

La povertà e l'esclusione sociale in Emilia-Romagna

Lettura dei Piani di Zona distrettuali
per la salute e il benessere sociale 2009-2011
e del
Programma Attuativo 2009

A cura del
Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale

Supervisione: *Andrea Stuppini*, Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

Coordinamento: *Clara Tommasini*, Referente per l'area tematica povertà ed esclusione sociale

Lettura piani di zona ed elaborazione testi a cura di:

Roberto Barboni

Carla Brezzo

Silvia Flori

Indice

Introduzione alla lettura	pg. 5
1. La lettura del contrasto alla povertà ed esclusione sociale nei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e nei programmi attuativi 2009	pg. 7
2. Tabella descrittiva A e Tabella dati economici degli interventi promossi in ambito distrettuale 2009 – Area Povertà	pg. 117
3. Tabella descrittiva B e Tabella dati economici degli interventi promossi in ambito distrettuale 2009 – Area Carcere	pg. 165
4. Tabella descrittiva C e dati economici sul monitoraggio Programma straordinario a contrasto della crisi economica ex DGR n.1223/2009 – Area Povertà ed Esclusione sociale	pg.173

Introduzione alla lettura

Per la stesura di questo documento ci si è basati sull'attenta lettura documentale delle voci della "tabella 1 - gli obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale" compilate dai territori e allegate ai Piani di Zona Triennali 2009-2011 e di quelle delle "Schede intervento" dei Programmi attuativi 2009 per ogni ambito distrettuale, inerenti l'Area Povertà ed Esclusione sociale, riportando le tematiche, le valutazioni e le considerazioni che ogni territorio ha espresso in modo compiuto attraverso gli strumenti indicati dalla regione. Dalla lettura emerge una sostanziale coerenza tra i programmi attuativi annuali e la programmazione triennale effettuata dal territorio. Ci si è perciò avvalsi di una metodologia rispettosa della "specificità" dei bisogni espressa da ogni territorio, concretizzatasi successivamente nella programmazione dei singoli progetti.

Inoltre sono stati presi in esame gli interventi promossi in ambito distrettuale per l'anno 2009 - e riportati nella tabella descrittiva A per quanto riguarda l'area povertà e la tabella descrittiva B per quanto riguarda l'area carcere. Per ciascuna delle tabella sopraindicate sono stati riportati i relativi dati economici.

Per quanto riguarda il programma straordinario a contrasto della crisi economica, ex DGR 1223/2009, gli interventi programmati dagli enti territoriali sono stati monitorati tramite l'allegata "tabella descrittiva C" con i relativi dati economici.

**La lettura
del contrasto alla povertà ed esclusione sociale
nei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere
sociale 2009-2011 e nei programmi attuativi 2009.**

PROVINCIA DI PIACENZA

DISTRETTO: LEVANTE

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Segnalato negli “obiettivi d’integrazione”

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”).

Non segnalato

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale).

Obiettivi triennali di riferimento compresi quelli d’integrazione con altre politiche: contrastare il crescente fenomeno di vulnerabilità sociale garantendo tempestivamente risposte integrate ai bisogni primari attraverso una cultura diffusa di solidarietà e il coordinamento delle politiche e degli interventi; pianificare e realizzare interventi interprofessionali integrati di presa in carico dei soggetti fragili e vulnerabili a rischio di marginalità e accompagnare alla fruizione appropriata delle opportunità di aiuto (diritto ai servizi, alla socializzazione, misure di sostegno al reddito, agevolazioni abitative, fornitura di generi primari).

Indicatori di risultato

Non segnalati

Note

Target: con responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, giovani, anziani, disabili, immigrati stranieri, salute mentale, dipendenze.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Servizi alla decrescita per la produzione di valore: Last Minute Market
- ▶ Contrasto alla crisi economica
- ▶ “Povertà zero”: supporto ai bisogni primari e alla risocializzazione primaria di persone adulte fragili in situazione di grave esclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Dipartimento delle cure primarie nel Distretto e dal Dipartimento di salute mentale, con le politiche dei Comuni a supporto della povertà e del disagio sociale e delle politiche a favore dei cittadini immigrati. L'intervento è rapportato con i servizi sanitari e riabilitativi offerti dal Dipartimento delle cure primarie nel Distretto e dal Dipartimento di salute mentale, con le politiche dei Comuni a supporto della povertà e del disagio sociale e delle politiche a favore dei cittadini immigrati

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Attivazione gruppo di coordinamento, numero delle Convenzioni con strutture di assistenza attivate, numero di persone prese in carico, numero di persone prese in fase attiva di ri socializzazione, numero di persone prese in carico, studio di fattibilità effettuato con Planning ruoli funzioni e timing redatto, eventi di sensibilizzazione promozione e reclutamento volontari attuato, modalità di attivazione definite, numero di persone beneficiari del progetto, quantità di merce recuperata e distribuita, numero dei supermercati e negozi coinvolti, tavolo interistituzionale attivato, criteri di selezione/validazione domande beneficiari definiti, n. comuni coinvolti, n. istituti bancari coinvolti, protocollo redatto, n. eventi di promozione e pubblicitari, n. prestiti sull'onore attivati, n. incontri di monitoraggio effettuati.

DISTRETTO: PONENTE

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Bisogno abitativo, precarietà occupazionale, allargamento fasce di povertà, bisogno d'informazione

bisogno di conoscenza del territorio, bisogno d'integrazione (tra servizi sociali e sanitari).

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Attivazione interventi di contrasto alla povertà: prestiti sull'onore, integrazione al reddito, aiuti per l'affitto; potenziamento servizio di accompagnamento al lavoro per utenza fragile, potenziamento servizio di accoglienza residenziale: (dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio).

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Non segnalato

Indicatori di risultato

Non segnalato

Note

Target: con area salute mentale e dipendenze

LETTURA SCHEDA INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Sperimentazione di progetti di autonomia per soggetti fragili
- ▶ Residenzialità per piccoli nuclei

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche abitative

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Creazione di criteri omogenei di accesso ai servizi ed interventi rivolti agli adulti in difficoltà, attivazione di nuovi strumenti di contrasto alla povertà, sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti personalizzati per situazioni di forte disagio, ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale sul territorio, omogeneizzazione dei criteri di accesso, messa in rete dell'offerta.

DISTRETTO: URBANO PIACENZA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Si evidenziano: crescite di domande per edilizia pubblica o sovvenzionata con difficoltà strutturali di accesso alla casa per le fasce più deboli della popolazione; difficoltà di inserimento e di mobilità nel mercato del lavoro per le fasce sociali deboli; difficoltà di intercettazione delle situazioni a rischio da parte dei servizi; carenze nella rete delle accoglienze residenziali, con particolare riferimento all'offerta a bassa soglia per la popolazione femminile.

Bisogno di ascolto, sostegno e lotta alla stigmatizzazione a favore di famiglie coinvolte in eventi giudiziari che hanno portato alla detenzione di un congiunto, con particolare attenzione alla presenza nel nucleo di minori; necessità di tutelare maggiormente la fase di dimissione nelle situazioni di particolare deprivazione della rete sociale; necessità di conoscere le risorse territoriali attivabili nella fase immediatamente successiva alla dimissione.

Interventi a favore dei detenuti nella fase trattamentale di dimissione

Necessità di: potenziamento delle risorse di mediazione culturale specializzata per valorizzare il tempo dell'espiazione della pena; risoluzione di problematiche legate alla residenza; miglioramento della qualità dell'intervento dei presidi sanitari interni alla casa circondariale; necessità di favorire misure alternative al carcere, con la predisposizione di progetti che garantiscano risorse sociali, sanitarie con particolare riferimento all'occupazione.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Potenziare, articolare e differenziare gli interventi di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sia sul piano delle risposte al disagio abitativo e dei bisogni di accoglienza a bassa soglia che sul versante dell'inserimento lavorativo, nonché attraverso la rivisitazione delle forme di assistenza economica e di sostegno al reddito; elaborare politiche e interventi integrati a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa; sostenere le reti sociali per i soggetti fragili, in particolare nelle aree di marginalità a rischio di deriva sociale; assicurare l'impiego di competenze specialistiche e psicopedagogiche a supporto dell'intervento sociale con adulti in difficoltà in assenza di diagnosi clinica.

Per il carcere: potenziamento delle attività informative su diverse tematiche, con particolare attenzione all'educazione alla salute e all'educazione stradale; individuazione di nuove iniziative di sostegno a persone sottoposte a misure carcerarie e alle loro famiglie per contrastare situazioni

di discriminazione; aumentare le informazioni a vantaggio delle persone in dimissione dal carcere sulle risorse e le opportunità del territorio (ad esempio predisposizione di materiale informativo).

Interventi a favore dei detenuti nella fase trattamentale di dimissione

Mantenimento degli interventi di mediazione culturale e sviluppo di quelli specifici sui bisogni legali della popolazione straniera; potenziamento delle attività lavorative (interne-esterne), occupazionali, culturali; miglioramento dei percorsi di cura, all'interno della casa circondariale, anche in considerazione della difficoltà dei trasferimenti ("traduzioni"); attivare forme di collaborazione con diversi attori del territorio (enti di formazione, cooperazione sociale, Terzo Settore) per la costruzione di progetti integrati per l'attivazione delle misure alternative.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Non segnalato

Indicatori di risultato

Interventi a favore di povertà e disagio adulto

- numero di alloggi sociali per adulti in condizione di deprivazione economica e marginalità sociale;
- numero di soggetti impegnati in attività responsabilizzanti come misura sperimentale di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale;
- accordo fra tutte le parti interessate per la realizzazione di interventi innovativi a sostegno del reddito;
- realizzazione di una struttura di accoglienza residenziale a bassa soglia per l'utenza femminile;
- realizzazione di interventi di sostegno psicopedagogico ed educativo a supporto dell'intervento;
- sociale con adulti in difficoltà.
- numero di incontri tenuti all'interno del carcere sulle tematiche dell'educazione alla salute e dell'educazione stradale;
- studio di fattibilità relativo all'individuazione di spazi e modalità di incontro tra i detenuti e le loro famiglie; materiale informativo per i dimessi, in particolare sulle risorse socio-sanitarie e di accoglienza.

Interventi a favore dei detenuti nella fase trattamentale di dimissione

- numero di interventi di mediazione culturale per detenuti stranieri presso il carcere;
- numero di attività lavorative, occupazionali e culturali;
- numero di interventi specialistici prestati internamente al carcere.

Note

una scheda per povertà ed esclusione; due schede per area carcere con target: immigrati, giovani, salute mentale e dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Istituzione di un fondo straordinario a sostegno delle famiglie coinvolte in processi di crisi occupazionale e di un Fondo straordinario a sostegno delle famiglie di contenimento della tariffa sui rifiuti solidi urbani;
- ▶ Interventi in risposta al disagio abitativo;
- ▶ Servizio di accompagnamento educativo all'autonomia abitativa;
- ▶ Promozione attività responsabilizzanti;
- ▶ Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizioni di marginalità con problemi di dipendenze;
- ▶ Accompagnamento educativo e tutoring familiare ai nuclei Sinti.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro, politiche abitative, politiche sanitarie, politiche formative, servizi a bassa soglia territoriali, attività socio-educative aggregative e di mediazione scolastica.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionale/distrettuali

Erogazione di contributi ad un numero minimo di 250 cittadini/nuclei familiari, contenimento del carico in capo alle famiglie per la tassazione locale sui rifiuti solidi urbani, avvio dei lavori di ristrutturazione di nuovi alloggi sociali, incremento dell'offerta di alloggi privati grazie alla collaborazione tra ACER e l'agenzia dell'affitto mantenimento del numero di persone beneficiarie degli interventi. Incremento del numero di accessi settimanali/mensili al Centro divisi per tipologia, incremento del numero di servizi offerti suddivisi per tipologia, incremento del numero di partecipanti ad attività interne al centro suddivise per tipologia, aumento degli inserimenti lavorativi.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Sportello detenuti immigrati** (in continuità con l'anno precedente)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Mantenimento del numero di contatti per attività di mediazione interni al carcere

 **Titolo progetto: Miglioramento di vita dei detenuti** (in continuità con l'anno precedente)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Politiche abitative, iniziative di recupero da situazioni di dipendenza e di emarginazione grave

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- Aumento degli inserimenti lavorativi.
- Sperimentazione di attività tra carcere e servizi territoriali al fine di garantire orientamento al momento dell'uscita dal carcere.
- Rafforzamento dell'informazione e della sensibilizzazione rivolta alla comunità locale in merito alle problematiche della popolazione detenuta; realizzazione di almeno 2 iniziative pubbliche per diminuire lo stigma e il pregiudizio.

PROVINCIA DI PARMA

DISTRETTO: PARMA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi triennali strategici di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Necessità di reperire risorse economiche per far fronte alle richieste di aiuto e per attivare percorsi personalizzati di supporto; attivare iniziative per la concessione di prestiti a persone senza garanzie; sostegni economici per fronteggiare situazioni di emergenza, spese straordinarie e assistenziali;

recupero dei beni alimentari delle aziende rimasti invenduti; sviluppare interventi di emergenza e di prima accoglienza; progetti integrati con Ospedale ed Azienda Usl, per situazioni di criticità socio sanitaria; potenziare il servizio di trasporto a sostegno delle fasce più deboli.

Sviluppare le intese, a livello operativo ed istituzionale, con i servizi sanitari per consolidare percorsi socio sanitari integrati, al fine di superare le criticità nell'accoglienza di persone che necessitano di assistenza sanitaria anche in relazione alle dimissioni dall'ospedale e dal carcere.

Migliorare la qualità della vita delle persone in misura penale, favorendone, a fine pena, il reinserimento sociale.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”).

Lavoro, casa ed interventi di politica integrata; prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione sviluppando nelle persone dignità ed autostima; approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche.

Favorire il reinserimento sociale in relazione all'area penale adulti e favorire il miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Promuovere politiche di sistema, in particolare per la prevenzione (sicurezza sul lavoro e nelle

strade), i trasporti, il lavoro, l'ambiente, il tempo libero. Si tratta di impegnare i diversi ambiti delle Amministrazioni comunali, della Amministrazione provinciale e dell'AUSL a porre una speciale attenzione ai bisogni di questa fascia di popolazione nell'ambito dei normali sistemi di servizio, sia gestiti direttamente che in convenzione.

Indicatori di risultato

Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale. Costruzione di un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà e della prevenzione.

LETTURA SCHEDA INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone maggiormente a rischio di grave emarginazione
- ▶ Sviluppare un potenziamento dell'accoglienza con attenzione alle diverse forme di marginalità
- ▶ Favorire l'autonomia dei soggetti in situazione di disagio attraverso un sistema di interventi integrati che, superando la logica della erogazione di una singola prestazione, consentono un compiuto reinserimento sociale
- ▶ Social Market - Buoni alimentari

Eventuali interventi interventi/politiche integrate collegate

Coesione sociale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Ampliare le possibilità di contatto con persone in situazione di grave emarginazione, anche attraverso l'unità di strada, mantenere l'estensione alle 24 ore il pronto intervento sociale, monitorare il fenomeno dei senza fissa dimora anche attraverso schede ad hoc. Facilitare l'accesso di persone in situazione di marginalità ai Servizi e a percorsi di accoglienza, sostenere il primo contatto con interventi immediati (Mensa-Pronto Cassa- Servizio Docce), mantenere attivi a favore di uomini e donne, in situazione di grave emarginazione: la rete dei servizi di accoglienza dedicati, l'accompagnamento educativo volto alla socializzazione, all'orientamento al lavoro, l'estensione della gratuità della l'accoglienza notturna per quei casi a particolare rischio di esclusione, la conduzione di progetti individualizzati e la possibilità di raccordo con i diversi servizi (sociali e sanitari) dei Comuni di residenza delle persone in difficoltà che transitano nei nostri Servizi di accoglienza, potenziare le possibilità di accoglienza per soggetti a bassissima soglia, garantire una

compiuta tutela sociosanitaria in presenza di soggetti gravemente compromesse dal punto di vista sociale e sanitario (dimissioni difficili dal carcere, irregolari affetti da patologie in attesa di espatrio.) Promozione di sistemi di intervento integrati e misure specifiche finalizzate al reperimento di opportunità lavorative, anche con il potenziamento di organismi tecnici distrettuali e con il coinvolgimento dei soggetti del mercato del lavoro. Sviluppo del progetto *casabianca*, mantenendo forte l'investimento sulla preparazione delle condizioni preliminari all'ingresso. Bando per l'attivazione del servizio di social market, aggiudicazione del servizio in base ai progetti presentati, numero dei buoni erogati.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Miglioramento condizioni di vita dei detenuti** (in continuità con l'anno precedente)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Migliorare le condizioni di vita dei detenuti, favorendo altresì, compatibilmente con il contesto, lo sviluppo delle relazioni.

 **Titolo progetto: Reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale** (in continuità con l'anno precedente)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Reinserimento sociale delle persone in misura penale.

 **Titolo progetto: Sport e diritti sociali**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- n. lezioni svolte
- n. detenuti coinvolti
- valutazione obiettivi raggiunti per ogni detenuto (mobilità,
- coordinazione, aumento forza, riflessi, respirazione)

 **Titolo progetto: Laboratorio Burattini**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- n. lezioni svolte
- n. detenuti coinvolti
- realizzazione spettacolo finale
- valutazione obiettivi raggiunti per ogni detenuto

DISTRETTO: FIDENZA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Potenziare gli interventi a bassa soglia, abitativi di seconda accoglienza per immigrati, interventi di politica abitativa, in particolare a favore della locazione, percorsi integrati di inserimenti lavorativi e sociali per persone a rischio di esclusione sociale, strumenti finanziari diversificati per rispondere alle esigenze di cittadini non abbienti, senza ricorrere a strumenti puramente assistenziali, interventi di educazione al risparmio rivolti a famiglie a rischio di povertà.

Contrastare il fenomeno di violenza sulle donne e sostenere i percorsi per l'autonomia delle donne vittime di violenza.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”).

Prevenire situazioni di degrado sociale tali da influire anche sullo stato di salute dei cittadini ed in particolare dei minori.

Fare rete tra servizi sociali e sanitari per coordinare gli interventi a favore della popolazione che versa in stato di povertà e di emarginazione sociale.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Promuovere politiche di sistema, in particolare per la prevenzione (sicurezza sulle strade e sul lavoro), l'ambiente, i trasporti, il lavoro e il tempo libero. Si tratta di impegnare i diversi ambiti delle Amministrazioni comunali, dell'Amministrazione provinciale e dell'AUSL a porre una speciale attenzione ai bisogni di questa fascia di popolazione, nell'ambito dei normali sistemi di servizio, sia gestiti direttamente che in convenzione.

Indicatori di risultato

Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale

Costruzione di un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà e della prevenzione.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Un aiuto per te
- ▶ Dove comincia il giorno
- ▶ La scommessa
- ▶ Mensa Caritas
- ▶ Social Market
- ▶ Prestito sull'onore

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Caritas, Ausl, servizi sociali, centro per l'impiego, Ciac (se richiedenti asilo, rifugiate o detentrici di permessi sussidiari), sportello immigrati. Ricerca di nuovi soggetti donatori (altri supermercati, aziende, ecc..) e di nuovi soggetti riceventi. Collegamento tra i soggetti riceventi per un maggior distribuzione delle risorse alimentari in eccesso. Metodologia di intervento che implica un modello di relazione tra cittadini e istituzioni volto a promuovere le capacità di autonomia gestionale e responsabilità delle persone.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Determinare per ogni ospite un percorso individuale e cercare di raggiungerlo per arrivare all'autonomia, mantenimento del numero di pasti somministrati, mantenimento del numero di volontari coinvolti, mantenimento delle attività culturali e di sostegno (incontri pubblici, a gruppi etnici, personali), aumento dei quantitativi di derrate raccolte e distribuite, sviluppo occupazionale per gli inserimenti lavorativi in borsa lavoro, recupero dei soggetti e delle famiglie in difficoltà riguardo a: spese sanitarie, costi legati all'affitto, acquisto automobile per lavoro, arredamento della casa, restituzione debiti, attivazione attività lavorativa in proprio evitando forme di assistenzialismo, restituendo e stimolando competenze alle persone in difficoltà.

Distribuzione di derrate alimentari, minore richiesta di contributi per sussistenza,

Attivazione di almeno 3 punti di distribuzione nel Distretto, n. totale Progetti, n. contatti tra servizi (min 2 per Ente), n. colloqui A.S./P.A.I. (min 4 per persona), n. incontri di Rete (min 2 per persona), ricaduta sociale (grado di soddisfazione e coinvolgimento del territorio – almeno 70%).

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Necessità di: sostegno economico e psicologico alle situazioni delle “nuove povertà”; sostegno alle persone in situazione di disagio per prevenire l’esclusione sociale; maggiore conoscenza del fenomeno; maggiori opportunità lavorative.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Attivazione di iniziative per la concessione di prestiti a persone senza garanzie;
- Promozione di collaborazioni interistituzionali per la messa in rete delle diverse risorse;
- Promozione di percorsi personalizzati di supporto che prevedano forme di collaborazione tra servizi sociali, sanitari e associazionismo; Reperimento di risorse economiche aggiuntive;
- Proseguimento dell’offerta di luoghi di ascolto, consulenza legale e psicologica a donne che hanno subito violenza.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale).

- Promuovere politiche di sistema che, ponendo particolare attenzione ai bisogni delle famiglie, dei giovani e di adulti in situazione di disagio, coinvolgano innanzitutto l’ambito del lavoro, dei trasporti, della casa.
- Promuovere percorsi di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo di persone in difficoltà.
- Potenziare il sistema di trasporto a favore delle fasce più deboli; promuovere soluzione abitative agevolate.

Indicatori di risultato

In assenza di risorse economiche certe da parte della Regione e degli Enti Locali, oltre al fatto che la Regione nei propri atti non ha dato alcuna indicazione in merito, si rimanda agli indicatori dettagliati delle Schede progettuali delle singole aree dei Programmi Attuativi

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Misure a contrasto delle nuove povertà

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazioni con le diverse aree d'intervento facenti parte di questo programma attuativo e con le politiche messe in atto dalle istituzioni in materia di casa, lavoro e trasporti.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Numero e tipologia degli interventi su tutto il distretto; numero persone che beneficiano di questi interventi; livello di integrazione tra i diversi attori sociali del territorio.

DISTRETTO: SUD-EST

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

- Reperire risorse economiche per far fronte alle richieste di aiuto, per attivare percorsi personalizzati di supporto, nonché per fronteggiare situazioni di emergenza, spese straordinarie e assistenziali.
- Attivare iniziative per la concessione di prestiti a persone senza garanzie.
- Garantire il supporto alle esigenze primarie attraverso sistemi di recupero dalle aziende alimentari dei beni rimasti invenduti.
- Costruire percorsi individualizzati attraverso la messa in rete delle diverse risorse e la collaborazione interistituzionale.
- Sviluppare interventi di emergenza e di prima accoglienza.
- Necessità di potenziare il servizio di trasporto a sostegno delle fasce più deboli e favorire gli spostamenti, in particolare del genere femminile, per recarsi sul luogo di lavoro.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”).

Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di un'esistenza

equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione. Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)
Necessità di mettere in rete le diverse politiche, in particolare quelle abitative, del lavoro, formative, della famiglia, della salute con altri livelli istituzionali.

Indicatori di risultato

In assenza di risorse economiche certe da parte della Regione e degli Enti Locali, oltre al fatto che la Regione nei propri atti non ha dato alcuna indicazione in merito, si rimanda agli indicatori dettagliati delle Schede progettuali delle singole aree dei Programmi Attuativi.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Percorsi personalizzati di sostegno di famiglie con difficoltà
- ▶ Prestito sull'onore

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Sostenere e migliorare i raccordi tra i servizi e i diversi ambiti di competenza delle istituzioni del territorio (trasporti, casa, lavoro, sanità', tempo libero), anche con la sottoscrizione di eventuali protocolli, per la realizzazione di politiche territoriali coerenti nell'approccio ai bisogni delle famiglie e dei singoli, nonché nella risoluzione delle problematiche connesse.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Numero dei soggetti contattati, numero delle richieste di contributo economico, numero dei contributi economici erogati, numero di borse lavoro attivate, numero degli incontri di coordinamento, numero di associazione/cooperative coinvolte, n. prestiti concessi, entità del prestito, n. insolvenze, n. di organizzazioni di volontariato contattati, n. protocolli sottoscritti, n. attività commerciali aderenti, n. insolvenze.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Il lavoro: alternativa sociale al carcere** (III annualità)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Politiche Formazione Professionale e attive del lavoro

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- n. detenuti coinvolti;
- n. detenuti che portano a termine il tirocinio formativo;
- n. detenuti che si inseriscono in percorsi formativi al termina del tirocinio formativo;
- questionari valutativi rivolti ai diversi soggetti coinvolti (detenuti, tutor aziendali, tutor Cooperazione).

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

DISTRETTO: MONTECCHIO (Zona sociale Val D'Enza)

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogno emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Necessità di individuare con maggiore precisione i bisogni presenti e le possibili risposte in termini di servizi a bassa soglia. Crescente richiesta di aiuti economici, in particolar modo da parte di famiglie con figli minori. Le richieste di sostegno al reddito riguardano anche famiglie della classe media con caratteristiche molto differenti dall'utenza tradizionale, che si rivolgono al servizio pubblico solo in conseguenza della perdita del lavoro. In conseguenza del numero elevato di richieste, occorre trovare soluzioni condivise, anche se parziali, a livello distrettuale e provinciale, attivando un confronto che consenta di rimettere in discussione le prassi consolidate e le priorità di accesso alle risorse.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Occorre procedere ad una mappatura dei bisogni presenti nel territorio, considerando che le richieste registrate dai servizi sono parziali e che necessitano di essere integrate con quanto rilevato da associazioni e reti informali; la lettura dei bisogni, incrociata con una lettura delle risorse già presenti nella rete, deve confluire in uno studio di fattibilità sull'organizzazione di servizi distrettuali di bassa soglia, tramite una rete coordinata di servizi pubblici e del privato sociale che consenta l'erogazione di risposte a bisogni primari.

Mappare e monitorare l'andamento nel tempo degli interventi, ordinari e straordinari, messi in atto da enti e organizzazioni del terzo settore per fronteggiare le situazioni di bisogno economico

Costruire risposte condivise ai problemi di povertà, in particolare determinata dalla crisi del mercato del lavoro, stabilendo dei criteri comuni per l'erogazione di misure di contribuzione, anche lavorando sugli strumenti di accesso (regolamenti).

Considerando gli effetti emotivi e psicologici che può comportare la perdita del lavoro, lavorare in sinergia con i servizi della salute mentale per progettare interventi di prevenzione del malessere

psicologico.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Politiche abitative, politiche di coesione sociale;

Politiche del lavoro e della formazione.

Indicatori di risultato

Elaborazione studio di fattibilità.

Verbali del tavolo tecnico dei Responsabili dei servizi sociali.

Verbali del Tavolo inclusione e nuove povertà.

Verbali del gruppo tecnico inclusione, salute mentale, dipendenze

Note (2 schede)

indicati tutti i target nella prima scheda.

Nella seconda scheda: Responsabilità famigliari, Anziani, Immigrati stranieri, Salute mentale, Dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- Rilevazione interventi economici straordinari e analisi nuove povertà

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi per l'inserimento lavorativo delle persone con svantaggio, politiche ambientali.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Elaborazione tabella ricostruzione risorse economiche, elaborazione relazione ricostruzione azioni dei singoli comuni, elaborazione proposta azioni congiunte e proposta modifica regolamenti, stanziamento da parte degli Enti risorse aggiuntive destinate al sostegno economico, sottoscrizione protocollo d'intesa, raccolta di derrate alimentari e distribuzione gratuita alle famiglie in condizioni di disagio socio-economico, riduzione della quantità di monte rifiuti degli esercizi commerciali.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

La recente crisi economica ha fatto emergere il problema della povertà/precarietà in un territorio tradizionalmente considerato area di benessere. L'integrazione gestionale e professionale fra servizi sociali e sanitari nell'area del disagio sociale e psichico sarà facilitata e formalizzata nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma AUSL-Enti Locali. Gli operatori necessitano di strumenti idonei ad accogliere con competenza persone che presentano bisogni complessi e necessità di opportuni orientamenti: è necessario sostenerne il coinvolgimento emotivo in contesti di lavoro che richiedono una rottura degli schemi tradizionali.

Un altro bisogno rilevante è la casa: possibilità di accesso ad alloggi di ERP o ad alloggi con affitti agevolati sia per nuclei in difficoltà economica, sia per singole persone che hanno terminato un percorso terapeutico-riabilitativo-educativo.

Il mercato del lavoro sta attraversando una fase congiunturale particolarmente critica che rappresenta un'aggravante alle già diffuse forme di precariato.

Mancano collegamenti e trasporti idonei per i target di riferimento (persone con svantaggio sociale e/o disabilità psichica) che ostacolano l'accesso ai luoghi di lavoro e di socialità.

L'aumento rilevante sul piano epidemiologico di determinati quadri di disturbo psichico, l'insorgenza di nuove forme cliniche e l'emersione di nuove problematiche psicosociali richiedono oggi risposte differenziate che si traducono in modalità di accesso, percorsi e trattamenti innovativi.

Gli utenti e i familiari in tutti gli ambiti della salute mentale non solo necessitano di adeguato supporto ma rappresentano anche una importante risorsa nell'ambito della competenza "per esperienza" da sommare alla competenza "per conoscenza" degli operatori sanitari e sociali.

È difficile "trasformare" il periodo della detenzione in Casa Circondariale e OPG in opportunità "riabilitativa" finalizzata alla formazione, all'apprendimento e/o al mantenimento di abilità lavorative spendibili fuori pena; l'organizzazione degli Istituti e le difficoltà di mercato pregiudicano la possibilità di costruire opportunità lavorative interne ed esterne (nel periodo dell'esecuzione penale) anche con le modalità del tirocinio formativo e d'orientamento.

Mancano parti importanti per articolare la rete di offerta a favore dell'inclusione sociale dei detenuti: si rileva una frammentazione di interventi, un'assenza di luoghi diversi dai contesti lavorativi che possano accogliere i detenuti con permesso di lavoro nelle ore di tempo libero

Frammentarietà degli interventi attualmente rivolti ai nomadi attraverso la definizione di politiche complessive che comprendano prospettive di habitat per le famiglie Rom e Sinte, di lavoro e di integrazione sociale nella scuola.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Costruire/evidenziare percorsi anche innovativi all'interno della rete pubblico/privato sociale/collettività che permettano di dare adeguata risposta/sostegno alle nuove tipologie di disagio, comprese quelle derivanti dall'attuale crisi economica ed occupazionale.
- Migliorare la capacità di ascolto di sé e dell'altro degli operatori, rafforzando il senso di sicurezza, adattando l'approccio al mutamento dinamico e continuativo della realtà sociale, attraverso interventi formativi, confronti interservizi, valutazioni multidimensionali.
- Sostenere il bisogno di domiciliarità in un'ottica di coordinamento e integrazione tra servizi/interventi pubblici e del terzo settore, in collegamento con le politiche sociali, abitative e per la sicurezza.
- Sostenere percorsi progettuali a lungo termine prevedendo una fase dedicata alla riacquisizione della massima autonomia possibile e alla sensibilizzazione del contesto, sviluppando percorsi operativi di collegamento fra servizi fortemente orientati all'inclusione sociale (casa, lavoro, socializzazione)
- Potenziare tavoli e reti di servizi che in collaborazione con il mondo produttivo possano offrire opportunità di lavoro interno agli Istituti e per i detenuti/internati affidati e a fine pena, favorendo anche la conoscenza della normativa inerente (legge Smuraglia, legge svantaggio...).
- Arricchire la rete a favore dell'inclusione sociale dei detenuti/internati sviluppando forme di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti e promuovendo nuove sperimentazioni.
- Approfondire le problematiche, connettere informazione e azioni di mediazione e accompagnamento del pubblico e del privato a favore della costruzione di soluzioni abitative e di percorsi di integrazione e di autonomia per le famiglie rom e sinte.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Il tema della casa, del lavoro e del rafforzamento dei legami sociali richiede un'integrazione fra politiche sociali e politiche della casa, del lavoro, della sicurezza, della cultura, dell'immigrazione.
- Consolidare gli ambiti di progettualità congiunta – avviati in questi anni – a sostegno di percorsi sociali ed educativi legati al tema dell'abitare (gruppi di lavoro fra Operatori dei Servizi sociali, sanitari e dell'urbanistica e dei lavori pubblici).
- Costruzione di luoghi per la riprogettazione dei Servizi a sostegno dell'occupazione, connotati da percorsi flessibili e modulati, a favore di persone in situazioni di svantaggio

sociale legato a situazioni psicofisiche, economiche e patologie psichiatriche. (gruppi di lavoro fra operatori dei servizi sociali, centri per l'impiego, enti di formazione).

- Rafforzare, attraverso il lavoro realizzato dal tavolo tematico, le reti locali, implementando percorsi sperimentali di sostegno a fasce deboli della popolazione: es. donne sole e/o immigrate in situazione di marginalità; progetti di formazione all'utilizzo del microcredito e per la promozione di stili di vita più responsabili (progetti educativi rivolti ad operatori dei servizi).
- Consolidamento delle modalità di reciproca attivazione e collaborazione tra servizi sociali, servizi sanitari e privato sociale;
- Implementazione di unità di valutazione multidimensionali;
- Monitoraggio e articolazione della rete dell'offerta di servizi a sostegno dell'abitare;
- Articolazione dell'offerta rivolta all'inclusione sociale dei detenuti;
- Acquisizione di strumenti culturali e operativi utili alla lettura della nuova domanda e alla realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria in contesti organizzativi complessi.

Indicatori di risultato

- Costruzione di accordi di programma;
- Consolidamento delle modalità di reciproca attivazione e collaborazione tra servizi sociali, servizi sanitari e privato sociale;
- Implementazione di unità di valutazione multidimensionali;
- Monitoraggio e articolazione della rete dell'offerta di servizi a sostegno dell'abitare;
- Articolazione dell'offerta rivolta all'inclusione sociale dei detenuti;
- Acquisizione di strumenti culturali e operativi utili alla lettura della nuova domanda e alla realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria in contesti organizzativi complessi.

Note

Target con Salute mentale,

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Sostegno a situazioni di emergenza abitativa
- ▶ Esclusione sociale (Bagnolo in Piano)
- ▶ Esclusione sociale (Vezzano sul Crostolo)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Immigrati, Giovani, Anziani, Attività commerciali.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Sostegno, attraverso la messa a disposizione di periodi di accoglienza abitativa, a momentanee situazioni di particolare disagio rappresentate da: donne sole e/o con figli per le quali si stiano costruendo progetti individuali finalizzati all'inserimento sociale, all'indipendenza ed autonomia abitativa.

Sostegno ed accompagnamento a situazioni di particolare fragilità, mediante erogazione di contributi, migliorare la qualità di vita di persone sole integrare le persone al territorio con inserimenti mirati e accompagnati migliorare la qualità di vita riducendo le condizioni di forte marginalità.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Accompagnamento e sostegno alla popolazione detenuta, in particolare di origine straniera** (in continuità con l'anno precedente)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

- Collaborare con il Comitato Locale per l'area dell'esecuzione della pena adulti per il reperimento di opportunità e risorse mirate al reinserimento sociale con la dovuta attenzione al disposto della Legge Regionale 63/2008;
- Informare e sensibilizzare il mondo produttivo sull'opportunità di inserire ex detenuti e/o detenuti e affidati in attività lavorativa

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Si considerano elementi di valutazione della qualità degli interventi:

- numero di colloqui qui allo sportello informativo e il numero delle persone che si sono rivolte allo sportello
- numero detenuti e internati per i quali si sono stati svolti interventi di mediazione culturali
- numero corsi formazione/professionali
- numero tirocini formativi
- numero corsi ludico/ricreativi realizzati e iniziative;
- numero internati occupati nel lavoro interno ed esterno (OPG)

DISTRETTO: GUASTALLA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Aumento del disagio sociale connesso ai fenomeni cosiddetti delle nuove povertà;

Aumento delle condizioni di disagio psichico, che non sempre sfociano nella malattia mentale, ma che spesso rimangono nella sfera dei comportamenti disadattati.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- affrontare la cosiddetta “povertà immateriale”, tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima. Rafforzamento dello strumento borse lavoro; favorire la semplificazione all’accesso.

Obiettivi di integrazione con altre politiche

(ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- politiche della casa e dell’abitare in genere;
- attivazione di tavoli con il mondo sindacale e del lavoro;
- attivazioni di corsi professionali per costruire identità professionali che tengano in considerazione i bisogni del mondo del lavoro;
- percorsi di cittadinanza attiva.

Indicatori di risultato

Consolidamento di servizi ed interventi a favore dello specifico target, in particolare avvio del progetto “Tutor Sociale”.

Potenziamento, formazione e supervisione del servizio di sportello sociale.

Rafforzamento dei legami di solidarietà familiare e sociale dell’inclusione.

Interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà ed dell’esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi; attivazione di periodici momenti di confronto con il terzo settore per il monitoraggio di quanto previsto nel Piano di Zona e per la programmazione successiva.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Politiche della casa e dell'abitare in genere, attivazione di tavoli con il mondo sindacale e del lavoro;
- attivazioni di corsi professionali per costruire identità professionali che tengano in considerazione i bisogni del mondo del lavoro, percorsi di cittadinanza attiva.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Per i destinatari del progetto, aumento delle opportunità per la conduzione (riappropriazione) di una vita dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa e integrazione. Potenziare la capacità di prevenire situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione, promozione di interventi di politica integrata rivolti ai nuclei familiari e agli individui in situazione di povertà ed esclusione, sviluppando dignità ed autostima. Valorizzazione del capitale sociale presente nel distretto di Guastalla, aumento della capacità dei Comuni di lavorare in modo integrato nell'ambito della lotta all'esclusione sociale, aumento della capacità dei servizi sociali dei Comuni di rispondere in modo adeguato ai bisogni emergenti del territorio rispetto all'ambito delle povertà (nuove e tradizionali), consolidamento della figura del tutor sociale nei Comuni medio piccoli, mettendone in evidenza potenzialità e criticità.

DISTRETTO: CORREGGIO

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Aumento delle povertà e delle forme di esclusione, associate a volte a forme di disagio relazionale o multiproblematicità.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Rafforzare gli strumenti di accompagnamento all'inserimento lavorativo sia nel profit che nel non profit, maggior coordinamento e raccordo con le forme di volontariato, sperimentare sostegni educativi per il disagio e svantaggio di adulti.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Politiche del lavoro e della casa, in particolare per forme di domiciliarità temporanea finalizzate all'inclusione sociale.

Indicatori di risultato

- n. utenti con tutoraggio in ambiente lavorativo
- n. soggetti con sostegni integrati pubblico-privato sociale
- n. soggetti con accompagnamento socio-educativo

Note

Target: Immigrati stranieri, Salute mentale, Dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Contrasto alla povertà ed esclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Coordinamento con la rete dei servizi e gli attori del terzo settore per rafforzare gli strumenti di accompagnamento e di inclusione sociale delle persone in svantaggio sociale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

N di soggetti in svantaggio sociale oggetto di interventi integrati, n. di attori istituzionali e del terzo settore contattati e coinvolti, individuazione di nuove ed ulteriori risorse territoriali finalizzate all'inclusione ed al contrasto della povertà.

DISTRETTO: SCANDIANO

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Crisi economica: la forte riduzione della produzione ceramica produrrà effetti non prevedibili per quantità e durata sul contesto comunitario territoriale.

In ambito distrettuale gli attori sociali locali hanno compiuto una analisi delle modalità con cui si manifesta - ai loro occhi di operatori dei servizi pubblici o di volontariato - il fenomeno della

povertà in questi ultimi mesi. Sono emersi i seguenti elementi:

- arrivo ai servizi di utenti anche molto giovani, (ventenni) colpiti dalla crisi e privi di reti familiari di riferimento (figli di coppie separate e ricomposte soprattutto immigrate da altri territori);
- aumento della percentuale di famiglie italiane fra coloro che versano in condizioni di grave indigenza;
- nuove forme di disagio il cui scompenso è legato allo stato di povertà contingente e riacutizzazione dei sintomi in persone già in carico ai servizi, (in cui elementi esistenziali oggettivi come la perdita del lavoro o della casa hanno scatenato la crisi o acutizzato quadri patologici preesistenti);
- aumento dei casi multiproblematici in cui il disagio esistenziale (casa / lavoro) si innesca in quadro di fragilità personali di rilievo (problemi psichici, dipendenza da sostanze, ecc);
- aumento delle coppie miste (con conflitti relazionali accentuati dalle diverse culture e spesso prive di reti familiari di sostegno);
- tendenza dell'utenza a presentarsi con modalità particolarmente aggressive o "manipolatorie";
- tendenza dell'utenza ad arrivare ai servizi in fase di emergenza rispetto ai bisogni primari (alimenti e alloggio - sfratti esecutivi, interruzione delle utenze domestiche ecc).

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal "profilo di comunità")

- Implementare la capacità di risposte efficaci da parte di tutte le agenzie pubbliche e private del territorio, sull'area degli interventi a sostegno dei bisogni primari, attraverso erogazione di generi alimentari e interventi di bassa soglia (mensa e fornitura di pasti caldi, fornitura di beni di prima necessità, igiene, dormitorio, ecc.);
- Sperimentazione di erogazione di misure economiche a sostegno delle persone e famiglie colpite dalla crisi economica e dalla perdita del lavoro. Individuazione di buone prassi di lavoro in una prospettiva di gestione della crisi a medio/lungo termine;
- Potenziare le opportunità di inserimento al lavoro di cittadini con fragilità sociali;
- Sperimentare modalità efficaci ed efficienti per fronteggiare il problema della cronicità delle situazioni assistite in ambiente comunitario;
- Offrire occasioni riabilitative e socializzanti a gruppi di pazienti in carico al SSM con capacità relazionali compromesse, ai fini di sostenerne il complessivo progetto di cura, anche in attesa della definizione, prima in ambito regionale poi locale, del lavoro di bassa soglia psichiatrica;
- Sostenere l'avvio delle azioni dell'area dello sviluppo di comunità nel nuovo Centro per le Famiglie.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità,

inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)
Politiche del lavoro locali, politiche sanitarie locali, in particolare con gli ambiti della salute mentale e delle dipendenze patologiche, politiche per la partecipazione degli enti locali e di integrazione con l'area pedagogica e gli interventi di sostegno alla genitorialità.

Indicatori di risultato

- Numero dei casi a cui si dispensano generi alimentari in relazione al numero dei casi per i quali si è manifestato il bisogno e numero dei casi assistiti rispetto ai bisogni primari (accoglienza notturna, pasti caldi, igiene personale ecc) in relazione al numero dei casi per i quali si è manifestato il bisogno.
- Numero di indicazioni emergenti di carattere metodologico e procedurale di gestione dello strumento del contributo economico al termine di ogni annualità di lavoro del gruppo tecnico di studio/lavoro sui casi.
- Grado di applicabilità delle indicazioni emergenti sul sistema dei servizi locale.
- Numero inserimenti lavorativi attivati, (almeno 15 in una annualità sul distretto).
- Numero casi di dimissioni da strutture residenziali operate con successo. Almeno una sperimentale il primo anno e 6 nel corso del triennio.
- Numero nuovi soggetti inseriti nelle attività socializzanti rispetto ai beneficiari attuali.
- Numero azioni di sviluppo di comunità che transitano dall'ex progetto "C'Entro" al nuovo "Centro per le Famiglie".

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Il buon samaritano
- ▶ Inserimenti lavorativi per persone a rischio marginalità sociale
- ▶ La Comunità al C'entro
- ▶ Misure economiche "un patto per la ripresa"
- ▶ Progetto pilota per il reinserimento di persone a rischio di marginalità sociale
- ▶ Sostegno alle attività laboratoriali, occupazionali e del tempo libero per utenti CSM
- ▶ Pronto soccorso sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro e dell'occupazione, area pedagogica e interventi di sostegno alla genitorialità. E' in rete con i servizi per le famiglie della provincia di Reggio Emilia, reinserimento di persone a rischio di marginalità sociale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Indicatori: numero casi inviati alla distribuzione; numero provviste settimanali effettivamente distribuite.

Risultato atteso: aumento proporzionale fra il numero delle distribuzioni settimanali e l'entità del bisogno che il territorio manifesta.

Indicatori: numero soggetti coinvolti, numero dimissioni a medio/lungo termine dal servizio sociale del caso in carico.

Risultati attesi: almeno 10 casi di inserimenti lavorativi avviati, di cui la metà con reali prospettive di aver "innescato" un processo di autonomia.

Indicatore: numero famiglie coinvolte.

Risultati attesi: mantenere il numero di famiglie già attive l'anno precedente.

Indicatori: numero casi che raggiungono maggiore autonomia sul totale del numero utenti beneficiari dell'intervento; numero operatori coinvolti, numero proposte e suggerimenti di correttivi e miglioramenti delle procedure di assistenza economica in uso nei servizi.

Risultati specifici che almeno la metà dei beneficiari raggiungano livelli di maggiore autonomia; un operatore per ogni territorio comunale, un documento finale di documentazione a valenza propositiva di buone prassi. N. incontri di equipe; n. risorse attivate; n. progetti di reinserimento sociale realizzati (almeno due).

Indicatori: numero casi di emergenza sociale nel corso del 2009; numero casi soccorsi in emergenza esistenziale o scoperti rispetto alle esigenze primarie.

Risultato atteso: aumento proporzionale fra il numero dei casi che accedono ai servizi di pronto soccorso sociale e l'entità del bisogno che il territorio manifesta.

Risultati generali: attivazione di gruppi di utenti che co-gestiscono con l'aiuto di un educatore attività riabilitative e socializzanti.

Indicatori: numero utenti coinvolti nelle attività organizzate.

Risultati specifici circa 10 utenti in più sull'ammontare del numero degli utenti che già frequentano analoghe attività organizzate dal CSM.

DISTRETTO: CASTELNOVO NE' MONTI

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

- Necessità di individuare strumenti alternativi per intervenire sulla problematica della marginalità (viene rilevato un aumento dell'utenza afferente a quest'area non necessariamente connotata da problematiche psichiatriche o di dipendenza). Mappare e valorizzare l'esistente.

- Necessità di maggiori spazi per il lavoro protetto e di veri sbocchi occupazionali per “casi sociali” e/o utenti dei Servizi con buone capacità e competenze.
- Domiciliarità protetta con percorsi assistiti per utenti non completamente autonomi, soluzioni abitative individuali o a piccoli gruppi.
- Diffusione di una cultura di solidarietà, di integrazione tra Servizi (EELL e AUSL) e col contesto di vita, il volontariato, terzo settore e comunità civile.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Necessità di lavorare a 360° sulla problematica della marginalità (è necessario per rendere possibili ed efficaci gli interventi, coinvolgere i servizi, il volontariato, il privato sociale, gli amministratori e la Comunità Locale).
- Creazione di meccanismi premianti per le ditte non tenute all’obbligo di assunzione ai sensi della Legge 68/99. Azioni locali di sensibilizzazione e promozione presso piccole aziende locali ed artigiane.
- Sinergia con le amministrazioni (Ufficio casa) per la domiciliarità di utenti marginali e la pianificazione dell’abitare.

Indicatori di risultato

- N. incontri periodici per dare continuità al lavoro del Piano di Zona, al fine di favorire un confronto permanente tra i soggetti coinvolti nel percorso di lavoro;
- Attivazione di una ricerca-azione;
- N. inserimento lavorativi;
- N. attivazioni di nuove forme di domiciliarità protetta (ampliamento convenzione con Acer o altre risorse e modalità da individuare in collaborazione con il territorio).

Note

target: salute mentale, dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Re Mida food
- ▶ Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali, Politiche per la famiglia, Politiche sanitarie, Politiche sociali Politiche per la

famiglia.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- N:° interventi economici, n. persone inserite in appartamento, n. incontri tra SSM e Servizi Sociali
- N:° famiglie/soggetti beneficiari della distribuzione alimentare; n. consegne effettuate.

PROVINCIA DI MODENA

DISTRETTO: CARPI

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

In generale, nella realtà modenese la povertà, così come misurata nelle indagini provinciali ICESMO del 2002 e del 2006, seppure caratterizzata da valori molto più contenuti di quelli che si registrano a livello nazionale, si concentra presso alcune figure peculiari come:

le famiglie con figli (specialmente adolescenti e con capofamiglia giovane); le famiglie di lavoratori immigrati dal sud ed extracomunitari. Per queste famiglie il disagio è aggravato dalla carenza di reti parentali di supporto specialmente nella cura dei bambini; gli anziani soli.

Molto spesso il concetto di esclusione sociale si ricollega anche a gruppi di popolazione che per stili di vita – nomadi – o per esperienze individuali – carcerazione – sono lontani dal mondo del lavoro o dai normali circuiti occupazionali.

La caduta in condizioni di povertà è spesso determinata dal verificarsi di un evento imprevisto (una separazione particolarmente critica, la perdita del lavoro o dei propri risparmi, l'insorgere di una malattia, ecc.) che fa precipitare in una situazione di disagio dalla quale si fatica ad uscire.

È necessaria pertanto una maggiore integrazione tra politiche attive del lavoro a livello locale e politiche socio-sanitarie di assistenza e contrasto alla povertà materiale. Ciò potrebbe contribuire a favorire la definizione di interventi in grado di attivare gli individui all'interno di reti di protezione e presa in carico maggiormente condivise e strutturate.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Azioni rivolte al mantenimento della casa: accoglienza e accompagnamento per il mantenimento dell'abitazione; sostegno alle tematiche correlate (costi inaccessibili per i giovani lavoratori, anziani, famiglie monoparentali, immigrati, rincari delle utenze); consolidamento di strumenti concreti per il reperimento degli alloggi a prezzi calibrati (es: Agenzia Sociale per la Casa).
- Azioni rivolte all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: necessità di inserimenti

mirati per favorire un'occupazione stabile; integrazione con le diverse politiche del territorio e gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente; attivazione di percorsi formativi e propeedeutici all'inserimento lavorativo nel mercato privato-aziendale e cooperazione sociale.

- Azioni rivolte al contrasto della povertà: consolidamento di strumenti e azioni, quali il Microcredito, per permettere alle persone in condizioni di difficoltà economiche e sociali di avere accesso al credito; potenziare azioni di recupero e valorizzazione di prodotti (cibo e altro) invenduti per trasformarli in risorsa da ridistribuire, coniugando offerta con domanda e creando un rapporto sinergico con il mondo dell'Associazionismo e mondo del Volontariato.
- Azioni rivolte al reinserimento sociale: accompagnamento sul territorio di persone svantaggiate per favorire la conoscenza delle risorse e delle opportunità offerte dal nostro territorio e facilitare l'accesso ai servizi; promuovere iniziative ricreative ed esperienze di scambio interculturale; favorire la collaborazione con l'Associazionismo e il volontariato per promuovere iniziative di solidarietà rivolte a persone sole soprattutto in quei periodi dell'anno in cui prevale il senso di abbandono.
- Azioni rivolte all'informazione-formazione della cittadinanza: promozione di serate ed iniziative in cui conoscere e confrontarsi per prevenire forme di esclusione, emarginazione, pregiudizi nei confronti della "diversità" in genere.
- Azioni rivolte alla promozione di una politica integrata tra servizi socio-sanitari: iniziative integrate di formazione per condividere esperienze, procedure e linguaggi tra CSM, SERT e Servizi Sociali per la valutazione dei casi multiproblematici che denotano un incremento di psicopatologie.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Azione integrata tra le politiche sociali e quelle abitative e urbanistiche, attraverso le azioni di sostegno economico all'affitto (Fondo Sociale per l'affitto), la gestione degli accessi al patrimonio di edilizia residenziale pubblica, gli interventi rivolti all'abbattimento delle barriere architettoniche e di sostegno economico dell'adattamento all'ambiente domestico.
- Azione integrata tra le politiche sociali dei Comuni del Distretto, la Provincia di Modena in modo integrato con le competenze dell'istruzione e della formazione, l'Azienda U.S.L., il Centro per l'impiego, le cooperative sociali, le associazioni di categoria, ciascuno per le proprie competenze.
- Azione integrata tra le politiche sociali e quelle sanitarie in particolare il CSM per sostenere le persone ad acquisire autonomia e fiducia; inoltre coinvolgimento del Terzo Settore e di alcune forze economiche e commerciali presenti sul nostro territorio.
- Azione integrata tra le politiche sociali e quelle sanitarie in accordo con il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010.
- Azione integrata tra le politiche sociali e quelle sanitarie in accordo con l'Atto di Indirizzo della Regione 2009-2011 e il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010.

Indicatori di risultato

Il sistema di monitoraggio e valutazione prevede l'individuazione e la condivisione di strumenti per la raccolta dei dati e di indicatori comuni che consentono comparazioni e raffronti, al fine di compiere un'oculata analisi di situazione. Ogni azione viene declinata con strumenti di valutazione propri che devono tenere conto non solo di numeri, costi e risorse impiegate, ma anche del valore aggiunto ottenuto e delle sue ricadute, in termini di socialità e benessere per la persona singola, la sua famiglia e l'intera comunità. In particolare, ogni azione prevede una strumentazione propria, che viene articolata all'interno di azioni finalizzate a medio e lungo termine. In questo contesto si definiscono alcuni prototipi di indicatori di risultato, quali ad esempio:

- numero di contributi economici erogati per far fronte al rincaro degli affitti
- numero di tirocini formativi attivati per persone svantaggiate
- kilogrammi e valore corrispettivo della merce non venduta e ridistribuita
- numero di crediti erogati
- numero di iniziative rivolte alla cittadinanza
- numero di partecipanti a iniziative di socializzazione e integrazione sociale, ecc.

Questo metodo di valutazione ci permette poi di analizzare i processi delle azioni realizzate e riflettere sui dati prodotti.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Percorsi di avviamento al lavoro
- ▶ Microcredito
- ▶ Sostegno all'abitare 2009
- ▶ Carpi cibum solidale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

non segnalati

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- Numero di persone beneficiari del progetto quantità di merce recuperata e distribuita, ricaduta sul territorio in base all'accreditamento delle associazioni e della rete di solidarietà costruita,
- Numero di tirocini formativi attivati, numero di aziende e cooperative contattate e disponibili ad attivare i percorsi, efficienza della rete dei servizi attivati, esito complessivo del percorso del tirocinio, anche in funzione dello sviluppo futuro.

- Numero di persone complessive beneficiari del progetto, numero di persone coinvolte nel lavoro di gruppo, numero delle sedute a cui ciascuno di loro partecipa.
- Numero delle iniziative finanziate, crescita dell'autostima e della fiducia come elemento coadiuvante per i membri del gruppo.
- Riduzione n. di ricoveri e n. delle giornate di degenza ospedaliera per i partecipanti al gruppo, numero nuclei familiari presi in carico per il problema abitativo.
- Numero di contributi erogati, efficienza della rete dei servizi attivati, efficienza della rete di solidarietà attivata sul territorio.

DISTRETTO: MIRANDOLA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

A) tabella 1: Aumento disabili con handicap acquisito con necessità di ripresa dell'attività lavorativa, dopo percorso di rivalutazione delle abilità residue e riqualificazione in ambiente protetto e/o percorso tutelato;

Trovare opportunità lavorative alle persone negli elenchi della legge 68/99 con le maggiori debolezze e problematicità;

Reintrodurre al lavoro categorie fragili espulse dal mercato per effetto della crisi, dell'età avanzata o della strutturale debolezza di appartenere a categorie a rischio (tossicodipendenti, malati psichiatrici) o dell'inserimento in attività precarie o saltuarie;

B) tabella 1: Aumento di nuove categorie a rischio di povertà ed esclusione sociale: lavoratori precari, disoccupati di lungo periodo, disoccupati in età lavorativa avanzata, nuclei mono parentali composte da donne sole con figli minori, persone con pensioni minime, persone malate e sole, immigrati.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

A) tabella 1: consolidamento dell'unità operativa per l'inserimento lavorativo dei disabili perché assuma una funzione di raccordo e regia generale sulla materia, e qualificando la competenza valutativa degli operatori;

Applicazione del protocollo provinciale per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità ed in condizione di svantaggio personale o sociale;

Rafforzamento della collaborazione ed integrazione interistituzionale con i soggetti che sul territorio si occupano di lavoro con l'obiettivo di creare condizioni per aumentare offerta di posti di lavoro.

B) tabella 1: Sostenere le persone a rischio di povertà cogliendo i bisogni prima che diventino disagio conclamato o patologia/non autosufficienza, attraverso:

- Potenziamento del sistema di ascolto specifico e orientamento ai servizi tramite lo sportello sociale;
- supporto psicologico individuale e di gruppo e promozione dell'auto aiuto;
- contributi economici diretti o indiretti a sostegno del reddito, utilizzando anche scambio con lavori socialmente utili;
- avvio alla formazione/riqualificazione.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

A) tabella 1: Politiche del lavoro e della formazione

B) tabella 1: Politiche del lavoro, Politiche formative

Indicatori di risultato

A) tabella 1:

- N. incontri dell'equipe territoriale in relazione al protocollo d'intesa provinciale per l'inserimento Lavorativo
- N. progetti attivati con le aziende/enti/impresе/coop.
- N. progetti formativi e di riqualificazione

B) tabella 1:

- N. casi presi in carico;
- N. persone che partecipano ai gruppi di aiuto;
- Quota di contributi riservati allo scambio con lavoro socialmente utile.

Note

Target: con disabili, salute mentale, immigrati e dipendenze,

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Reperimento alloggi d'emergenza
- ▶ Potenziamento del sistema di ascolto specifico e di orientamento ai servizi

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche della famiglia, politiche del lavoro, politiche culturali, piano anticrisi provinciale e distrettuale

Politica della casa, contributi economici, sostegno psicologico, prevenzione salute pubblica.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Formazione di un gruppo di confronto, sostegno/auto aiuto, reperire 3/4 alloggi da destinare.

DISTRETTO: MODENA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Assieme all'incremento del reddito familiare medio si sono però manifestate significative modificazioni nella sua distribuzione, che è peggiorata. Il reddito familiare medio è cresciuto un poco (+7%), ma le disuguaglianze sono aumentate rispetto al 2002 accentuando le differenze tra le famiglie più povere e quelle più ricche. L'indagine del CAAP 2006 svolta a Modena e provincia definisce povero un individuo se il reddito equivalente della famiglia cui appartiene è inferiore al 60% della mediana del reddito equivalente. Ciò comporta una quota maggiore di poveri rispetto all'utilizzo del 50%; inoltre la scelta della mediana invece che della media rende insensibile la linea alla presenza di redditi troppo elevati. L'indagine inoltre individua una linea della povertà relativa, in rapporto alla condizione media degli altri con cui si vive e una linea di povertà assoluta, al limite della sopravvivenza. La linea di povertà a Modena per una famiglia unipersonale risulta pari a € 13.163.

Facendo quindi riferimento alla linea di povertà di Modena, risultano poveri il 15,6% delle persone residenti nel 2006, a fronte del 13,6% nel 2002.

Rispetto alle tipologie familiari, il 62,94% delle persone povere vive in famiglia di una coppia con figli, il 15,11% vive in famiglia unipersonale, il 12,72% vive in coppia senza figli.

Sul versante abitativo, si rileva un incremento degli sfratti per morosità nella provincia, pari a 847 nell'ultimo anno, a fronte di 774 nel 2006 e 565 nel 2004.

Da alcuni mesi, inoltre, con la crisi economica che si è concretizzata a livello mondiale, aumenta anche nel nostro territorio la povertà legata a perdita di lavoro e/o riduzione del reddito.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”) e **obiettivi di integrazione con altre politiche** (ambientali, abitative

urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Proseguire nel percorso di realizzazione del servizio dello sportello sociale previsto dal piano regionale sociale e sanitario: raccolta e analisi del bisogno, informazione e orientamento, accesso e presa in carico;
- Approfondire la conoscenza dell'incidenza della povertà e delle sue caratteristiche e ricadute in termini di salute e benessere sociale in ambito distrettuale, al fine di individuare azioni integrate di prevenzione e di accesso facilitato ai percorsi sanitari e socio-sanitari;
- Attivare azioni educative per promuovere e valorizzare il senso civico delle persone e delle famiglie,
- Sostenere le famiglie con maggiori fragilità e più esposte alla congiuntura economica negativa nel pagamento delle spese per gli affitti e mediante aiuti economici.
- Mettere in rete l'insieme delle risorse disponibili pubbliche e private (generi alimentari, contributi economici, ecc.) a favore delle famiglie e delle persone in difficoltà;
- Proseguire nella gestione degli strumenti operativi per orientare i proprietari privati all'offerta di alloggi per l'affitto a fasce deboli e a canone concordato;
- Integrare gli interventi e le politiche sociali e assistenziali con le risorse e la progettualità proprie delle politiche del lavoro e delle politiche formative, con il coinvolgimento delle organizzazioni economiche di categoria, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, nonché dei centri per l'impiego;
- Concentrare gli interventi di assegnazione del patrimonio abitativo pubblico sulle aree del bisogno abitativo con maggiore fragilità;
- Consolidare gli interventi residenziali temporanei rivolti ad adulti in condizioni di povertà estrema, con attenzione al genere, alle famiglie monogenitoriali e alle persone sole;
- Sostenere e promuovere, in una logica di sistema territoriale, l'inserimento lavorativo quale misura di integrazione sociale e lavorativa al fine del contrasto della povertà e a vantaggio del reinserimento sociale, valorizzando la funzione sociale della spesa pubblica e con la partecipazione delle cooperative sociali e delle imprese.
- Sostenere gli interventi sanitari e socio-educativi, di socializzazione e di inserimento lavorativo rivolti ai sottoposti all'azione penale.
- Proseguire nei programmi per l'integrazione sociale dei nomadi e di gestione delle micro-aree.

Indicatori di risultato

- n. nuclei seguiti, incontri realizzati, organizzazioni coinvolte, tipologia di intervento, tempi di attesa per primo colloquio, tempi per la definizione della risposta/servizio da attivare;
- n. di colloqui informativi, n. di colloqui di consulenza, n. di situazioni prese in carico, n. associazioni coinvolte, n incontri realizzati;
- n. famiglie accoglienti nel progetto "Un bambino per amico", n. famiglie attive negli spazi

- incontro, n. utenti del servizio SAP, n. volontari Servizio Civile;
- domande raccolte, numero domande contributo concesso, n. famiglie che hanno beneficiato di attività di integrazione reddito;
 - n. punti vendita, n. enti serviti, n. persone assistite (Brutti ma Buoni), n. enti e associ beneficiari, n. persone assistite, donato per assistito (Last Minute Market), n. family card distribuite, numero di utenti che usufruiscono della scoutistica, n. tessere distribuite;
 - n. domande ricevute, n. alloggi acquisiti ed assegnati;
 - n. incontri di coordinamento realizzati;
 - n. alloggi ERP ed extra ERP assegnati;
 - n. utenti in difficoltà presso Centro Diurno, n. adulti ospitati presso Affittacamere e Albergo, n. adulti a rischio in Accoglienza Residenziale Temporanea;
 - n. persone seguite, n. progetti realizzati, n. tirocini formativi realizzati (gestione indiretta convenzionata), n. utenti coinvolti in incontri di orientamento/valutazione;
 - incontri del Comitato Locale Carcere, n. iniziative promosse nell'ambito del CLC, n. persone raggiunte grazie alle azioni progettuali realizzate nell'ambito del CLC, n. riunioni tra rappresentanti dell'Amministrazione Penitenziaria e dell'AUSL per la definizione del trasferimento delle competenze, Numero di riunioni di coordinamento interno all'AUSL;
 - n. famiglie capaci di farsi carico degli impegni presi nella concessione amministrativa, n. ascolti realizzati in ufficio e presso le aree sosta;
 - n. iniziative organizzate

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale 2009

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Non indicato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Tavolo di progetto sull'area adulti con la presenza delle diverse associazioni e cooperative che partecipano ai diversi progetti – indicatori utilizzati: modelli di presa in carico, progetti individuali, integrazione tra servizi, numero di adulti seguiti, numero di adulti inseriti, clima presente nelle strutture, integrazione con il territorio, integrazione tra i diversi servizi, esiti dei percorsi individuali.

Tavolo sulla problematica della casa con la presenza dell'Ufficio Casa e delle cooperative che partecipano al processo – indicatori utilizzati: modelli di presa in carico, progetti individuali,

integrazione tra servizi, numero di situazioni seguite, numero situazioni inserite, numero di case utilizzate, numero di case reperite sul mercato, esiti dei percorsi personalizzati.

Tavolo sull'inserimento lavorativo a cui partecipano il Centro per l'impiego, le cooperative sociali – indicatori utilizzati: modelli di presa in carico, progetti individuali, integrazione tra servizi, numero di inserimenti seguiti, numero persone inserite, integrazione con il territorio, integrazione tra i diversi servizi, esiti dei percorsi individuali.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

➤ **Miglioramento condizioni di vita dei detenuti**

➤ **Sportello informativo per detenuti stranieri**

➤ **Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazione della libertà personale promossi dai Comuni sede di carcere**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Una integrazione a tutto campo da perseguirsi non tanto attraverso centralizzazioni decisionali e gestionali quanto attraverso una forte presenza di propulsione e garanzia del “pubblico”, volta a mobilitare ed intrecciare le più diverse responsabilità e risorse, pubbliche, private e del terzo settore, che agiscono o comunque influiscono sul benessere collettivo.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- n. iniziative ricreative e culturali svolte all'interno del carcere
- n. associazioni di volontariato coinvolte
- n. progetti di inserimento lavorativo attivati
- n. borse lavoro
- n. soggetti della società civile coinvolti

DISTRETTO: SASSUOLO

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Per quanto riguarda le nuove forme di povertà in esse si può già intravedere e registrare le tipologie dell'emergenza in un panorama socio-occupazionale fino a poco tempo fa relativamente stabile, condizioni di disoccupazione o interruzione del lavoro che riguarderanno sempre più parte

della popolazione in età lavorativa. Questo fatto andrà a sommarsi e sovrapporsi alle esigenze di accoglienza, integrazione e ancora una volta contrasto alla povertà ed esclusione sociale rappresentata dalla vecchia e nuova generazione di popolazione immigrata e di popolazione in situazione di disagio economico.

Tutto ciò costituisce e determina la necessità di ripensare le politiche e le strategie di intervento sociale coinvolgendo le forze e rappresentanze occupazionali e dotandosi di strumenti, confronti e competenze allargate.

Questo attraversa azioni di sviluppo e rafforzamento delle competenze sociali e professionali di base presenti nel soggetto e nell'intervento individuale, agendo sul tessuto locale e distrettuale e predisponendo azioni anche protocollari, che consentano obiettivi in tal senso orientati.

Nell'ambito della strategie possibili si individua questa linea in quanto agisce anche sul versante della presa in carico dei soggetti con la possibilità di migliorare il livello del benessere percepito del singolo e soprattutto favorisce il contenimento preventivo del disagio connesso alle situazioni di fragilità e povertà culturale e socio-economica.

Agisce inoltre sul contenimento dello stigma e contrasta ove possibile la sofferenza mentale e psicologica connessa a tale disagio, promuove migliori condizioni di vita autonoma ed arricchita in termini di qualità per i soggetti cui si rivolge e per le famiglie coinvolte.

Agisce e promuove condizioni di radicamento nel proprio tessuto sociale limitando il ricorso ad interventi di maggior intensità e complessità assistenziale e contenendo aspetti disgreganti legati all'outplacement delle carriere lavorative interrotte.

Questo richiede:

1. interventi integrati a carattere socio-sanitario superando le frammentazioni specialistiche, nel rispetto delle specificità metodologiche e di intervento tramite presa in carico o consulenza condivisa
2. interventi di collaborazione e partnership tra diversi attori sanitari e sociali in particolari rappresentanti dal tessuto sociale, imprenditorialità privata, terzo settore, enti di volontariato, organizzazioni rappresentanti le categorie produttive e commerciali, gli enti istituzionali, uffici provinciali preposti e le famiglie ed utenti
3. sottoscrizione di accordi volti a promuovere azioni coordinate ed orientate all'obiettivo generale
4. progetti personalizzati attraverso il finanziamento di percorsi di formazione finalizzati all'assunzione di un numero definito di disabili nell'ambito delle convenzioni concordate con la Provincia (Enti di formazione accreditati e co-finanziamenti aziendali)
5. politiche socio occupazionali integrate per potenziare ed arricchire gli strumenti della rete dei servizi volte al sostegno ed al supporto degli interventi e allo scopo di conferire valore aggiunto alla progettualità declinata.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Consolidare e sviluppare l'offerta della prevenzione - cura-reinserimento dei soggetti in

svantaggio sociale ed in situazione di multiproblematicità: disabili, pazienti psichiatrici, multiproblematici e soggetti in condizione di fragilità sociale e/o dipendenza.

- A livello distrettuale, integrare trasversalmente i diversi settori e servizi sanitari e sociali allo scopo di conseguire un approccio multi professionale rispondente ad un più ampio e complementare concetto di benessere psicologico, relazionale e sociale, inserendo gli interventi in una logica di cura e relazione tra sistemi, avvalendosi anche di modelli operativi già sperimentati, (equipe multidisciplinari, unità di valutazione integrate, accordi di programma con gli istituti scuola, consulenze in itinere, feedback e monitoraggio) cfr anche tabella Integrazione gestionale e professionale);
- operare attraverso una integrazione di ruolo, operativa, culturale, finanziaria con il sistema dei servizi socio-sanitari e le componenti del tessuto economico, le famiglie, gli enti e gli istituti chiamati a erogare prestazioni in termini di formazione ed orientati allo sviluppo dell'occupazione, (Cfr. atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011 2, 2.3, 2.2.);
- investire congiuntamente attraverso l'ottica integrata socio-sanitaria su progetti volti ad assicurare interventi formativi e di lavoro protetti per le situazioni maggiormente complesse o depotenziate ed atte a fornire in molti casi un intervento propedeutico alla formazione di competenze di base;
- formalizzare e replicare i processi virtuosi atti ad implementare e rafforzare la rete sociale attraverso il coinvolgimento del terzo settore presente nel distretto e nella creazione di sempre maggiori opportunità di formazione ed orientamento al lavoro attraverso sottoscrizioni di convenzioni o accordi specifici, e strutturare i rapporti con le imprese legge 68/99, art.22, l.r. 17/05.
- sviluppare in relazione alle esigenze, secondo lo specifico ruolo e missione degli enti deputati, azioni protocollari che diano concretezza ad azioni congiunte anche in relazione agli accordi territoriali già sottoscritti quali il Protocollo d'intesa per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa di persone con disabilità ed in condizione di svantaggio sociale tra la Provincia di Modena ed il nostro territorio distrettuale (siglato il 23 dicembre 2008);
- potenziare il ruolo del terzo settore attraverso specifici sostegni o interventi in relazione a progettazioni condivise e congiunte: inserimento lavorativo dei disabili in cooperative sociali (diretti o in base all'art.22, l.r. 17/05) o percorsi di transizione dalle coop sociali al profit;
- estendere le condizioni di permanenza e sostegno alla domiciliarità dei soggetti svantaggiati anche ed attraverso azioni che favoriscano la residenzialità (casa-alloggio) ed il tempo libero come condizione di vita migliore;
- sviluppare opportunità protette attraverso la costituzione o implementazione di situazioni educative formative all'interno di strutture organizzate finalizzate quali forme di intervento intermedio e graduato, particolarmente dedicati alle situazione a maggior compromissione e necessità assistenziale e riabilitativa (laboratori);
- istituire un tavolo tecnico distrettuale (come anche previsto dal protocollo provinciale del 23

dicembre 2008) allargato al terzo settore e agli enti coinvolti ed interessati alla materia occupazionale e formativa.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)
Politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione, attraverso il servizio politiche attive del lavoro;
Politiche per lo sviluppo dell'occupazione locale, Politiche formative e scolastiche, Politiche per il sostegno terzo settore e volontariato, Politiche cultura e tempo libero, Soggetti politici ed economici

Indicatori di risultato

- n. situazioni e progetti attivati, sia integrati che esclusivamente sociali, n. protocolli definiti
- n. inserimenti socio-occupazionali attuati, n. progetti o percorsi di formazione personalizzati attivati
- n. iniziative svolte dal sistema dei servizi per monitorare e sostenere l'applicazione delle intese e dei protocolli, indicatori di qualità del benessere percepito da declinare nelle singole progettazioni.

Note

Target con disabili, salute mentale e dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

► Interventi d'inclusione sociale e sostegno alla persona per soggetti svantaggiati e situazioni multiproblematiche

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche per lo sviluppo dell'occupazione e politiche attive del lavoro, politiche sociali per lo sviluppo economico, politiche educative scolastiche e formative, politiche per il sostegno terzo settore e volontariato, politiche cultura e tempo libero.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Realizzazione di incontri ed iniziative, numero di incontri del gruppo di lavoro.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Analisi delle nuove forme di povertà emergenti legate alla crisi economica.

Analisi forme di povertà legate a situazioni di esclusione sociale a scarsa integrazione e a fattori psicosociali di stress.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Individuare azioni congiunte tra i diversi soggetti del sistema (EELL, Centro Impiego, Associazioni, OO.SS, etc).al fine di monitorare le nuove forme di povertà legate alla crisi economica.
- Sviluppare azioni integrate, anche socio – sanitarie, per dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità.
- Definire progetti personalizzati per l’accompagnamento di famiglie in temporanea situazione di fragilità (ad esempio nuclei monoparentali).
- Promuovere la messa in rete di azioni congiunte con le Associazioni di Volontariato e di promozione sociale.
- Sviluppare progetti sperimentali di sostegno economico tesi ad assicurare autonomia economica nei confronti di nuclei famigliari composti esclusivamente da anziani.
- Sperimentare nuove forme di sostegno economico anche attraverso la messa in rete delle nuove opportunità di agevolazioni fiscali.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Sviluppare forme di collaborazione con le politiche abitative.
- Sviluppare forme di collaborazione con le politiche del lavoro.
- Valutare possibili raccordi con le iniziative a livello provinciale volte a contrastare la crisi economica.

Indicatori di risultato

Monitoraggio nel triennio sugli interventi attivati e che mirano a contrastare le conseguenze della povertà e dell’esclusione sociale.

Note

Target con Responsabilità Familiari, Giovani, Anziani, Disabili, Immigrati stranieri, Salute mentale, Dipendenze.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Contrasto alla povertà
- ▶ Bonus sociali

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Mondo del Volontariato - Raccordi con le iniziative a livello provinciale volte a contrastare la povertà e l'esclusione sociale - Politiche abitative – Politiche del lavoro. Raccordi con le iniziative a livello provinciale volte a contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- Risultato atteso: Integrazione delle funzioni del Servizio Sociale professionale del Comune con l'attività del volontariato locale nel campo dell'aiuto alle persone in difficoltà, per una progettazione integrata che abbia carattere di efficacia ed efficienza, costruita con l'apporto di tutti i soggetti (operatori del comune e volontari) coinvolti nei diversi progetti.
- Indicatori: n. dei professionisti e dei volontari impegnati sul progetto, n. di accessi al Centro d'ascolto, n. di progetti di sostegno attivati, n. di interventi di aiuto economico attivati, n. di interventi di aiuto (cessione di beni) attivati, n. di interventi di aiuto realizzati attraverso il Banco Alimentare, n. di prestiti sull'onore attivati, valutazione degli effetti degli interventi attivati, tempi di attivazione degli interventi. N. richieste accolte/N. richieste presentate.

DISTRETTO DI VIGNOLA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Al generale e tendenziale incremento delle condizioni di povertà, disagio ed esclusione, concretizzatesi nel territorio significativi risultano gli interventi e gli accessi ai servizi realizzati negli ultimi anni, caratterizzati da un costante incremento delle condizioni di bisogno; si sommano gli effetti della particolare condizione contingente collegata alla situazione di “crisi” economica – produttiva.

Le categorie di cittadini in particolari condizioni di vulnerabilità, (persone sole, in età avanzata, con problemi di salute, in una condizione di fragilità socio culturale, con stili di vita a criticità adattiva, esclusi da lungo periodo dal mondo del lavoro, ecc.) sono i maggiormente toccati dalla situazione di bisogno e caratterizzano fortemente il target d’attività, evidenziando anche condizioni di multiproblematicità.

L’area del bisogno si sta allargando a categorie di cittadini fino ad ora escluse dagli interventi di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale. Modificazioni anche non significativamente rilevanti nell’equilibrio economico di un maggior numero di famiglie, anche con tempistiche estremamente brevi, comporta la necessità d’interventi di sostegno, a fronte di un rilevante rischio di caduta nell’area delle “povertà”.

Si configurano esperienze di carattere strategico strutturale, prevedendo azioni indirizzate ad interventi nell’ambito del “SOSTEGNO ECONOMICO”, della “ACCOGLIENZA ABITATIVA” e del “LAVORO”.

Collegati a questi interventi si prevedono azioni caratterizzate dalla necessità d’intervenire sull’emergenza “acuta”, le stesse azioni si collegano alle aree d’intervento richiamate (interventi economici d’urgenza, emergenza abitativa, supporto al reimpiego), a cui si sommano le azioni collegate alla “FORNITURA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ”.

Infine è prevista una forte attenzione a garantire pronte risposte alla contingente situazione determinata dalla “crisi” economica esplosa a partire dagli ultimi mesi dell’anno 2008. In tale ambito sono già programmate azioni di ambito distrettuale, caratterizzate dalla necessità di garantire rapidità nelle risposte, nonché la certa adesione al protocollo di azioni anti-crisi di ambito Provinciale, con le tempistiche specifiche delle singole iniziative che si andranno a concretizzare.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Gli obiettivi emergenti dalla lettura dei bisogni collegati all’area target, si svilupperanno in una serie di azioni coordinate. In dette azioni si definiranno, ove previsti nella specifica casistica, sia moduli d’intervento particolarmente mirati alle condizioni acute d’emergenza, la cui struttura prioritaria deve essere la rapidità dell’intervento; sia moduli strutturali, in cui la scelta strategica dell’intervento va a privilegiare la responsabilizzazione e il ruolo attivo delle persone.

Sostegno economico

- Sviluppare azioni di sostegno economico collegate a situazioni caratterizzate da urgenza ed

emergenza, per la sussistenza, anche mediante contributi sotto forma di prestiti e contributi per il mantenimento in strutture;

- far fronte alla particolare situazione di crisi economica, mediante l'Adesione al protocollo anti crisi della Provincia di Modena e l'attivazione di specifiche misure distrettuali.

Lavoro

- Alimentare la lettura positiva del sé e il benessere personale/sociale, per favorire l'inclusione sociale e una posizione attiva delle persone;
- Coordinare le azioni volte all'integrazione lavorativa, anche in coerenza con i contenuti del protocollo d'intesa provinciale;
- Attivare strumenti utili all'avvicinamento di domanda e offerta; tirocini d'orientamento e formativi; percorsi d'accesso al lavoro e d'integrazione sociale;
- Promuovere interventi sia collegati all'integrazione lavorativa, sia riconducibili alla (ri)abilitazione al lavoro, con particolare attenzione alle situazioni multiproblematiche più complesse.
- Fornitura beni di prima necessità
- Dare risposte alle fasce più vulnerabili della popolazione (soggetti multiproblematici)
- Rispondere con una tempistica breve (emergenza)
- Favorire la fornitura di beni di prima necessità (alimentari, vestiario ...)
- Coordinare tutte le organizzazioni e associazioni del territorio impegnate nell'attività
- Aderire alle iniziative finalizzate alla distribuzione di generi vari ancora buonissimi, ma esclusi dalla vendita perché prossimi alla scadenza, o con piccole imperfezioni estetiche (es: brutti ma buoni, ultimo minuto, ecc.).

Accoglienza abitativa

- Predisporre misure di sostegno all'accesso al mercato dell'affitto, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni in locazione, in risposta alle situazioni di fragilità determinate da perdita del lavoro, rottura vincoli familiari, problematiche di natura socio-sanitaria, malattia che creano condizioni di disagio tali da precludere il mantenimento della situazione abitativa o di ottenerla;
- Finalizzare il Contributo annuale del Fondo Sociale Locazione per l'accesso alla locazione;
- Promuovere azioni di razionalizzazione dell'uso del patrimonio abitativo pubblico (ERP);
- Attivazione di soluzioni di accoglienza temporanea in risposta a situazioni di emergenza acuta (per sfratti, dimissioni da situazioni protette o istituzionalizzate), mediante convenzioni con le strutture ricettive del territorio;
- Programmare azioni di formazione e informazione per facilitare l'incontro e l'avvicinamento tra locatario e inquilino, considerando anche le diversità culturali e orientando all'integrazione sociale.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Coordinare e monitorare le azioni in relazione a più soggetti erogatori;
- Sviluppare valutazioni sull'accesso più puntuali a cogliere la situazione contingente;
- Agire in modo trasversale a più aree d'intervento tipiche delle situazioni di vulnerabilità e rischio d'esclusione (disabili, dipendenze, salute mentale, immigrati, povertà e esclusione sociale, ecc.)
- Ampliare la gamma delle organizzazioni partecipanti e delle organizzazioni del commercio e della distribuzione
- Coinvolgere nel monitoraggio dei fenomeni territoriali tutte le organizzazioni e associazioni partecipanti
- Promuovere azioni di formazione congiunta per lavoratori sottoccupati in collaborazione con il sistema della formazione
- Favorire una rete di luoghi e relazioni di aiuto.
- Consolidare e qualificare i percorsi e gli strumenti integrati per l'inclusione lavorativa delle persone con disagio sociale.
- Partecipare ai tavoli distrettuali di settore per il monitoraggio e la valutazione delle azioni attivate e per la propositività progettuale partecipata
- Coinvolgere i settori pubblici e privati in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e adattamento dell'ambiente domestico (CAAD provinciale), di sviluppo politiche urbanistiche in senso anche sociale, di sostenibilità ambientale.

Indicatori di risultato

Sostegno economico

- N. contributi sotto forma di prestito attivati
- N. contributi sotto forma di prestito andati a buon fine
- N. interventi di sostegno attivati rispetto al N. di richieste pervenute da parte degli aventi diritto
- N. corsi di formazione per sottoccupati realizzati

Lavoro

- N. di tirocini d'orientamento e formativi attivati
- N. di casi accompagnati e supportati nei percorsi d'accesso al lavoro
- N. di assunzioni realizzate in seguito ai percorsi e progetti realizzati

Fornitura beni di prima necessità

- N. di accessi per tipologia di richiesta, distribuzione territoriale e caratteristiche del richiedente

Accoglienza abitativa

- N. accordi di sostegno alla locazione siglati
- N. accoglienze temporanee assicurate
- N. partecipanti a corsi di formazione/informazione all'inquilinato

Note

Target: responsabilità familiari, anziani, disabili, immigrati, salute mentale, dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Misure di sostegno in contrasto alla crisi economico-finanziaria
- ▶ Azioni di sostegno economico
- ▶ Coordinamento per l'integrazione lavorativa
- ▶ Accoglienza abitativa

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Nell'ottica di favorire il superamento dello stato di bisogno ovvero di scongiurare l'esclusione sociale, si prospettano azioni integrate e collegate a supporto del reddito, per il mantenimento/reperimento del lavoro, per l'integrazione socio-culturale.

Interventi su progettazione individualizzata finalizzati all'aiuto e all'accompagnamento nell'integrazione lavorativa; con l'utilizzo prevalente dello strumento del tirocinio d'orientamento e formazione (avvicinamento domanda e offerta). Interventi di supporto ai normali percorsi d'accesso al lavoro. Interventi socio occupazionali finalizzati a una maggiore responsabilizzazione delle persone, una esperienza attiva pur in un contesto socio assistenziale, e in una migliore qualità di vita. Interventi per favorire la partecipazione a esperienze formative mirate all'incremento delle competenze di base e professionali specifiche. L'intervento rientra nelle azioni previste per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nonché alle responsabilità familiari, con particolare rilievo per le condizioni familiari con la presenza di figli minori. Politiche di sostegno economico, di accesso ai servizi scolastici e di sostegno abitativo.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Progetto Affitto Sicuro:

n. accordi stipulati, n. sfratti emanati, n. alloggi disponibili/trovati, n. partecipanti a corsi di formazione/informazione all'inquilinato.

Accoglienza temporanea: n. strutture alberghiere convenzionate, n. persone/nuclei accolti, tempo di permanenza in strutture alloggiative temporanee, n. di casi presentati al progetto, n. di tirocini e stage socio occupazionali realizzati, n. di assunzioni realizzate, differenziazione delle tipologie di contributi erogati, n. utenti che hanno usufruito di contributi, n. utenti che hanno ricevuto aiuti (per il sostentamento) da organizzazioni o associazioni di volontariato, n. di collaborazioni avviate, n. interventi realizzati in funzione delle domande degli aventi diritto.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Affiancamento alla povertà più tradizionali di nuove povertà in forte crescita: multidimensionalità del fenomeno dell'esclusione sociale, conoscenza dello status di povertà del cittadino con attenzione non solo al possesso o non possesso di risorse primarie, ma anche dall'insorgenza di nuove forme di povertà che possono definirsi "immateriali";

aumento del fabbisogno abitativo e degli sfratti per morosità; infatti l'offerta di alloggi sul mercato della locazione oltre ad essere insufficiente è caratterizzato da canoni elevati e la risposta di edilizia residenziale pubblica non può rappresentare l'unica soluzione al problema abitativo per i redditi dei giovani lavoratori, pensionati, famiglie monoparentali e immigrati; precarietà del lavoro: disoccupazione capi famiglia e/o loro sottooccupazione e sottoremunerazione; vulnerabilità legate alla diffusione di comportamenti quali consumo di stupefacenti, l'abuso di alcool anche associati a patologie psichiatriche (fenomeni di nuove povertà e di nuovi rischi di povertà. Nuclei famigliari monoreddito: emarginazione sociale legata alla precarietà lavorativa. Basse retribuzioni.

Aumento di 40-50enni senza lavoro;

Precarizzazione del lavoro. Lavoro: necessità di percorsi mirati per i soggetti svantaggiati socialmente ed economicamente

Diffusione della psicopatologia per fattori psico-sociali da stress. Crescita di nuclei famigliari multiproblematici.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal "profilo di comunità")

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Promuovere attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, in riferimento alla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2007;
- La creazione di un sistema equo e omogeneo, in tutto il territorio distrettuale, di erogazione di contributi per il sostegno alla famiglia anche con riferimento alla definizione di rette e tariffe per l'erogazione dei servizi sociali ed educativi.

- Avviare forme di sperimentazioni di “contratti di inserimento” con i beneficiari di aiuti economici in collaborazione con i diversi soggetti presenti sul territorio;
- Sperimentazione ed attuazione di nuove forme di aiuto e di scambio sociale;
- Sperimentazione per aree omogenee di interventi socio- sanitari e su aree geografiche omogenee di programmi di prevenzione e sostegno coordinati in rete tra i vari soggetti istituzionali, del terzo settore, gruppi familiari di aiuto solidale (*housing* sociale).
- Attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale e di contrasto all’esclusione;
- ricerca di approfondimento sulle dimensioni territoriali della povertà;
- progetti di borse lavoro, orientamento/ inserimento lavorativo protetti sia rivolti a giovani e ad adulti con problemi di dipendenza da sostanze e utenza multiproblematica sia rivolti a madri sole e adolescenti a rischio secondo le logiche e le opportunità del protocollo provinciale in merito. A tal proposito si precisa con riferimento degli interventi di cui alla lettera c) della DGR 615/04 “interventi specifici rivolti all’area detenuti, promossi dai Comuni sede di carcere; è in fase di avvio il progetto relativo alla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia, destinata alla custodia attenuata di detenuti tossicodipendenti e alcooldipendenti. Il progetto che vede il coinvolgimento, accanto alla Direzione Carceraria, di cooperative sociali, Az.USL-Dipartimento di salute Mentale-SERT e degli Enti locali (regione, provincia, Comuni) del Dipartimento Penitenziario e del Provveditorato, prevede di potenziare al massimo le attività lavorative interne alla Casa di Reclusione ovvero presso Cooperative Sociali, in tal caso con finalità anche di assunzione dei detenuti impiegati. E’ stato costituito ufficialmente un tavolo di lavoro sovraistituzionale che deve avviare, monitorare, verificare la realizzazione del progetto.
- Attivazioni di informazioni e formazione di interventi sperimentali di sostegno per la valorizzazione della famiglia e della responsabilità genitoriali anche ai fini della prevenzione e di cura della esclusione sociale ai componenti familiari;
- servizi di accompagnamento per persone senza fissa dimora e disponibilità di servizi e trattamenti a bassa soglia di accesso;
- promuovere la valenza distrettuale del Centro di accoglienza ed ospitalità temporanea presente sul territorio di Nonantola.
- Favorire la responsabilizzazione e l’auto organizzazione delle persone, delle famiglie, delle fasce deboli mediante attivazione di progetti finalizzati centrati sulla contrattualità soggetta a verifica di risultato.
- Favorire l’accesso al mondo del lavoro di adulti e minori, che per varia natura, vivono condizioni di disagio sociale
- Elaborare un piano di azioni minimo per far fronte alla crisi economica.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Per gli obiettivi di integrazione del presente programma con le altre politiche si richiama la parte I cap. 4 del presente documento.

Indicatori di risultato

- Evidenza di un regolamento unico distrettuale per i servizi
- n.. Persone assistite;
- n. Incontri con organizzazioni con il terzo settore
- n. Borse lavoro/tirocini lavorativi
- n.. Popolazione nomade assistita
- n.. progetti che coinvolgono persone interessate dal provvedimento dell'indulto.
- n. iniziative ricreative e culturali svolte all'interno del carcere
- n. associazioni di volontariato coinvolte
- n. progetti di inserimento lavorativo attivati
- n. borse lavoro
- n. soggetti della società civile coinvolti

Note

Target con salute mentale e dipendenze

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Contrasto della povertà e all'esclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie e di queste con le politiche ambientali, urbanistiche, abitative, occupazionali, formative e culturali.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Evidenza di un regolamento unico distrettuale per i servizi, n. persone assistite, n. incontri con organizzazioni con il terzo settore, n. borse lavoro/tirocini lavorativi, n. popolazione nomade assistita.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazione**

della libertà personale promossi dai Comuni sede di carcere

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Una integrazione a tutto campo da perseguirsi non tanto attraverso centralizzazioni decisionali e gestionali quanto attraverso una forte presenza di propulsione e garanzia del “pubblico”, volta a mobilitare ed intrecciare le più diverse responsabilità e risorse, pubbliche, private e del terzo settore, che agiscono o comunque influiscono sul benessere collettivo.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- n. iniziative ricreative e culturali svolte all'interno del carcere;
- n. associazioni di volontariato coinvolte;
- n. progetti di inserimento lavorativo attivati;
- n. borse lavoro;
- n. soggetti della società civile coinvolti.

PROVINCIA DI BOLOGNA

DISTRETTO: CASALECCHIO DI RENO

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Crescono le difficoltà di accesso alla casa attraverso i tradizionali accessi al mercato privato, da cui crescono le domande di sostegno e aiuto ai servizi. Emerge quindi la necessità di ripensare gli strumenti di accesso, anche in termini di maggiore omogeneità a livello distrettuale (in particolare i regolamenti) per poter cogliere meglio il bisogno e le situazioni dei nuclei familiari.

Crescono le problematiche di accesso al lavoro data la situazione generale di crisi economica da cui la necessità di ripensare gli interventi in essere; necessità di contrastare le crescenti situazioni di isolamento sociale anche con un rafforzamento delle reti sociali e dell'auto aiuto.

In aumento le situazioni di disagio e di povertà anche economica che richiedono un forte raccordo tra ambiti di intervento differenti (sociale, casa, lavoro, sanità). Necessità di informare maggiormente sul tema della violenza (intra familiare), di far conoscere i servizi e gli interventi ai quali rivolgersi in caso di bisogno (in primis la Casa delle Donne). Bisogni formativi per gli operatori che si occupano di seguire persone che hanno subito violenza. Individuazione di linee strategiche comuni di intervento a livello distrettuale e provinciale.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Rivedere i criteri di accesso degli interventi a favore della casa (Erp, fondo sociale affitto, appartamenti per l'emergenza); rafforzare il raccordo e il coordinamento di tutti i comuni del distretto sul tema, anche per agire sui livelli provinciale e regionale; valorizzare le esperienze in essere, in particolare le cooperative sociali di tipo B; pensare soluzioni per chi si trova ad uscire dal mondo del lavoro; mettere in maggiore risalto i temi dell'ambiente e del lavoro e integrare con una riflessione sulle ricadute che questi temi hanno sia sulla salute che sul sociale; rilanciare i valori sociali della convivenza; far emergere ed intervenire sui problemi di isolamento sociale; sviluppare una forte sinergia fra politiche socio-sanitarie, politiche della casa e del lavoro per contrastare le situazioni di disagio; contrasto alla violenza sulle donne; studiare una strategia

distrettuale in raccordo con la Provincia di contrasto allo sfruttamento della prostituzione, stabilendo un collegamento provinciale o interdistrettuale e rafforzando il collegamento con quanto realizzato dalla Casa delle donne a Bologna e nel Distretto.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)
Politiche abitative, inserimento lavorativo, coesione sociale.

Indicatori di risultato

Non segnalati

Note

target con anziani, disabili, responsabilità familiari, infanzia e adolescenza

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Pepita
- ▶ CDI, creazione banca dati informatizzata
- ▶ LMM - Distretto di Casalecchio
- ▶ Crediti di emergenza e prestiti sull'onore
- ▶ Promozione della cooperazione di tipo B
- ▶ Papillon

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Tra gli obiettivi del progetto vi è quello di rafforzare ed incrementare legami e collaborazioni tra la rete degli attori sensibili e interessati alle problematiche affrontate dal progetto. Integrazione di politiche sociali e di attivazione nel mondo del lavoro.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Gli esiti del progetto verranno valutati attraverso i seguenti strumenti:

- documentazione delle verifiche in itinere degli obiettivi raggiunti nel progetto individualizzato, che riporteranno tra indicatori ed informazioni quali: numero utenti/ nuclei inseriti in percorsi condivisi e rispettosi delle scelte individuali; numero soggetti coinvolti che portano a termine l'intero percorso e tipologia delle risposte attivate dai Servizi, periodo di permanenza/consolidamento del rapporto tra utenti/servizi, oltre che all' interno di percorsi strutturati, anche nelle situazioni di crisi e/o perdita di motivazione al cambiamento,

ecc.; documenti comuni e/o progettazioni partecipate formulate in modo congiunto dai diversi operatori /attori del Progetto; verifica congiunta del Progetto e dei percorsi individualizzati ad un anno dall'avvio; documentazione del percorso formativo.

- Realizzazione e operatività della piattaforma informatica - entro il 2009; creazione della rete per l'utilizzo della stessa - SI/NO, organizzazione della formazione sul “ bilancio di Competenze” - entro il 2009. Il primo anno di attività prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi: costituzione gruppo di lavoro, contatto dei soggetti coinvolti e definizione dei ruoli e responsabilità, Uffici, comunali interessati (Ambiente, Servizi sociali, Commercio, ecc.), Aziende Sanitarie Locali, Associazioni di categoria, rappresentanti del volontariato, individuazione offerta, individuazione nucleo attività commerciali per la fase sperimentale, individuazione domanda, individuazione potenziale domanda (associazioni caritative presenti sul territorio), analisi dei risultati e definizione nucleo donatori e beneficiari per la fase sperimentale, elaborazione di un progetto distrettuale.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

Titolo progetto: Papillon.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione tra servizi di assistenza ad anziani e disabili ed azioni per l'inserimento lavorativo di persone con percorsi di esecuzione penale e di disagio.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare

L'équipe di progetto composta da un'assistente sociale, il presidente della Cooperativa Croce e Servizi, il coordinatore del progetto e un referente Amministrativo, attraverso la tecnica del *focus group* verificherà l'impatto del progetto mediante i seguenti indicatori:

- N. detenuti che mantengono e consolidano il loro ruolo all'interno dell'impresa;
- N. detenuti e/o altri soggetti svantaggiati che vengono inseriti come soci-lavoratori o in Borsa Lavoro;
- N. detenuti in misura alternativa e/o altri soggetti svantaggiati neo-assunti dalla cooperativa in funzione di ulteriori servizi affidati, oltre all'intervento citato nella presente scheda;
- N. utenti servizi sociali fruitori del servizio ed evoluzione quantitativa e per tipologia dell'utenza nel corso di realizzazione progettuale.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Crescono le difficoltà di accesso alla casa attraverso i tradizionali accessi al mercato privato, da cui derivano le domande di sostegno e aiuto ai servizi. Emerge quindi la necessità di ripensare gli strumenti di accesso, anche in termini di maggiore omogeneità a livello distrettuale (in particolare i regolamenti) per poter cogliere meglio il bisogno e le situazioni dei nuclei familiari. Il Profilo di comunità fa emergere uno scarso utilizzo, tanto nel nostro distretto quanto a livello provinciale di strumenti quali i contratti a canone concordato, che costituiscono solo il 10,4% dei contratti stipulati nel corso del 2004 in provincia di Bologna: anche lo sviluppo di tale “pratica” può essere di supporto alle famiglie con i redditi più bassi, che non riescono ad accedere al mercato ma nemmeno possono aspirare all'alloggio “popolare”. La carenza di risorse disponibili impedisce ai Comuni di compensare la pressione crescente della domanda abitativa rendendo disponibile una maggior percentuale di alloggi di ERP non occupati. Emerge, in negativo, la necessità di evidenziare che, diversamente da molte condizioni diffuse, i cittadini stranieri assegnatari di un alloggio ERP non costituiscono più del 7,5% sul totale degli assegnatari nella provincia di Bologna (dati ACER 2006).

Crescono le problematiche di accesso al lavoro, data la situazione generale di crisi economica: emerge la necessità di ripensare gli interventi in essere. La situazione del mercato del lavoro suggerisce di prestare attenzione alla combinazione fattori lavorativi e fattori sia familiari che istituzionali. Emerge la necessità di approfondire le ragioni delle differenze territoriali riscontrabili nella Provincia di Bologna assunte dal fenomeno degli incidenti sul lavoro. Necessità di contrastare le crescenti situazioni di isolamento sociale anche con un rafforzamento delle reti sociali e dell'auto aiuto. Necessità di compensare o attenuare il divario creato dal cosiddetto “*digital divide*”, ovvero della disparità esistente tra chi è in grado di usufruire di tecnologie e chi non lo è. Aumento delle situazioni di disagio e di povertà anche economica che richiedono un forte raccordo tra ambiti di intervento differenti (sociale, casa, lavoro, sanità). Necessità di informare maggiormente sul tema della violenza (intra familiare), di far conoscere i servizi e gli interventi ai quali rivolgersi in caso di bisogno (la Casa delle Donne).

Bisogni formativi per gli operatori che si occupano di seguire persone che hanno subito violenza. Individuazione di linee strategiche comuni di intervento a livello distrettuale e provinciale per affrontare il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di

comunità”)

Rivedere i criteri di accesso degli interventi pubblici a favore della casa (Erp, fondo sociale affitto, appartamenti per l'emergenza); rafforzare il raccordo e il coordinamento di tutti i comuni del distretto sul tema, anche per agire sui livelli provinciale e regionale; rafforzare le sinergie dei Comuni con il privato; favorire l'accesso ai contributi e alla consulenza qualificata e multiprofessionale per l'adattamento dell'ambiente domestico; valorizzare le esperienze in essere, in particolare le cooperative sociali di tipo B; mettere in maggiore risalto i temi dell'ambiente e del lavoro e integrare con una riflessione sulle ricadute che questi temi hanno sia sulla salute che sul sociale; realizzare un protocollo d'intesa sulle misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare l'attuale crisi economica; potenziare le misure per l'inserimento al lavoro delle categorie svantaggiate, nell'ottica di un ampliamento delle tipologie di utenti destinatari, della personalizzazione dell'intervento, della unitarietà e continuità dei servizi che accompagnano la vita delle persone dall'adolescenza all'età adulta: servizi educativi e sociali, centri per l'impiego; aumentare l'efficacia degli interventi attraverso l'integrazione tra Sportelli sociali e Centri per l'impiego e rafforzare gli interventi di formazione, orientamento, supporto a favore di quelle categorie di lavoratori e lavoratrici più esposti al rischio della disoccupazione perché con contratti caratterizzati da forte precarietà e destrutturazione; rilanciare i valori sociali della convivenza; far emergere ed intervenire sui problemi di isolamento sociale e culturale; analizzare dal punto di vista quali-quantitativo il fenomeno nella sua declinazione distrettuale: chi sono i “nuovi poveri”? Quanti sono i poveri e gli esclusi? Valorizzare la capacità di solidarietà/accoglienza del contesto sociale, espressa sia dai singoli cittadini che da loro organizzazioni; accoglienza e attività di ascolto e sostegno alle donne adulte che contattano il centro antiviolenza a causa di problematiche personali legate al maltrattamento subito, prevalentemente da parte di uomini che, nella maggior parte dei casi, sono i loro partner, o lo sono stati; aumentare la consapevolezza sociale della drammaticità della diffusione della violenza alle donne che, in ogni parte del mondo, sta aumentando; aumentare la consapevolezza che non si tratta solo di un grave problema personale delle donne a cui capita, ma che è un drammatico e diffuso problema sociale e culturale che riguarda tutte le donne e tutti gli uomini; studiare una strategia distrettuale in raccordo con la Provincia di contrasto allo sfruttamento della prostituzione, stabilendo un collegamento provinciale o interdistrettuale e rafforzando il collegamento con quanto realizzato dalla Casa delle donne a Bologna e nel Distretto.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale);
Sviluppare l'integrazione professionale e la comunicazione organizzativa (GARSIA) tra gli Sportelli sociali ed il Centro per l'Impiego.

Indicatori di risultato

Non segnalati

Note

Target: disabili,immigrati stranieri,responsabilità fam.,salute mentale

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Contrasto povertà - Buoni spesa 2009
- ▶ Protocollo distrettuale misure di contrasto alla crisi economica

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il progetto è di integrazione e supporto a vari progetti già attivati negli anni precedenti attraverso esperienze di Borsa Lavoro e Taxi Sociale, nonché nuove azioni per sostenere i nuclei familiari colpiti dalla crisi economica con perdita o riduzione del lavoro, prevedendo corsi di riqualificazione e di formazione per riconversioni produttive con l'obiettivo del reinserimento lavorativo.

Interventi sull'area abitativa, lavorativa, fiscale e tariffaria dei servizi e contributiva

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Risultati attesi: rilancio dei valori sociali della convivenza; sviluppo di interventi sui problemi di isolamento sociale e culturale; analisi quali-quantitativa del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale a livello distrettuale; valorizzazione della capacità di solidarietà e accoglienza della comunità locale, espressa sia dai singoli cittadini che da loro organizzazioni.

Indicatori distrettuali: numero interventi richiesti sulla base delle proposte progetto elaborate dai Servizi Sociali; numero utenti beneficiari.

I principali problemi riguardano la perdita o la riduzione del lavoro per i lavoratori precari e per i lavoratori dipendenti in cassa integrazione, mobilità, sospesi da aziende artigiane o commerciali (con o senza ammortizzatori sociali) o licenziati, e quindi disoccupati. Tali perdite o riduzioni del lavoro creano difficoltà alle famiglie coinvolte a far fronte al pagamento dei servizi, che a vario titolo, vengono fruiti e fra questi i servizi del Welfare locale ed in particolare quelli educativi e scolastici forniti dai Comuni.

Se i risultati attesi riguardano l'attenuazione di queste difficoltà, gli indicatori possono essere rappresentati dal numero di progetti individualizzati di aiuto per cittadini che perdono il lavoro, misurabili con il numero di borse lavoro, di corsi di riqualificazione e di formazione per riconversioni produttive con l'obiettivo del reinserimento lavorativo e di attivazioni di altri servizi già disponibili.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Politiche abitative a bassa soglia: individuare soluzioni abitative (posti letto o camere) per cittadini in situazione di grave disagio socio-economico. Sperimentare nuove forme di inclusione sociale attraverso l' inserimento lavorativo nei confronti degli utenti del Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche del Distretto di San Lazzaro di Savena. Necessità di inserimenti lavorativi mirati che realizzino un'occupazione stabile per soggetti disagiati economicamente e/o socialmente, anche attraverso borse-lavoro, affrontando la diffusione della precarietà; crescita di nuclei familiari multiproblematici con presenza spesso contemporanea di problematiche relative al lavoro, al disagio psicosociale e alla casa.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Proseguire il lavoro del gruppo tecnico (composto dai servizi comunali, dai servizi territoriali Az. Usl, dal terzo settore), rendendolo permanente e con l'obiettivo di mettere in rete le risorse abitative disponibili (comunali, del terzo settore, private,ecc.); costruire un regolamento comune di accesso; miglioramento delle condizioni psicologiche sociali sanitarie degli utenti; migliorare le condizioni economiche; sostenere l'autonomia personale;accompagnamento di processi di integrazione sociale; ampliare l' offerta dei Servizi; sostenere l'emancipazione degli utenti dal servizio; creare professionalità specifiche; promuovere/avviare la costruzione di autoimprese; accompagnare la nascita di imprenditorialità autonome o associate; fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione; promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale; prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione; affrontare la cosiddetta “povertà immateriale”, tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima; approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Non segnalati

Indicatori di risultato

Non segnalati

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- Inserimento sociale e lavorativo - ORSA 5
- Incipit

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Incontri di raccordo a cadenza mensile con il Centro per l'Impiego di San Lazzaro e lo Sportello Lavoro di Rastignano; formazione congiunta con tutti gli operatori coinvolti nelle politiche attive sul lavoro; consulenza con il Servizio di Salute Mentale dell'Ausl.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

N. colloqui orientativi; n. percorsi formativi attivati; n. percorsi attivati per l'accesso al microcredito; n. accessi al microcredito, n. operatori sociali coinvolti nella formazione, emancipazione personale e l'integrazione lavorativa attraverso i progetti di impresa con il microcredito, promosso dal DSM ASL di Bologna; n. incontri del Gruppo Tecnico di pilotaggio Distrettuale progetto Incipit.

Indicatori di Processo: n. colloqui attivati con i Servizi Sociali; n. percorsi formativi e di ri-orientamento attivati; n. percorsi di alfabetizzazione per stranieri attivati; n. percorsi lavorativi attivati, n. percorsi lavorativi con assunzione finale; n. incontri con Tutor aziendale; n. report valutativo da parte dell'azienda; n. operatori coinvolti nella formazione e nella supervisione; n. incontri del Gruppo Tecnico Distrettuale progetto Orsa.

Indicatori di Risultato: n. percorsi attivati/n. utenti proposti a Orsa: > 70% sul totale; n. utenti Orsa > 20; n. assunzioni finali/percorsi attivati: > 20%.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di (in ambito distrettuale)

Si intende dare risposta in particolare a tutte quelle persone appartenenti a categorie deboli che, pur avendo bisogno di rivolgersi ad uno psicologo, non possono permettersi il costo di un libero professionista. Spesso si tratta di persone che non hanno i requisiti per accedere ai servizi pubblici.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Prevenzione e contrasto di varie forme di disagio (psichico, sociale e da uso di sostanze), attraverso un sistema integrato di interventi socio-sanitari e di servizi di prossimità, favorendo la co-progettazione, la co-gestione, il co-finanziamento dei progetti sia tra i soggetti istituzionali che con il terzo settore, utilizzando anche strumenti innovativi (ad es. Uvm- budget di cura).

Per la stesura dei progetti si precisa che è stata fatta la scelta metodologica di legare strettamente la declinazione dell’obiettivo annuale ad una specifica scheda triennale

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Politiche ambientali, abitative e urbanistiche, della mobilità, dell’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, della formazione e della scuola, della sicurezza e coesione sociale.

Indicatori di risultato

Rispondere con un’offerta adeguata alle richieste che ci pervengono dal territorio; promozione della cultura della salute psicologica.

Note

Target: giovani, disabili, salute mentale, dipendenze.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Coordinamento delle azioni a contrasto della povertà ed esclusione sociale
- ▶ Epic'entro: centro per l'ascolto; azioni di prossimità e animazione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con le politiche per l'immigrazione e per le responsabilità familiari

Integrazione con le politiche giovanili, di prevenzione all'abuso di sostanze, politiche per gli anziani

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

n. persone accolte in accoglienza temporanea, n. persone o nuclei assistiti economicamente, documento annuale redatto dal Coordinamento permanente sul disagio.

Realizzazione delle azioni descritte al punto 6 "azioni previste" dal progetto "Epic'entro: centro per l'ascolto".

DISTRETTO: PIANURA EST

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Aumento delle famiglie in stato di difficoltà economica; inserimento nel mondo del lavoro e nel reperimento di un alloggio per le persone seguite dal Sert; inserimento persone disabili o con svantaggio sociale nel mondo del lavoro; aumento delle persone che non hanno accesso stabile al mondo del lavoro, che ne sono espulse o che vivono in situazione di precarietà lavorativa estrema; impatto della crisi economica sul territorio: lavoratori che perdono il lavoro, in cassa integrazione, in mobilità, sospesi e licenziati; crescente impoverimento della popolazione; aumento delle cosiddette "nuove povertà"; aumento delle domande valide per il Fondo sociale affitto: +43% tra il 2004 e il 2006 (dato provinciale + 29,3%); incremento fenomeno della violenza sulle donne.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal "profilo di comunità")

Sostenere il reddito delle famiglie interessate da situazioni di disagio socioeconomico; sostenere le famiglie numerose; sostenere le pari opportunità; promuovere l'integrazione sociale e i percorsi di inserimento lavorativo per persone seguite dal Ser.T; creare percorsi privilegiati per l'assegnazione di alloggi a pazienti che hanno già completato un percorso terapeutico riabilitativo; potenziare la

funzione dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli Lavoro, sviluppando la messa in rete con gli sportelli sociali; promuovere l'inserimento lavorativo di cittadini disabili e in situazione di svantaggio economico e sociale; sviluppare la formazione professionale; sostenere le esperienze associative e cooperative che promuovono la logica dell'*empowerment*, anche attraverso esternalizzazioni degli enti pubblici; agire sulla responsabilità sociale delle imprese; sostenere i nuclei familiari che vivono momenti di difficoltà finanziarie emergenti e temporanee; promuovere forme di sostegno economico a carattere non assistenziale, legati a progetti di sviluppo dell'autonomia; promuovere il diritto all'iniziativa economica; migliorare efficienza e efficacia nella gestione degli alloggi ERP; potenziare l'offerta di servizi a bassa soglia d'accesso; aumentare l'offerta d'alloggi a canone concordato, per l'emergenza abitativa e per la seconda accoglienza; migliorare l'efficacia di AMA – Agenzia Metropolitane per l'affitto; sviluppare iniziative di sostegno a mutuatari in difficoltà, anche con accesso a microcredito; valorizzare e sostenere le attività della Casa delle Donne.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Non segnalati

Indicatori di risultato

Non segnalati

Note

Target: responsabilità familiari, disabili, dipendenze, immigrati stranieri, salute mentale

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e di contrasto alla povertà
- ▶ Microcredito e credito d'emergenza
- ▶ Brutti ma buoni: spesa e famiglie. Una esperienza del volontariato della Pianura Est
- ▶ Laboratorio di sartoria
- ▶ Misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare l'attuale crisi economica - Fondo distrettuale per la solidarietà

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare l'attuale crisi economica – Fondo

distrettuale per la solidarietà, Tavolo Interistituzionale per il Lavoro, Attività del Tavolo Interistituzionale per il Lavoro, Credito d'emergenza/Microcredito, Attivazione di una figura professionale per l'inserimento lavorativo di persone disabili e in situazione di svantaggio sociale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Si auspicano soluzione a problemi di liquidità di imprese già esistenti, creazione di posti di lavoro, sostegno a forme di autoimpiego per persone disoccupate, credito emergenza, tempestiva soluzione ad una esigenza finanziaria improvvisa della famiglia, miglioramento della solidità del budget familiare.

Prevenzione del sovraindebitamento tramite consulenza, sensibilizzazione e accompagnamento

Attenuazione delle situazioni di disagio economico.

Si intende realizzare un percorso di formazione nel campo della sartoria e delle piccole riparazioni sartoriali rivolto a donne disoccupate e, nel caso in cui siano reperite commesse sufficienti al pareggio economico, far partire una nuova unità produttiva della cooperativa al termine del percorso di formazione. Ottenere una lista di famiglie in situazione di bisogno, creare un sistema consolidato di consegna della spesa alle famiglie ogni 15 giorni, gestire in maniera autonoma il magazzino e di tutto il lavoro di raccolta e consegna degli alimenti invendibili dai supermercati.

Come indicatori sono segnalati: n. interventi di tutela attivati in situazione di emergenza, n. situazioni segnalate con caratteristica di emergenza, numero e tipologia degli interventi realizzati, n. prestiti concessi, n. inadempienti, n. cittadini coinvolti, numero di agevolazioni tariffarie per i servizi comunali e delle ASP concesse, numero di contributi concessi a sostegno per il pagamento delle rette dei famigliari di anziani non autosufficienti inseriti in strutture non convenzionate, numero di borse lavoro attivate, numero di tirocini formativi retribuiti in azienda attivati.

Incontri/ riunioni periodiche, predisposizione periodica di relazioni sulle attività svolte, riscontro soddisfazione utenti/ beneficiari (rilevata tramite strumenti vari: incontri, colloqui individuali, questionari) e operatori/ responsabili dei servizi coinvolti, registro presenze all'attività formativa, verifiche periodiche e test finale sulle competenze acquisite, partenza nuovo ramo di impresa. numero inserimenti lavorativi all'interno dell'unità produttiva avviata e presso altre aziende del territorio.

Le attività di monitoraggio e verifica saranno sviluppate attraverso:

Incontri periodici dei referenti delle OdV con il coordinatore (Gruppo di Coordinamento), per pianificare il progetto e monitorare, attraverso la discussione e il confronto, le azioni realizzate sulla base degli obiettivi e dei tempi stabiliti, la congruità delle risorse economiche disponibili, l'adeguatezza delle risorse umane coinvolte; tali momenti saranno destinati anche ad un'auto valutazione della qualità della relazione instaurata, in termini di crescita del gruppo e di difficoltà incontrate.

Incontri periodici tra il coordinatore di progetto e la responsabile e/o un operatore dell'Area Progettazione, per analizzare lo stato di avanzamento delle azioni, sia a livello di realizzazione operativa che economica, eventuali nodi problematici, individuare possibili percorsi/ soluzioni;

particolare attenzione verrà data all'analisi delle dinamiche relazionali sviluppate dalla rete degli attori coinvolti. Incontri periodici delle associazioni con il coordinatore e la responsabile o un operatore dell'Area Progettazione, con cadenza stimabile ogni quattro mesi. Nelle fasi intermedia e finale, attraverso interviste di gruppo non strutturate o gruppi focus, i componenti del tavolo saranno invitati a confrontarsi e a valutare: lo stato di avanzamento delle azioni, sia a livello di realizzazione operativa che economica; la realizzazione delle azioni e i risultati raggiunti (e non), in relazione agli obiettivi generali e specifici; le dinamiche relazioni e i processi di collaborazione sviluppati dalla rete degli attori coinvolti; la ricaduta del progetto all'interno delle associazioni.

Al termine di ogni incontro il coordinatore redigerà un verbale dettagliato che inoltrerà ai referenti delle associazioni coinvolte e all'Area Progettazione.

Partecipazione dei referenti dell'Area Progettazione alle iniziative programmate (corsi di formazione, eventi promozionali, convegni o attività promozionali/celebrative organizzate, ecc...), ove possibile.

Nel corso del progetto il coordinatore redigerà report periodici sullo stato di avanzamento del progetto e un report finale delle attività svolte e dei risultati raggiunti (e non).

È interesse del CSV sviluppare attività di valutazione sul grado di soddisfazione dei servizi offerti. Per questo tipo di analisi potranno essere implementate azioni di ricerca ad hoc, che potrebbero prevedere l'utilizzo di schede di valutazione e interviste qualitative rivolte ai volontari coinvolti nei progetti. I dati e le informazioni raccolte verranno inseriti in un data base sviluppato da VOLABO funzionale al monitoraggio dei servizi offerti per la durata del progetto e utile per la costruzione di un sistema di indicatori di tipo quantitativo e/o qualitativo. Il CSV di Bologna è coinvolto nella sperimentazione delle "Linee Guida sulla Valutazione delle attività e dei servizi offerti dai CSV" promossa da CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio insieme all'IRS – Istituto Ricerca Sociale di Milano; in questo senso si auspica una possibile integrazione degli strumenti sviluppati dalla presente ricerca nelle modalità di monitoraggio e verifica dei progetti sviluppati da VOLABO. Nello specifico del progetto saranno predisposti strumenti valutativi per l'azione di formazione. Saranno inoltre rilevati alcuni dati utili alla valutazione del progetto. In questa fase progettuale vengono stilati indicatori generali che saranno oggetto di un'ulteriore definizione nel corso di svolgimento delle specifiche azioni: numero di volontari coinvolti nella formazione, numero di *odv* e di altri soggetti del territorio aderenti alla rete, numero di volontari coinvolti nella fase operativa, numero di famiglie destinatarie del servizio di distribuzione degli alimenti.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Sensibile aumento delle situazioni di disagio; persone con difficoltà economica e povertà che si rivolgono agli Sportelli Sociali dei comuni per necessità fortemente differenziate (sociali, sostentamento dei minori, casa, lavoro, sanità), accentuate dagli effetti della crisi economica.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Offrire opportunità a chi si trova in difficoltà economica di usufruire di un finanziamento per aprire una micro impresa o far fronte a esigenze immediate; sostenere impegno delle Associazioni di volontariato locali per i servizi di accoglienza, assistenza, ascolto, distribuzione generi di prima necessità per chi si trova in forte difficoltà economica; sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà con l'esenzione o la riduzione di rette; provvedimenti per contrastare rischi di sfratto per morosità o perdita della casa per mutuatari insolventi; favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli della popolazione attraverso corsi di formazione, tirocini o stage con tutoraggio in situazione transitoria assistita; valorizzare l'impegno delle Cooperative sociali e promuovere la responsabilità sociale delle imprese.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Potenziare la sinergia tra politiche ed interventi sociosanitari, della casa e del lavoro per contrastare le situazioni di maggiore difficoltà in particolare quelle derivanti dalla crisi economica.

Indicatori di risultato

Non indicati

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizi e Sportelli sociali dei Comuni, Centri di Formazione Professionale, Centro per l'impiego, Aziende Pubbliche e private, Organizzazioni di categoria e del mondo del lavoro, Terzo settore, Cooperative Sociali, Volontariato locale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Si prevedono almeno sei incontri del Tavolo Povertà e per il Lavoro allargati a tutti i soggetti sociali coinvolti e la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con Associazioni e Volontariato, la produzione del Piano distrettuale anticrisi: mappatura e monitoraggio dei casi presi in carico dagli sportelli sociali comunali e dei provvedimenti adottati definizione, attuazione e monitoraggio degli accordi e provvedimenti antisfratto.

DISTRETTO: BOLOGNA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

- diffuse condizioni di vulnerabilità sociale, a cui occorre rispondere con politiche integrate, con interventi di sensibilizzazione della cittadinanza e con un rafforzamento delle reti di solidarietà;
- necessità di azioni comunicative di informazione sui fenomeni di vulnerabilità sociale, di promozione del benessere e della coesione sociale e di rappresentare ed informare in modo unitario il sistema di welfare cittadino, così variamente articolato;
- necessità di sviluppare la capacità di leggere i processi che stanno alla base delle nuove povertà e dei processi di emarginazione che mirino alla sperimentazione di modalità innovative di intercettazione dei nuovi bisogni e di intervento a livello di quartiere;
- necessità di definire, sviluppare modelli di integrazione e di coordinamento tra la rete dei servizi pubblici per l'impiego, i servizi sociali territoriali, il dipartimento di salute mentale e il Sert, per sostenere percorsi di avviamento al lavoro, in particolare per le fasce più deboli della popolazione;
- necessità di consolidare lo sportello informativo interno al carcere e di coordinare la sua attività con i servizi sociali professionali dei quartieri; necessità di adeguare e diversificare il sistema dell'offerta dei servizi residenziali nei confronti delle nuove tipologie di bisogni in

ragione della nuova organizzazione dei servizi sociali territoriali;

- necessità di monitorare l'applicazione del nuovo regolamento Erp;
- necessità di definire e sviluppare processi e modelli di integrazione socio sanitaria fra i servizi sociali territoriali, il dipartimento di salute mentale e il Sert;
- necessità di costruzione di percorsi di aiuto all'autonomia gestionale (casa, lavoro, documenti) e personale.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Sviluppare un progetto povertà-cittadino che tenga conto dell'eterogeneità dei bisogni emergenti; sviluppare la funzione dell'osservatorio sociale;
- censire e mettere in rete l'offerta di interventi mirati a soddisfare bisogni alimentari messi in atto dai servizi pubblici, dal terzo settore e dalle parrocchie;
- coordinare e monitorare le iniziative dei Servizi Sociali Territoriali nei confronti della popolazione rom e sinta; continuare con il piano di riqualificazione delle aree attrezzate per sinti, trasformandole in aree a destinazione particolare;
- sviluppare e coordinare le funzioni dei Servizi pubblici per l'Impiego con i servizi sociali territoriali, con i dipartimenti di salute mentale e i servizi per le dipendenze patologiche; sperimentare modelli di integrazione socio sanitaria con il dipartimento di salute mentale e il Sert, attraverso la costruzione di equipe di valutazione multidimensionale per la presa in carico congiunta; sviluppare accordi operativi con il Dipartimento di Salute Mentale;
- sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli;
- promuovere l'attività delle cooperative di tipo B e le esperienze di lavoro socialmente utile; sostenere le esperienze di auto-aiuto delle associazioni e delle cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio;
- consolidare tutte le attività per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attività dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con lo sportello info-lavoro, con i servizi sociali del territorio e con l'area pedagogica del carcere; monitorare l'attività dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra Casa Circondariale e Comune di Bologna; sostenere le azioni del garante per le persone prive di libertà personale;
- adeguare l'offerta di servizi residenziali prevedendo posti per l'emergenza abitativa di donne sole con figli; definire dei criteri per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza;
- sviluppare l'azione delle agenzie per l'affitto; sviluppare le iniziative di sostegno per i mutuari in difficoltà; formalizzare accordi con le aziende che erogano gas, acqua, energia elettrica, in un'ottica di responsabilizzazione nei confronti delle persone e famiglie in

difficoltà economica;

- dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale;
- favorire e consolidare, durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone; messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti nelle categorie previste dai servizi sociali territoriali; favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati.

Obiettivi di integrazione con altre politiche

(ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Definire modelli organizzativi e di coordinamento tra i servizi sociali territoriali, il Sert, il dipartimento di salute mentale e i servizi pubblici per l'impiego.

Indicatori di risultato

- progetti o interventi avviati in collaborazione con altri enti, servizi, soggetti del privato sociale
- numero di servizi e interventi attivati con modelli organizzativi integrati
- numero di percorsi per interventi/progetti mirati all'accesso nel mondo del lavoro
- numero di inserimenti in residenze a bassa soglia ed emergenza abitativa rivolti sia a donne sole, sia a donne con figli;
- numero di inserimenti in residenze di seconda accoglienza di soggetti in carico ai servizi,
- numero di servizi volti a soddisfare bisogni alimentari

Note

Target: dipendenze, salute mentale

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Alloggi di transizione: accoglienze temporanee in appartamenti, anche in coabitazione, di persone con supporto socio-educativo per il recupero e/o consolidamento delle competenze lavorative e sociali
- ▶ Realizzazione di interventi a supporto di persone in situazione di evidente difficoltà finanziaria: "microcredito"

- Sistema di azioni e interventi integrati volti ad approfondire la conoscenza del fenomeno delle persone in condizione di grave disagio nel contesto cittadino e ad attivare interventi finalizzati all'accoglienza

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro, politiche della sicurezza

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Rimuovere gravi situazioni di esclusione attraverso servizi con accesso a bassa soglia, favorire la convivenza in alcune zone della città, assicurare un primo sostegno, a partire dalla distribuzione di generi di conforto (caffè, tè, biscotti, succhi di frutta, acqua, ecc.); dare apposita consulenza sociosanitaria e ogni altra indicazione utile sui rischi connessi alla “vita di strada”, come pure sulle conseguenze derivanti dall'uso e dall'abuso di sostanze psicotrope, orientare le persone, in relazione ai loro bisogni verso strutture socio –sanitarie e verso i servizi alla persona più idonei.

Consolidare i percorsi laboratoriali in collaborazione con il privato sociale per ampliare la rete dei percorsi finalizzati all'occupabilità, offrire a persone che vivono in grave stato psico-sociale, in particolare tossicodipendenti attivi o in trattamento farmacologico, opportunità lavorative elastiche proponendo un'alternativa dignitosa all'accattonaggio alla piccola delinquenza, favorendo le capacità di sopportazione al lavoro. Costruire dei percorsi finalizzati a progetti di reinserimento lavorativo personalizzati. Lavorare in rete con i servizi istituzionali rispetto ai percorsi che si sviluppano per gli afferenti al servizio. Fornire accoglienza notturna ad alto turnover per persone adulte in condizioni di grave disagio sociale, presenti sul territorio cittadino con servizio di vigilanza e contenimento. Fornire accoglienza diurna e notturna di persone adulte, donne, uomini e coppie, che si trovano in condizioni di grave disagio sociale, segnalate dai servizi sociali, sanitari e del privato sociale del territorio. Sostenere l'autonomia delle persone a rischio di esclusione grazie anche alla valorizzazione delle potenzialità delle persone, promuovere accoglienza e integrazione sociale per persone in condizione di disagio, svantaggio e fragilità.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

Titolo progetto: Interventi nell'area dell'esecuzione penale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Politiche dell'accoglienza, percorsi di accompagnamento al lavoro

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Migliorare la qualità della vita delle persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale

PROVINCIA DI FERRARA

DISTRETTO: OVEST

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Informazione, promozione del benessere sociale e della salute e prevenzione: diffondere il più possibile la conoscenza della lingua italiana e la scolarizzazione, in particolare alle donne che rischiano l'isolamento; trovare un maggior appoggio da parte delle associazioni di stranieri presenti sul territorio; pensare e sviluppare un sistema dei trasporti che risponda maggiormente alle esigenze di spostamenti dei cittadini stranieri, soprattutto donne, che utilizzano prevalentemente il trasporto pubblico, a differenza dei cittadini autoctoni; diffondere la conoscenza e l'educazione ai servizi sanitari (spesso i cittadini stranieri ne fanno un uso improprio o non li utilizzano per niente), pensando a progetti mirati proporre interventi formativi ed informativi sulle varie tematiche che riguardano l'integrazione dei cittadini stranieri, che siano più coinvolgenti, anche informali, al fine di coinvolgere/interessare maggiormente i cittadini stranieri; consolidare ed implementare gli interventi di mediazione interculturale e l'accoglienza in ambito sanitario, scolastico e sociale.

Cura/assistenza: maggiore stabilità nel lavoro; necessità di ripensare costantemente una modalità per affrontare le diverse problematiche incontrate nel percorso di integrazione, in qualsiasi contesto sociale, sanitario, scolastico e del lavoro.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Informazione, promozione del benessere sociale e della salute e prevenzione: sono rappresentati principalmente dai tre obiettivi strategici triennali previsti dal Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, già presenti in parte nella precedente programmazione triennale del piano sociale della zona Ovest, e che vengono consolidati, anche implementando gli interventi per il loro perseguimento.

Precisamente sono: la promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana

per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini una piena cittadinanza. Il percorso di apprendimento alla lingua va considerato nell'ambito di un processo più complessivo di conoscenza dei principi di educazione civica italiana. Occorre inoltre dedicare un'attenzione specifica alle donne straniere, per rispondere a eventuali situazioni di isolamento.

La promozione di una piena coesione sociale attraverso processi di conoscenza, formazione e mediazione da parte dei cittadini stranieri immigrati e italiani.

La promozione di attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni, lavorando su più aspetti: sensibilizzazione/prevenzione ed educazione, sostegno a progetti e azioni per eliminare alla base le situazioni di svantaggio, opportunità di orientamento, assistenza e consulenza legale.

Consolidare gli interventi di accoglienza, informazione, assistenza, integrazione e convivenza, garantendo servizi in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva;

integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, partecipando direttamente all'organizzazione e intervenendo nelle attività di aggiornamento e formazione degli operatori dello Sportello informativo per stranieri del Comune di Cento, consulenza e *problem-solving*, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche; mettere a regime il sistema di coordinamento della mediazione interculturale sanitaria interaziendale al fine di rendere omogenea e funzionale l'organizzazione dei percorsi di mediazione interculturale disponibili presso la rete dei servizi socio-sanitari provinciali, nel rispetto delle seguenti finalità:

promuovere percorsi non condizionati dalle differenze culturali e linguistiche per tutti coloro che hanno bisogno di cura, assistenza sanitaria ospedaliera/territoriale, sostegno sociale;

facilitare gli operatori dei Servizi nell'accogliere l'utenza straniera;

facilitare i cittadini stranieri nell'accesso e la fruibilità dei servizi;

tutelare la riservatezza dell'utente straniero nella comunicazione con l'operatore, dando la possibilità di scegliere di usufruire del mediatore invece che parenti od amici

cura/assistenza: riduzione o rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la crescita della persona e l'espressione dei diritti di cittadinanza attiva da parte di soggetti deboli quali donne sole con minori a carico, uomini adulti svantaggiati, disabili a rischio di emarginazione;

tutela della salute delle famiglie "povere", e quindi dell'intera comunità, attraverso un sostegno economico che gli permetta il trattamento e la prevenzione delle parassitosi, negli ultimi tempi in aumento.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Informazione, promozione del benessere sociale e della salute e prevenzione:

diritto alla casa; diritto all'istruzione e socializzazione; diritto alla salute; diritto al lavoro e formazione professionale; prevenire l'isolamento sociale; salute dei minori e della popolazione

femminile; attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità

cura/assistenza;

tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile;

attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità.

Indicatori di risultato

informazione, promozione del benessere sociale e della salute e prevenzione, relativamente ai progetti del Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, allo Sportello Stranieri del Comune di Cento e agli interventi di mediazione interculturale nelle scuole e nei servizi sociali, n. interventi/consulenze progettuali e legali in materia migratoria rivolte a privati ed Enti locali, n. prime richieste di protezione internazionale, n. rinnovi pds asilo, protezione sussidiaria, protezione umanitaria, n. consulenze per protezione internazionale, n. partecipazioni ad incontri formativi e seminari, n. incontri formativi e seminari organizzati dal CSII, n. protocolli/accordi/convenzioni, n. interventi di mediazione linguistico culturale richiesti, n. ore erogate dai mediatori culturali di Re.Media, garantire un numero di corsi di lingua italiana che soddisfi il bisogno, incremento delle iniziative di formazione professionale, riduzione dei casi di discriminazione e disparità di trattamento che investono la popolazione straniera e non., maggior capacità di realizzare azioni in rete tra i servizi, rendere più agevole l'espletamento delle pratiche per il rinnovo del titolo di soggiorno aumentare il grado di consapevolezza relativo ai reali bisogni percepiti dalle comunità straniere presenti nella zona sociale, rendere più agevole e immediato l'accesso al repertorio provinciale dei mediatori "Re.Media".

Relativamente agli interventi di mediazione interculturale nei servizi sanitari e di informazione, formazione ed educazione all'utilizzo dei servizi sanitari: rendere il cittadino straniero competente nella cura e autocura. Superare il gap tra anagrafi civili e anagrafi sanitaria, tramite l'incremento d'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale dei cittadini stranieri. Razionalizzare le risorse, integrare i piani d'attività rivolti alla popolazione straniera delle aziende integrazione professionale tra operatori delle aziende dove particolarmente presente utenza straniera, dando vita ad una "comunità di pratiche".

Produrre strumenti di comunicazione che permettano il governo del processo di mediazione Interaziendale, la documentazione della presa in carico e la continuità assistenziale.

Individuare e utilizzare competenze avanzate in ambito relazionale/ educativo presenti nelle Aziende e fornire risposte di aiuto "Secondo Cultura.", n. Incontri Tavolo Tecnico Interaziendale n. di assenze non concordate del mediatore/n. totale di presenze previste da programmazione, n. criticità risolte con esito positivo/n. totale di criticità documentate, % di mediatori che attraverso la valutazione continua annuale ottengono almeno discreto su tutti i parametri di valutazione presenti

nella Scheda di Valutazione Mediatore Interculturale;

n. di interventi di mediazione svolti/numero di utenti presi in carico, n. di interventi di mediazione effettuati/numero di richieste di mediazione inoltrate dalle UU.OO. e Servizi, n. di stranieri ai quali è stata attivata la rete sociale (Servizi alla persona, terzo settore)/numero di utenti stranieri con documentato rischio di isolamento sociale;

Relativamente agli interventi di contrasto alla povertà:

n. utenti ammessi ai progetti personalizzati, n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa, effettuazioni visite e certificazioni sanitarie individuali e scolastiche, visite domiciliari di assistenti sanitarie e sociali, risoluzione delle infestazioni familiari segnalate

Note

Target: prevalenza immigrati stranieri

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono alle strategie attuate per creare percorsi di tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile.

Attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

n. utenti ammessi ai progetti personalizzati, n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa; visite e certificazioni individuali e scolastiche visite domiciliari di assistenti sanitarie e sociali, sorveglianza epidemiologica risoluzione delle infestazioni familiari segnalate.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Ferrara risulta più basso di quello nazionale, ma allo stesso tempo è superiore a quello regionale, inoltre un lavoratore su sei nella provincia di Ferrara è precario e uno su cinque se si considerano le sole donne.

I bisogni che emergono sono:

Realizzare azioni a favore delle nuove Povertà: ampliamento e miglioramento delle politiche a favore dell'accoglienza; accesso alla locazione; alloggi disponibili per accoglienza d'emergenza a causa delle crescenti difficoltà economiche; potenziamento delle politiche per il lavoro e l'autonomia: aumentare gli inserimenti lavorativi, creare maggiore integrazione tra istituzioni, privato, terzo settore e cooperazione sociale; ridurre il fenomeno dell'Isolamento sociale mediante una maggiore informazione, comunicazione e sensibilizzazione sui servizi presenti sul territorio; superare la frammentarietà degli interventi fra le istituzioni, il privato e il terzo settore.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Povertà – Accoglienza

Attrezzare la rete locale per rispondere all'aumento di situazioni di povertà e di precarietà, con protocolli specifici per l'accesso alla casa, anche per i cittadini immigrati; incrementare la capacità dell'accoglienza di emergenza a favore di singoli e di famiglie, in attesa di inserimento abitativo; affrontare le problematiche abitative con azioni di promozione dell'accesso alla locazione, in sintonia con quanto previsto dal progetto Agenzia della casa con Acer e privati.

Povertà – Lavoro

Razionalizzare ed unificare le azioni per gli inserimenti lavorativi per una programmazione che vada anche oltre i confini delle aree del piano sociale e sanitario integrando le azioni istituzionali e del terzo settore; promuovere lo sviluppo della cooperazione sociale; impegnare gli enti pubblici per perseguire azioni concrete per applicare le normative a favore delle persone in difficoltà;

Carcere

Favorire il dialogo tra il carcere e la città al fine di realizzare azioni tese al reinserimento delle persone in stato di detenzione; potenziare la rete dei soggetti pubblici e privati al fine di sviluppare e razionalizzare gli interventi.

Obiettivi d'integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità,

inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale). Realizzare azioni a favore delle nuove Povertà: ampliamento e miglioramento delle politiche a favore dell'Accoglienza; accesso alla locazione, alloggi disponibili per accoglienza d'emergenza a causa delle crescenti difficoltà economiche in collaborazione con l'Assessorato alla Sicurezza e Abitazioni e con l'Agenzia della Casa di Ferrara; potenziamento delle politiche per il lavoro e l'autonomia; aumentare gli inserimenti lavorativi, creare maggiore integrazione tra istituzioni, privato, terzo settore e cooperazione sociale in collaborazione con l'Assessorato Provinciale sul Lavoro e Formazione e con aziende pubbliche e private per aumentare il livello di occupazione (patto per Ferrara).

Indicatori di risultato

Riduzione della quota di domanda inevasa di alloggi ERP per il target: famiglie con minori, donne capofamiglia con minori, per etnia (italiani e stranieri). Tassi di occupazione per genere, età e per tipo di contratto (precarità) e per etnia (italiani e stranieri). Tassi di infortunio sul lavoro. Accesso della popolazione straniera ai servizi, distinto per età, genere, aree del territorio.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Accoglienza, coordinamento dell'accoglienza, sostegno alla locazione privata
- ▶ Verso l'autonomia. Interventi di formazione, avviamento e inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati
- ▶ Azione di promozione e di valorizzazione di iniziative a favore dell'accoglienza di singoli e famiglie: necessità di posti disponibili per emergenze e inserimento abitativo

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Comune di Ferrara in collaborazione con l'Assessorato Provinciale per il Lavoro e la Formazione Professionale e i Centri per l'impiego; Assessorato Politiche abitativa.

Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono alle strategie attuate per creare percorsi di tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile.

Attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità.

Misure del governo sulle fasce deboli della popolazione, Fondi di solidarietà straordinari istituiti dai comuni soci. Progetti "Verso l'autonomia" e "Accoglienza" organizzati dal Comune di Ferrara, Politiche per le famiglie.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Il gruppo di lavoro del progetto accoglienza si riunisce periodicamente per la valutazione sia nell'andamento dei progetti personalizzati, dei periodi di osservazione e degli ingressi nelle strutture di accoglienza, sia per valutare se i percorsi differenziati inseriti in convenzione e nella progettazione sono stati effettivamente rispettati. A fronte di tale verifica qualitativa, svolta dai referenti tecnici del gruppo di lavoro, se ne affianca un'altra, di tipo quantitativo, basata sul numero di persone accolte, nazionalità, durata della permanenza in accoglienza e in che tipologia, servizi offerti ed attivati sul territorio, con l'annotazione di tutti gli incontri effettuati con i Servizi e la loro relativa verbalizzazione. Pertanto gli indicatori sono: n. incontri realizzati, n. soggetti partecipanti, report e verbali degli incontri. Strumenti di lavoro dei tutor per gli inserimenti lavorativi:

scheda di: rilevazione delle richieste lavorative dell'utenza, proposta di inserimento lavorativo, valutazione della condotta lavorativa dell'utenza, lista delle aziende da contattare, descrittiva per ogni singola azienda.

Oltre alla metodologia specifica dell'attività di tutoraggio, tutte le figure professionali coinvolte svolgeranno incontri di équipe, attraverso i quali arrivare a verifiche e monitoraggi periodici sullo stato di avanzamento dei singoli inserimenti lavorativi, sul collegamento con tutti i servizi deputati a seguire il caso e sulle opportunità offerte dalla rete del "Patto per Ferrara", n. utenti ammessi ai progetti personalizzati, n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa; visite e certificazioni individuali e scolastiche, visite domiciliari di assistenti sanitarie e sociali, sorveglianza epidemiologica, risoluzione delle infestazioni familiari segnalate, N. richieste d'inserimento lavorativo, n. inserimenti lavorativi attivati, n. inserimenti interrotti, n. inserimenti trasformati in assunzioni, n. Azienda Coinvolte.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Mediazione culturale e miglioramento della vita dei detenuti italiani e stranieri attraverso progetti di formazione lavoro denominati "sesamo"** (progetti in continuità).

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- numero di colloqui effettuati dalla mediatrice culturale
- numero di inserimenti lavorativi protetti e/o di formazione-lavoro
- rilevazione dei bisogni espressi dalla popolazione carceraria

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Bisogni emergenti:

- necessità di individuare strutture di prima accoglienza per le emergenze sociali sempre crescenti;
- necessità di consolidare i programmi di integrazione sociale rivolti a persone escluse da tempo dal mercato del lavoro, in particolare le donne, spesso sole a seguito di una separazione e con figli minori;
- necessità di aumentare gli interventi di reinserimento sociale e lavorativo a seguito dell'incremento della domanda per effetto della crisi economica che si sta registrando;
- necessità di individuare nuovi strumenti di sostegno flessibili per rispondere tempestivamente ai bisogni delle famiglie colpite dalla crisi economica per le quali si registra spesso la presenza contemporanea di problematiche relative al lavoro, al disagio psico-sociale e alla casa (perdita del lavoro, difficoltà a far fronte agli impegni finanziari assunti precedentemente);
- necessità di fronteggiare l'incremento della violenza su donne, prive di una rete familiare di sostegno, attraverso il potenziamento di interventi specifici di tutela al fine di un reinserimento nel contesto sociale.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Garantire equità d'accesso alle prestazioni sociali agevolate attraverso:

- l'adozione regolamento ISEE in tutti i Comuni del Distretto; l'armonizzazione delle soglie ISEE;
- potenziare la comunicazione fra pubblico e privato al fine di attivare e consolidare una sinergia di interventi e risorse; facilitare l'accesso delle famiglie in difficoltà economiche a informazioni sull'offerta dei servizi del territorio attraverso l'attivazione di piani comunicativi dedicati e la qualificazione degli sportelli sociali (es. sportello informale); adottare strumenti procedurali e tecnici flessibili ed in grado di rispondere rapidamente alle esigenze di un contesto sociale sempre più variegato ed in rapida evoluzione; sostenere interventi per fronteggiare situazioni di fragilità delle donne.

Obiettivi di integrazione con altre politiche

(ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Politiche del lavoro: Favorire la comunicazione e lo scambio di buone prassi nell'ambito dello svantaggio sociale attraverso l'elaborazione di protocolli d'intesa pubblico/privati per l'inserimento lavorativo (Centro per l'Impiego, Comuni del Distretto, servizi territoriali aziendali e cooperative sociali di tipo "B"); Ricercare il coinvolgimento dell'imprenditoria locale (tramite la collaborazione della cooperazione sociale e dei servizi territoriali aziendali) attraverso l'informazione su progetti personalizzati e finanziamenti, la ricognizione dei bisogni e delle risorse attivabili, al fine di individuare forme e sedi di inserimento per persone con situazioni di svantaggio sociale e /o improvvise ed urgenti difficoltà economiche;

Politiche abitative: attivare sinergie tra i vari soggetti pubblici, privati e/o del privato sociale che si occupano di problematiche abitative al fine di individuare e/o potenziare le strutture a bassa soglia per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà (es. attivazione di un pronto soccorso sociale).

Indicatori di risultato

- N. regolamenti per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate basati sull'ISEE applicati in ambito distrettuale;n. Comuni con stessa soglia ISEE;n. Tavoli enti pubblici/privati attivati;
- n. piani/interventi comunicativi realizzati; n. Strumenti/interventi progettati/adottati;
- n. progetti d'inserimento lavorativo/n. contratti.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Contrasto della povertà e inclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Il Programma di Contrasto alla povertà ed inclusione sociale si articola in una pluralità di azioni caratterizzate sempre più da tempestività e flessibilità; gli avvenimenti che stanno interessando la società vanno a minare il tessuto socio-economico in tutti i livelli e settori determinando nelle famiglie una nuova e diffusa percezione di precarietà e difficoltà alla quale si aggiungono, in una prospettiva di progressivo ampliamento, fenomeni di povertà estrema.

Per meglio costruire le strategie di intervento, in considerazione delle diverse realtà territoriali, i diversi soggetti istituzionali partecipano alla definizione dei piani di zona del distretto sud-est.

La progettazione sociale coinvolge le associazioni di volontariato e di promozione sociale del

territorio.

Particolare attenzione viene rivolta all'informazione al cittadino: nuove misure a vari livelli (statale – regionale- comunale) vengono messe in campo: è pertanto necessario uno scambio continuo, in un'ottica di reciprocità, tra tutti i possibili attori – sportelli sociali comunali – Organizzazioni Sindacali, Terzo Settore, CAF (Centri di assistenza fiscale).

Anche i Centri per le Famiglie di Argenta e Comacchio collaborano al programma attraverso iniziative di informazione e ricezione di istanze di contributo (es. contributi per famiglie numerose).

Il Comune di Comacchio ha approvato un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione ed i Servizi AUSL del Distretto Sud Est – zona sociale di Codigoro che prevede l'attivazione di interventi condivisi e concordati tra Ente Locale, Servizi Sociali Ausl, Ser.T, D.S.M., Forze dell'Ordine, cooperative sociali volti a prevenire e rimuovere ostacoli che limitano e/o impediscono il fattivo reinserimento sociale di persone che, a diverso titolo, si trovano in condizioni di disagio plurimo per le quali l'intervento di un solo Servizio non può determinare la risoluzione della problematica.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

numero di interventi progettuali (riunioni, colloqui, telefonate), coordinamento di tavoli/riunioni, numero di partecipazioni ad incontri, numero di incontri formativi, numero di protocolli/accordi/convenzioni, n. regolamenti basati su ISEE applicati.

PROVINCIA DI RAVENNA

DISTRETTO: RAVENNA

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Carcere. La popolazione carceraria della casa circondariale di Ravenna, è sempre in abbondante sovrannumero rispetto alla capienza della struttura, che oltretutto è situata in un edificio vecchio con notevoli problemi strutturali e con spazi del tutto inadeguati ad attività collettive; inoltre la permanenza delle persone è in larga parte temporanea, in quanto in attesa di giudizio, ed è costituita per circa il 50% da immigrati e tossicodipendenti. E' quindi impraticabile l'organizzazione di attività che comportino una partecipazione continuativa. Si ritiene pertanto opportuno concentrare l'attività sullo sportello di orientamento e di mediazione culturale soprattutto in ambito sanitario e a supporto del servizio medico, oltre alla possibile organizzazione di attività ricreative e a "bassa soglia formativa", e attivare possibili percorsi lavorativi a fine pena. A questo proposito si ritiene utile partecipare ad eventuali ulteriori bandi nazionali, quali "per una nuova vita", progetto in corso sino ad agosto 2009 rivolto a persone tossicodipendenti che hanno trascorsi con la giustizia e indulto, o presentare istanze di finanziamento ad altri organismi, quali la cassa delle ammende e a collaborare con altre agenzie, quali Italia Lavoro. Si ritiene necessario proseguire il lavoro del tavolo specifico sul carcere, formato dai vari soggetti che si occupano sia a titolo istituzionale che di volontariato della qualità della vita dei detenuti. Il tavolo è attivo già da alcuni anni e ha dato vita ad un protocollo di collaborazione. Per il triennio si sta valutando anche l'opportunità di attivare uno sportello di sostegno alle vittime di reato per aiutare il superamento del trauma e avviare anche percorsi di mediazione.

Casa: Già dall'autunno 2008 abbiamo assistito ad un rilevante aumento di richiesta di accoglienza anche nei servizi a bassa soglia, senza poterla soddisfare, come invece avveniva negli anni passati. L'alloggio è sicuramente uno dei bisogni che viene rilevato unanimemente da tutti i soggetti del tavolo delle povertà: il pagamento dell'affitto spesso fa la differenza fra una vita dignitosa e l'indigenza. in questo periodo di crisi economica dove molte persone perdono il lavoro e hanno scarse probabilità di trovarne un altro, il mantenimento della casa è di primaria importanza. diventa assolutamente prioritaria la necessità di poter accedere ad un mercato degli affitti

calmierato, anche in virtù di un numero consistente di alloggi invenduti sul mercato privato. Servirebbe quindi un'iniziativa di largo respiro per far fronte alla grave situazione di emergenza che coinvolgesse anche in modo efficace le aziende che erogano le utenze. Sarebbe inoltre opportuno rivedere i regolamenti di accesso e soprattutto di permanenza negli alloggi ERP

Lavoro: Allo stato attuale, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate presenta sempre maggiori difficoltà, ed è prioritario affrontare semmai il problema dell'espulsione dal mondo del lavoro. Poiché non si riesce a prevedere la durata della crisi, e comunque si può ipotizzare un periodo di recessione di almeno due anni, periodo in cui aumenteranno le persone che perdono il lavoro e che precipiteranno nella fascia dei poveri, si ritiene sempre più necessario sollecitare gli impegni di responsabilità sociale da parte di tutti i soggetti del territorio, ma anche sostenere e incoraggiare iniziative di rilancio dell'impresa sociale, ad esempio le cooperative sociali anche di nuova costituzione, che presentino progetti a forte contenuto solidale rivolti all'occupazione di fasce deboli con prospettiva di auto sostentamento finanziario: ad esempio in ambito agricolo la coltivazione biologica di prodotti ortofrutticoli con vendita diretta (organizzazione di gruppi di acquisto solidale) o a mense pubbliche, impiegando persone svantaggiate; offerta di servizi a tutto campo alle famiglie: dal giardinaggio alla custodia di anziani e bambini in orari non coperti dai servizi pubblici, alle pulizie, all'espletamento di piccole commissioni, impiegando soprattutto donne senza rete parentale che hanno difficoltà di accesso al lavoro per problemi familiari.

Altrettanto importante è fornire alle persone svantaggiate la possibilità di acquisire gli strumenti necessari all'accesso al lavoro: patente di guida, mezzo di trasporto, assicurazione veicoli ecc., quindi potenziare l'accesso al piccolo credito presso istituti bancari che possono offrire mutui di solidarietà come la banca di credito cooperativo (v. scheda 2009), in accordo con i soggetti del tavolo delle povertà, o anche in modo autonomo.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Prevenzione e cura di malattie infettive, sostegno a persone con problematiche psichiatriche e/o tossico e alcol dipendenti. Costruzione di percorsi di reinserimento sociale, attraverso l'accoglienza e l'offerta di opportunità lavorative. Mediazione sociale e sostegno alle vittime di reato.

La casa è uno dei bisogni primari per consentire alle famiglie e alle persone in genere la soglia minima di benessere e uno stile di vita dignitoso. Ciò incide sui fattori ambientali che definiscono lo stato psichico delle persone e sullo stato di salute generale. Inserimento o re/inserimento lavorativo di persone svantaggiate e fragili, con problemi di disagio psicologico e relazionale, persone che hanno fatto uso abituale di alcol e/o di droga.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Coinvolgimento delle associazioni di cittadini immigrati; mediazione culturale; prevenzione sanitaria; politiche di Inclusione Sociale.

E' del tutto evidente la connessione con le politiche della casa per quanto concerne l'accesso e la gestione del patrimonio ERP, ma anche nella programmazione e nella negoziazione con aziende e agenzie immobiliari. Altrettanto evidente è la connessione con le politiche della sicurezza, in quanto prevenzione di tutti quei reati indotti dalla vitale necessità di riparo. Presa in carico congiunta con i servizi specialistici Ser.T e CSM di persone in doppia diagnosi e con disagio sociale ed economico.

Sostegno alle famiglie monogenitoriali, in particolare alle donne, che sono maggiormente colpite dalla disoccupazione. Integrazione con politiche del lavoro della Provincia.

Indicatori di risultato

- Carcere: realizzazione delle azioni progettate
- Casa: percentuale domande soddisfatte rispetto a quelle espresse
- Lavoro: realizzazione delle azioni progettate

Note

Target: immigrati, salute mentale, dipendenze.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Fondo di sostegno per nuclei familiari che perdono il lavoro
- ▶ Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a 4 (Ravenna)
- ▶ Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a 4 (Russi)
- ▶ Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a 4 (Cervia)
- ▶ Oltre la solitudine
- ▶ Mutuo di solidarietà
- ▶ Brutti ma buoni
- ▶ Una carrozzina per due

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del Lavoro, Politiche per la famiglia, Povertà ed esclusione sociale

Accordi con servizi sanitari specialistici, politiche per la casa, recupero beni alimentari e *non food*, politiche attive del lavoro.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Il fondo potrebbe servire da ammortizzatore per evitare la caduta nella condizione di povertà estrema di molte famiglie coinvolte nella crisi economica globale che interessa diverse aziende anche nella nostra zona. L'obiettivo è offrire un aiuto economico alle famiglie numerose. Gli indicatori sono rappresentati dal numero di domande che pervengono dagli utenti interessati. Potenziamento di un sistema di accoglienza fra soggetti diversi che dialogano fra di loro anche attraverso il tavolo permanente di monitoraggio su povertà ed esclusione sociale. Progetti di integrazione delle persone in difficoltà. Il sistema non si limita a fornire un tetto, ma cerca di costruire percorsi di integrazione e di presa in carico condivisa, fra soggetti diversi.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

Titolo progetto: Miglioramento della qualità della vita in carcere.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Sanità e ambiente

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- Consolidare l'accesso allo sportello informativo da parte dei detenuti e extracomunitari
- Consolidare all'interno dello sportello informativo la figura del mediatore culturale di area sanitaria in affiancamento e a supporto all'area sanitaria dell'istituto.
- Realizzare percorsi interni ed esterni di avviamento e formazione al lavoro

Titolo progetto: Per una nuova vita

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

- Sanità, Carcere

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Costituzione di un tavolo permanente fra gli attori coinvolti;

Inclusione sociale per i beneficiari

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Le popolazioni ai margini, per condizioni e capacità di utilizzo del proprio reddito, condizioni sanitarie, rete sociale, capacità di fronteggiare le crisi, sono sia i poveri storici (i senza fissa dimora, gli ex carcerati, gli emarginati ecc) che i nuovi poveri, quelli a rischio di impoverimento che occupano una “zona grigia” tra integrazione ed esclusione. I confini dell’inclusione si sono assottigliati, solo una parte delle situazioni a rischio di impoverimento infatti sembra connessa all’esclusione sociale, un’altra parte chiama in causa la vulnerabilità degli inclusi. Nuove situazioni legate alla forte precarizzazione del lavoro, agli alti costi dell’abitazione, all’aumento del costo della vita, e all’aggravamento improvviso dovuto ad eventi critici quali la perdita del lavoro, le separazioni coniugali, la presenza di una malattia o di alti carichi assistenziali (non autosufficienza e disabilità acquisite) aumentano la vulnerabilità sociale. L’attuale situazione di crisi economica, accompagnata dai grandi mutamenti sociali e demografici in atto, ha accentuato alcune vulnerabilità già presenti nel territorio ed ha fatto emergere nuove situazioni di disagio legate a problematiche di tipo economico, in particolare dei nuclei familiari con figli minori a carico a seguito della perdita del lavoro o della precarietà dello stesso. I bisogni delle categorie più fragili per condizione di salute sia di tipo fisico che psichico e legate anche alla dipendenza di sostanze psicoattive, richiedono maggiore attenzione e necessitano di interventi atti a favorire il loro reinserimento sociale e di supporto nella cura dei propri interessi e nell’esercizio dei propri diritti.

L’aumento dei cittadini stranieri residenti richiama l’attenzione all’esigenza di garantire l’integrazione sociale, pari accesso ai servizi e risposta ai bisogni assistenziali (casa, lavoro, inserimento scolastico, mediazione linguistica e culturale, ecc) evitando forme di discriminazione e di ghettizzazione. La complessità dei bisogni emergenti richiede integrazione e coordinamento tra le politiche del lavoro, le politiche abitative, le politiche per la salute, per il sostegno al reddito ecc. valorizzando anche il possibile apporto di privati e terzo settore ricercando approcci innovativi ai problemi.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Consolidare e sviluppare, soprattutto nelle fasi più critiche di fragilità sociale per le fasce più

vulnerabili, interventi personalizzati e di accompagnamento verso situazioni di autonomia offrendo opportunità abitative, lavorative, economiche; supporto nella cura dei propri interessi e nell'esercizio dei propri diritti, opportunità di inserimento sociale e di relazioni positive. Promuovere la messa sul mercato di alloggi a canone calmierato realizzati in partenariato tra enti pubblici e soggetti privati. Promuovere/ realizzare edilizia residenziale pubblica per la locazione permanente e la qualificazione delle politiche per la casa (interventi concordati con le imprese private e con ACER). Realizzare residenzialità protetta a bassa e media intensità assistenziale a media-lunga permanenza per la popolazione a forte svantaggio sociale e sanitario. Consolidare gli interventi a sostegno del reddito e sperimentazione di nuove modalità di intervento economico. Consolidare l'offerta di servizi di prossimità per gli interventi di prima necessità a favore della popolazione in condizione di maggior marginalità sociale. Promuovere politiche attive per il lavoro in tutte le imprese pubbliche e private implementando percorsi di sostegno, anche economico, finalizzati all'incremento occupazionale delle fasce di popolazione svantaggiate. Coinvolgere maggiormente l'associazionismo e il volontariato, in integrazione con le attività di tipo istituzionale, nella promozione dell'agio nell'ambito della vulnerabilità sociale. Presa in carico integrata in un contesto di lavoro multi professionale nelle distinte competenze per le "aree di bisogno di confine" e bisogni complessi per persone con disagio sociale (adulti e disabili con problemi di salute mentale, soggetti dipendenti da sostanze psicoattive) e valutazione/ricollocazione di pazienti inseriti in struttura a lunga assistenza. Realizzazione di residenzialità protetta a bassa e media intensità assistenziale a media e lunga permanenza per popolazione a forte svantaggio sociale e sanitario. Consolidare i servizi a favore della popolazione straniera, specie se di recente immigrazione, per l'integrazione, in particolare delle donne e dei minori nelle scuole, per favorire il loro inserimento nel contesto sociale e culturale ed il corretto utilizzo dei servizi socio sanitari, realizzare percorsi di accoglienza e integrazione e promozione di una cultura dell'accoglienza nei confronti dei minori stranieri non accompagnati.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale).

Integrare con la programmazione/pianificazione nell'ambito della stesura del PSC per l'individuare di quote di ERS atte a soddisfare la richiesta di residenzialità a costi contenuti (canone calmierato, mutuo agevolato, ecc). Proseguire e consolidare il rapporto con le agenzie educative del territorio ed in particolare con il Centro risorse territoriale per l'integrazione degli alunni stranieri al fine di affrontare con approcci, modalità e finalità condivise il tema dell'inserimento nel contesto scolastico e gli interventi di mediazione linguistica e culturale nelle scuole.

Indicatori di risultato

Capacità di offerta di servizi per l'inclusione sociale; capacità di coinvolgimento delle imprese e dei soggetti economici del territorio in progetti di inserimento lavorativo; aumento dell'offerta di

ERS (Edilizia Residenziale Sociale)

Note

Target: responsabilità familiari, giovani, disabili, anziani, immigrati stranieri, salute mentale, dipendenze.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ La rete di supporto e di accompagnamento per il contrasto alle povertà estreme: collaborazione con il volontariato;
- ▶ Sostegno alle famiglie in situazioni di gravi marginalità attraverso la fornitura di viveri e beni per la prima infanzia;
- ▶ Interventi di sostegno economico per le persone in situazione di indigenza e di disagio;
- ▶ Promozione del lavoro;
- ▶ Interventi volti all'inserimento o al reinserimento sociale e lavorativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche dell'immigrazione, politiche della casa, politiche del lavoro, politiche di economiche, politiche sanitarie e socio-sanitarie.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

N. Contributi economici erogati sia continuativi che straordinari, n. prestiti sull'onore erogati n. contributi erogati per pagamento pasti, n. contributi erogati per esperienze legate all'inserimento lavorativo, n. integrazioni retta, n. persone che partecipano alla sperimentazione di inserimento lavorativo per fasce svantaggiate effettuata in collaborazione con l'Agenzia SIIL, n. adulti che beneficiano di un inserimento sociale in ambito lavorativo, n. progetti attivati dai servizi sanitari (Ser.T – C.S.M), n. assunzioni al lavoro.

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale).

Le linee guida regionali ci hanno fatto ritrovare su alcuni punti che hanno un principio di attuazione: sostegno al reddito – politiche abitative.

Il Gruppo povertà-esclusione sociale ha visto emergere criticità e bisogni in continuità con i precedenti PdZ: impoverimento delle famiglie; difficoltà per l'accesso al lavoro sia in relazione ai soggetti disabili, sia verso le categorie svantaggiate con risposta del SIIL non così esaustiva; problematica casa con difficoltà di accesso da parte delle famiglie, e non più solo per situazioni di emergenza; aumenti nella rottura della normalità, con rischio di volatilità del bene ed erosione del potere d'acquisto delle famiglie. I servizi a bassa soglia registrano una criticità sul Centro di prima accoglienza, con incremento negli accessi di stranieri ed italiani in particolare anziani, a conferma dell'impoverimento generale delle famiglie. Inoltre è richiesta la valorizzazione della rete come strumento di razionalizzazione degli interventi e la condivisione degli strumenti e delle esperienze.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”).

La Legge 4/2008 per l'accertamento di invalidità ha portato all'assunzione di una assistente sociale al 50% con Casola Valsenio e si tratta di concordare che l'A.S. area adulti anziani di ogni comune, partecipi una volta al mese all'incontro di questa commissione.

Anche l'Igiene pubblica ha in essere progetti sia di lotta al tabagismo che di prevenzione sui luoghi di lavoro, come pure il SERT, con interventi di prevenzione sul territorio.

Predisposizione di una serie di interventi verso i lavoratori di classi avanzate nel percorso scolastico, che parta dalla scuola stessa.

Percorsi di promozione alla salute in particolare per la popolazione immigrata, con il coinvolgimento del servizio materno infantile, in rapporto alle Associazioni di categoria.

Vi sono temi di nuova attenzione come gli screening e protocollo imprese/associazioni di categoria/sindacati rispetto a patologie oncologiche e si tratta di raccogliere tali elementi e raccorderli all'interno dei PdZ.

Quindi inserimenti lavorativi - borse lavoro entro il tema di progettualità di transizione verso occupazione più stabile o anche assistenziale tout-court, vanno ricondotti ad uno schema di appropriatezza dell'inserimento.

Le attività a supporto della popolazione immigrata, con azioni di progetto finalizzato, si evidenzia

la lingua italiana come strumento di integrazione.

Inserimenti lavorativi - borse lavoro entro il tema di progettualità di transizione verso occupazione più stabile o anche assistenziale *toutcourt*, che vanno ricondotti ad uno schema di appropriatezza dell'inserimento.

Nello sviluppo di una strategia di sistema in merito al tema dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate si colloca anche l'adesione del Comune di Faenza al progetto Equal "AGAPE". Sviluppo dei servizi a bassa soglia, in riferimento ai servizi sanitari; in particolare lo sviluppo della profilassi ed i neo-comunitari, esclusi anche dallo status di Straniero Temporaneamente Presente.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativo di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale).

Il tema della povertà ed esclusione sociale si ricollega alle politiche della salute anche per quanto riguarda la prevenzione, la profilassi e l'utilizzo dei servizi sanitari, per i quali occorre attuare strategie integrate di intervento.

Povertà ed esclusione sociale si ricollega alle politiche abitative, in quanto la carenza di risorse economiche rappresenta un ostacolo per accedere ad adeguate risorse abitative, sia in proprietà che in affitto. Rappresenta un obiettivo il consolidamento e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica e delle altre forme – quali l'autocostruzione – che possono favorire l'accesso alla casa. Gli incrementi dei costi che si sono registrati in questi ultimi anni, stanno creando difficoltà tra un numero crescente di famiglie, anche per la difficile congiuntura economica che sta determinando il rischio di perdita del posto di lavoro, per la forte crisi di importanti settori economici.

Indicatori di risultato

Consolidamento dei servizi a bassa soglia (N. accessi), n. sostegni economici erogati, n. alloggi, ACER assegnati.

Note

Target: Responsabilità familiari, Infanzia adolescenza, Giovani, Immigrati stranieri

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Misure di sostegno per le famiglie in difficoltà economiche per la perdita totale o parziale del lavoro e in assenza di ammortizzatori sociali
- ▶ Interventi economici per ridurre la marginalità e le dipendenze

► Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze, garantire condizioni minime di sopravvivenza.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

N. report elaborati dall'osservatorio sulla povertà, n. beneficiari di interventi economici
ammontare complessivo dei contributi erogati: n. inserimenti lavorativi effettuati tramite il S.I.I.L.,
n. borse lavoro erogate, ammontare complessivo delle borse lavoro erogate, n. sostegni erogati per
nuclei monoreddito.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DISTRETTO: FORLÌ'

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

- Esistenza del 7% delle famiglie (5.400 nuclei familiari) in condizioni di povertà relativa nel territorio forlivese, di cui buona parte monogenitoriali, che esprimono un bisogno di orientamento ai servizi;
- necessità di favorire le condizioni – economiche e sociali – per la ricostituzione di obiettivi e soprattutto di valori condivisi e di creare su nuove basi il senso di appartenenza e di identità della domanda espressa dalla popolazione con disagio psicosociale, anche transitorio;
- aumento della popolazione a rischio di povertà a cui si correla la necessità di distinzione dei fattori che ne determinano la povertà;
- presenza di culture professionali e dell'agire degli operatori tra loro molto diverse nell'interpretazione del ruolo (Assistente Sociale, Educatore Professionale, Psicologi).

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

Valorizzare i punti di ascolto delle associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio quali sensori dell'evoluzione quali-quantitativa dei bisogni e soggetti di diffusione e di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari; consolidare le collaborazioni in essere e sviluppare nuove forme di rapporto pubblico – privato sociale orientato al contrasto alla povertà e inclusione sociale, dalla risposta ai bisogni primari fino al sostegno relazionale e di comunità; definire e implementare i livelli base di assistenza sociale e sanitaria da garantire a tutte le persone presenti nel territorio comprensoriale, anche non residenti; promuovere i programmi di accompagnamento sociale gestiti da equipe integrate sociali e sanitarie che prendano in carico l'intero nucleo familiare con interventi di sostegno economico e di inserimento lavorativo mirati, legati ad obiettivi di sviluppo dell'autonomia e benessere relazionale anche favorendo il lavoro di rete tra tutti i soggetti presenti sul territorio

Sviluppare e consolidare programmi di integrazione sociale per persone sottoposte a limitazione

della libertà personale dentro e fuori dal carcere; creare una struttura di accoglienza residenziale a bassa soglia per persone ad alto rischio di esclusione sociale anche con l'attivazione degli operatori di prossimità.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale). Politiche del lavoro attraverso progetti finalizzati all'inserimento lavorativo in collaborazione con Provincia e Direzione Provinciale del Lavoro Politiche del lavoro attraverso progetti finalizzati all'inserimento lavorativo in collaborazione con Provincia e Direzione Provinciale del Lavoro.

Indicatori di risultato

- N. punti di ascolto coinvolti nell'analisi del bisogno
- N. di nuclei familiari seguiti in percorsi di accompagnamento da parte di equipe integrate
- sociale/sanitario
- Definizione dei livelli base di assistenza sociale e sanitaria

Note

Target: immigrati stranieri

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Agevolazioni tariffarie per famiglie numerose e tariffe sociali utenze domestiche
- ▶ Integrazione e coordinamento per il contrasto alle nuove povertà

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Non segnalati

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- n. di famiglie con 4 figli o più beneficiarie agevolazioni tariffarie ed agevolazione media erogata;
- n. di famiglie numerose e/o con disagio economico beneficiarie bonus energia, n. di famiglie con disagio economico beneficiarie tariffe sociali utenze domestiche e loro composizione;
- n. incontri di coordinamento effettuati;
- n. beneficiari contributi Caritas su finanziamento Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, (di cui n. segnalati dai servizi sociali dei comuni);

- n. persone che hanno accesso ai servizi di prima necessità a bassa soglia in convenzione con Centro di Accoglienza Buon Pastore;
- n. persone accolte nel dormitorio, n. donne accolte in prima accoglienza e n. persone/nuclei accolti in seconda accoglienza.

Progetto “Orientamento ed educazione al Lavoro”:

- n. percorsi socio-lavorativi andati a buon fine
- n. percorsi socio-lavorativi attivati

Progetto “Team mobile”:

- n. percorsi socio-lavorativi andati a buon fine/ n. percorsi socio lavorativi attivati.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Sviluppare e consolidare i programmi d'integrazione sociale per persone sottoposte a limitazione della libertà personale dentro e fuori dal carcere.**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Integrazione con le politiche sanitarie area dipendenze e salute mentale e politiche formative e di ingresso al lavoro (centro per l'impiego).

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- Aumento rapporto n. percorsi formative e n. inserimenti lavorativi effettuati di interventi integrati realizzati per l'inserimento o reinserimento di persone detenute o ex detenute;
- Incrementare il numero di persone in esecuzione penale prese in carico dai servizi sociali e sanitari territoriali;
- Realizzare e qualificare il monitoraggio della presa in carico ai servizi di persone in uscita da percorsi di esecuzione penale (per esempio misurare il tempo di presa in carico a seguito di uscita dall'esecuzione penale).

Indicatore

- numero di borse lavoro attivate
- numero di assunzioni lavorative attuate in seguito a borsa lavoro
- numero di cooperative ed associazioni disponibili ad accettare borse lavoro

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Le famiglie povere fanno sempre più fatica a risollevarsi da situazioni di difficoltà (i redditi bassi stanno “scivolando” e il progressivo affrancamento degli assistiti dai servizi si riduce); a Cesena c’è una fascia di popolazione ancora piccola ma crescente che non riesce da sola a sostenere i bisogni primari (in particolare quelli alimentari); l’elemento di maggior rischio per le famiglie è l’assenza di reti di sostegno e appoggio (aspetto rilevato trasversalmente alle fasce di popolazione).

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di comunità”).

Supportare le famiglie soprattutto nella gestione del bilancio familiare; connettere maggiormente l’intervento “mirato”, propriamente sociale (definito con e per quella particolare famiglia), con l’intervento di sostegno e integrazione al reddito; incentivare lo sviluppo di strategie integrate che mettano insieme una pluralità di attori e differenti visioni per fare “gioco di squadra”, per costruire “reti di appoggio”; ridurre le differenze di salute determinate da condizioni di fragilità economica e sociale favorendo l’accesso e la presa in carico; favorire l’accesso ai servizi odontoiatrici.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale).

Trovare nuove strategie di inserimento lavorativo per persone fuori dal mercato del lavoro ma ancora in grado di lavorare; consolidamento protocollo alloggi insalubri.

Indicatori di risultato

- Riscontro sulla capacità di autonomia economica delle famiglie attraverso l’affrancamento dai contributi economici dei servizi sociali (*turn over*);
- numero di famiglie in carico ai servizi sociali che ricevono anche interventi di sostegno al reddito (tariffa sociale, contributi per l’affitto ecc...);
- numero e tipologia di attori coinvolti nelle diverse progettualità con riferimento ai dati in area prevenzione-promozione della salute (riscontro sulle attività previste dal programma di specialistica odontoiatrica nel triennio);

- riscontro su progetti-azioni (ad es. progetto pari) rivolte a persone fuori dal mercato del lavoro ma ancora in grado di lavorare; numero soggetti aderenti e riscontro sulle attività previste dal protocollo nel triennio.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Progetto inverno
- ▶ Progetti mirati e integrati di contrasto delle povertà
- ▶ Accoglienza abitativa
- ▶ Intervento a sostegno dei redditi da lavoro

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

non segnalati

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Indicatore

Tariffa sociale = aumentare i contributi, Fondo x ammortizzatori sociali, Progetto SGATE

Indicatore:

n. contributi erogati, budget assegnato

Sviluppare gli interventi,

Indicatore:

n. inserimenti socio/lavorativi effettuati, n. prestiti sull'onore, n. famiglie assistite, n. *turnover*, consolidamento dell'attività avviata

Indicatore:

n. utenti nuclei che hanno raggiunto l'obiettivo del progetto a breve termine; numero nuclei che hanno raggiunto, dopo l'esperienza invernale, un grado soddisfacente di recupero

Consolidamento degli interventi

Indicatore: n. utenti coinvolti, n. alloggi

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

La marginalità sociale comprende fenomeni molto eterogenei (devianza, disabilità fisica e/o psichica, tossicodipendenze, basso reddito, disoccupazione, famiglie monogenitoriali, ecc.) ed è soggetta a continui cambiamenti. Si rende quindi necessario valutare e avviare Politiche Sociali per contrastare l'esclusione e aiutare il reinserimento delle persone che, per ragioni sociali, economiche, culturali si trovano in condizioni di "svantaggio". L'attuale crisi socio-economica che sta coinvolgendo l'Italia e non solo, ha innescato una crisi nel mondo del lavoro con delle ricadute non indifferenti anche nel nostro territorio, facendo emergere "nuove povertà" derivanti dalla perdita del lavoro e dalla contrazione del lavoro.

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal "profilo ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di comunità").

Sviluppare una comunità responsabile e solidale ricercando anche un maggiore coinvolgimento dei datori di lavoro nell'affrontare i problemi sociali del territorio; incentivare l'occupazione giovanile e il lavoro stabile attraverso un raccordo maggiore tra percorsi formativi e lavorativi; sostenere l'inserimento lavorativo e/o il re-inserimento lavorativo delle fasce di lavoratori più deboli; valorizzare l'inserimento lavorativo come elemento utile a favorire l'inserimento sociale e l'autonomia individuale delle persone in condizioni di maggiore fragilità sociale (disabili, soggetti con disturbi mentali, ex detenuti, ex tossicodipendenti, ecc) sviluppando la collaborazione con le cooperative di tipo b, ricercando una maggiore collaborazione con le aziende locali, sviluppando adeguati percorsi di formazione professionale e reinserimento lavorativo, valorizzando lo strumento della borsa lavoro all'interno di un complessivo progetto individuale e di vita.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

Non segnalato

Indicatori di risultato

- Grado di coinvolgimento e di impegno da parte delle aziende, delle imprese, dei sindacati, delle cooperative, e di altri soggetti collettivi nell'individuazione di strategie e interventi;
- grado di efficacia degli strumenti di reinserimento lavorativo nel percorso di reinserimento sociale.

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Accesso alla casa
- ▶ Implementazione delle politiche sull'inserimento lavorativo e contrasto alla marginalità

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche immigrazione, Politiche Area Salute Mentale, Politiche Area Dipendenze, Politiche Area Disabili.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa

Indicatori di monitoraggio: n. contributi riconosciuti

Risultati attesi: Promuovere la locazione, Aiutare le famiglie/individui a superare momenti di disagio economico. Riduzione sfratti per morosità. Mediazione all'abitare

Indicatori di risultato: n. abitazioni disponibili, n. e tipologia di accessi al servizio

Risultati attesi: aiuto alle persone che si rivolgono al servizio.

Istituzione tavolo distrettuale di confronto

Indicatori di monitoraggio: numero incontri, numero partecipanti e relativi enti di appartenenza

Risultati attesi: almeno 5 per ogni area di progettazione incontri

Progetto Agenzia lavoro: Indicatori di monitoraggio, stato di avanzamento del servizio

Progetto "Tavolo marginalità"

Indicatori di monitoraggio: incontri tavolo, n. partecipanti, numero borse lavoro attivate per il distretto, n. borse lavoro trasformate/sfociate in inserimenti lavorativi.

Risultati attesi: migliorare la comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti, potenziare adesione ai progetti di recupero.

PROVINCIA DI RIMINI

DISTRETTO: RIMINI NORD

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

Nel 2007 sono stati raccolti dall'Osservatorio della Caritas Diocesana di Rimini anche i dati dei soggetti che hanno contribuito a prevenire l'esclusione sociale: Centro servizi Immigrati ha offerto i suoi servizi a 860 persone su 1.586 interventi, la mensa dei frati cappuccini dell'Opera di S. Antonio ha offerto il pasto a 1.708 persone per un totale di 53.918 pasti complessivi e la Capanna di Betlemme dell'Ass. Papa Giovanni XXIII ha incontrato 1.600 persone offrendo ogni giorno 40 posti letti; Si segnalano anche in forte crescita le "nuove povertà" che hanno fatto emergere i bisogni di una fascia di popolazione che per la prima volta si trova ad avere difficoltà economiche (nuclei familiari monoreddito, nuclei monogenitoriali, immigrati, lavoratori con basse retribuzioni, pensionati, gli adulti con 40-50 anni senza lavoro e i lavoratori precari). Crescita di nuclei familiari multiproblematici (problematiche: lavoro, disagio psico-sociale e casa, contrasto alle solitudini).

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal "profilo di comunità")

Realizzazione ed ampliamento o innovazione dei servizi di pronta accoglienza sia per l'accompagnamento che il reinserimento sociale delle persone che sono in situazioni di estrema povertà e senza fissa dimora; iniziative anche innovative per fornire risposte alle esigenze primarie (reperimento e fornitura dei viveri di prima necessità); sviluppo dei progetti di sostegno economico, sia di primo intervento che di medio termine, coinvolgendo le istituzioni e le realtà associative già operanti sul territorio e aumentando il livello di informazione sulle opportunità esistenti per intercettare i bisogni nascosti; valorizzazione delle reti di sostegno alla persona e del recupero delle risorse personali; creazioni di contesti di vita favorevoli e di iniziative di avvicinamento e di solidarietà sociale; costruzione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo delle fasce deboli: persone svantaggiate, soggetti non più giovani che hanno perso il lavoro, donne sole con figli a carico, ex carcerati, ecc.; riorganizzazione delle varie tipologie di borse lavoro

collegata con le nuove esigenze sociali; implementazione di iniziative rivolte a persone con limitata libertà personale che producano un miglioramento della qualità di vita in carcere; creazione di un centro antiviolenza per le donne e di una rete sostegno per le donne sole non più giovani; Sviluppo, ampliamento dell'offerta e qualificazione di forme di accoglienza abitativa per i senza fissa dimora (con particolare attenzione alle donne e agli ex carcerati) che prevedano tempi di ospitalità brevi, medi e lunghi (fino ad un anno).

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)
Non segnalato

Indicatori di risultato

- n. utenti che hanno usufruito di servizi di pronta accoglienza
- n. utenti che hanno ottenuto risposta per esigenze primarie (pasto, viveri di prima necessità)
- n. utenti che hanno usufruito del sostegno economico
- volume dell'attività svolta dai centri di ascolto e dagli sportelli sociali.
- n. persone contattate
- n. persone inserite
- n. opportunità lavorative contattate per l'inserimento
- n. borse lavoro attivate e loro volume economico
- n. di attività e iniziative rivolte a detenuti e n. di detenuti che hanno partecipato ad iniziative
- apertura del centro antiviolenza
- n. persone ospitate divise per tipologia

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- ▶ Osservatorio permanente della povertà
- ▶ Centro operativo Caritas
- ▶ La banca del tempo: tempo di servizi, di scambi, di amicizia, di solidarietà e di vita
- ▶ Opera S. Antonio per i poveri
- ▶ Michel Roland
- ▶ Michel Roland - Pronta accoglienza femminile
- ▶ Banco di solidarietà
- ▶ Interventi a sostegno di soggetti in condizioni di povertà estrema
- ▶ Piazza del lavoro

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Attraverso l'ascolto delle persone che si rivolgono al centro di accoglienza e quindi, attraverso l'aiuto dato tramite le azioni previste da questo progetto, si raccolgono i dati che vanno poi a monitorare il fenomeno della povertà a Rimini.

Formazione di tutti gli operatori volontari e dipendenti che svolgono servizio nella struttura su diverse tematiche: l'inclusione sociale, le problematiche connesse ai fenomeni dell'immigrazione e dell'integrazione, le dipendenze.

Obiettivo di questo progetto è la costituzione di un Tavolo di "osservazione delle povertà" in grado di coordinare le realtà già operanti sul territorio che a vario titolo si occupano di contrasto all'esclusione sociale. Scopo del tavolo è il coinvolgimento attivo di tutte le esperienze del territorio che possono essere valorizzate nell'opera di osservazione, monitoraggio e analisi delle cause che generano l'esclusione sociale.

Attraverso il supporto di dati è possibile fare una lettura oggettiva dell'esclusione sociale e delle povertà, al fine di orientare gli interventi e meglio agire sulle ragioni che inducono la persona e i nuclei familiari ad un progressivo impoverimento e studiare i fenomeni migratori.

Politiche della formazione, della scuola, dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, di inclusione e coesione sociale.

Con il comune di Rimini, in particolare, ma anche con altri comuni della provincia, si collabora per una presa in carico globale della persona con progetti a medio-lungo tempo.

Con il centro alcoologico di Rimini si collabora garantendo una sistemazione stabile e un supporto continuo alle persone senza fissa dimora in cura presso il centro.

Con il Centro di Salute Mentale di Rimini offrendo, oltre alla sicurezza di un'adeguata assunzione della terapia farmacologica prescritta, la garanzia di una stabilità relazionale ed affettiva e la condivisione di progetti e prospettive sull'evoluzione del percorso terapeutico intrapreso.

Con le Comunità Terapeutiche presenti sul territorio della provincia, offrendo la possibilità di accoglienza prima dell'ingresso in C.T., arginando così i lunghi tempi d'attesa. Si offre la possibilità inoltre di concludere il loro percorso nell'ultima fase di reinserimento e in eventuali fasi critiche e/o di ricaduta.

Progetti di reinserimento sociale condivisi con il Ser.T, Servizi Sociali del Comune di Rimini, Cooperativa IN OPERA, Compagnia delle Opere, Assoform Rimini, Federazione Centri di Solidarietà, Enti di Formazione professionale locale.

Le istituzioni cittadine e le fondazioni bancarie che hanno riconosciuto l'utilità del servizio e contribuiscono concretamente al sostegno e alla realizzazione delle attività Agenzie di lavoro interinali locali, Centro per l'Impiego di Rimini, Università di Rimini e le altre banche del tempo esistenti sul territorio provinciale.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Agevolazioni alle famiglie con un numero di figli pari o superiore a 4, contribuendo al pagamento delle utenze.

Risultati attesi: ampliare la gamma di opportunità a favore di persone socialmente vulnerabili nella direzione dell'inclusione sociale, aumentare la disponibilità di posti di seconda accoglienza, accrescere la capacità di proporre percorsi educativi di accompagnamento a persone che reiteratamente si rivolgono alla Caritas e che hanno bisogno di ricostruire una competenza e un tessuto relazionale che permetta loro di uscire da una condizione di esclusione.

Incrementare la raccolta di alimenti e, di conseguenza, il numero di famiglie/persone assistite, intensificare la rete di rapporti con altre realtà/enti provinciali per arrivare ad assistere indirettamente un numero sempre maggiore di persone, incrementare il numero di volontari e la loro qualificazione formativa;

Indicatori di risultato: n. utenti usufruiscono del servizio di pronta accoglienza; n. utenti che hanno ottenuto risposte per esigenze primarie (pasti, servizio, docce), n. di persone ospitate divise per tipologia (persone inserite o con le quali sono stati fatti progetti di medio-lungo termine e n. di azioni di tutoraggio sociale), volume dell'attività svolta dal centro di ascolto, n di utenti che hanno usufruito del sostegno economico, n. persone contattate (colloqui); n. persone inserite lavorativamente; n. opportunità lavorative contattate per l'inserimento (offerte di lavoro).

Risultati attesi: implementare le Banche del Tempo sul territorio, al fine di creare condizioni di inclusione sociale attraverso uno scambio etico del tempo.

Indicatori di risultato: l'aumento del numero delle Banche del Tempo sul territorio del Comune di Rimini, l'aumento del numero degli iscritti rispettivamente per ogni banca e complessivamente nel "sistema", le ore scambiate, il numero degli incontri organizzativi interni alle BdT, il numero dei laboratori organizzati, il numero degli utenti ai laboratori, il numero degli eventi promozionali

Il numero dei partecipanti agli eventi promozionali, il numero dei corsi di informatica e dei laboratori realizzati in collaborazione con le Circoscrizioni, il tempo scambiato con il Comune e/o con le Circoscrizioni, il numero di persone coinvolte nelle iniziative, il numero delle ore di collaborazione con la Pubblica Amministrazione, le collaborazioni con AUSL, al fine dell'inserimento di persone in condizione di particolare disagio.

Risultati attesi: implementare la gamma di opportunità a favore di persone socialmente vulnerabili nella direzione dell'inclusione sociale e rispondere alle esigenze primarie di persone bisognose.

Indicatori di risultato: n. di utenti che hanno ottenuto risposta per esigenze primarie (pasto, viveri di prima necessità); volume dell'attività svolta dal centro di ascolto.

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella B)

 **Titolo progetto: Osservazione e Coordinamento attività Andromeda Se.A.T.T.**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Counseling ai detenuti tossicodipendenti effettuato da operatori Ser.T e progetti di reinserimento lavorativo con cooperative sociali del territorio.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

- Indicatori di risultato:
- n. di attività e iniziative rivolte ai detenuti
- n. di detenuti che hanno partecipato ad iniziative
- n. di equipe presenziate e riunioni organizzative con agenti di polizia penitenziaria.

 **Titolo progetto: Sportello Carcere**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Non rilevato

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Risultati attesi

Miglioramento della qualità della vita in carcere e reinserimento socio-lavorativo delle persone in area penale attraverso il coinvolgimento di.

- un numero sempre maggiore di detenuti che si possano rivolgere allo Sportello informativo
- un numero sempre maggiore di detenuti che si impegnino in attività di laboratorio
- un numero sempre maggiore di detenuti che partecipino ai corsi sull'integrazione multietnica per poter conoscere anche le culture dei paesi di provenienze di altri detenuti.

Indicatori di risultato:

- n. di attività e iniziative rivolte a detenuti;
- n. di detenuti che hanno partecipato ad iniziative.

 **Titolo progetto: *Pet therapy* – Attività/terapie assistite con animali**

Eventuali interventi/politiche integrate collegate:

Collaborazione con il Canile di Rimini

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Risultati attesi:

Stimolare un positivo ritorno verso la società, la promozione e lo sviluppo del senso di responsabilità e di autodisciplina, nonché la possibilità di espressione di un'affettività inevitabilmente coartata dalla condizione detentiva

Indicatori di risultato:

- n. di attività ed iniziative rivolte ai detenuti;
- n. di detenuti che hanno partecipato alle iniziative.

DISTRETTO: RICCIONE

LETTURA DEI PIANI DISTRETTUALI TRIENNALI

Dalla Tabella 1 – obiettivi strategici triennali di salute e benessere sociale

Bisogni emergenti individuati dal profilo di comunità (in ambito distrettuale)

- Necessità di raccordare e integrare le risorse di rete presenti a livello di pubblico e privato sociale;
- necessità di strutturare raccordi di rete territoriali per la reintegrazione sociale dei soggetti provenienti da strutture comunitarie, con particolare attenzione alla ricerca di alloggi; estrema vulnerabilità e solitudine delle fasce di popolazione a maggior rischio di esclusione sociali a cui i servizi tendono a non dare risposta assediati quasi esclusivamente dall'emergenza e dalla gravità;
- riorganizzazione del sistema di accoglienza residenziale con particolare attenzione agli interventi a bassa soglia;
- carenza di interventi integrati per l'assistenza post penitenziaria;
- necessità di strutturare percorsi e/o strutture a sostegno dei nuclei familiari con figli minori nel tempo di lavoro;
- carenza di percorsi specifici e integrati rivolti all'inserimento lavorativo di persone con particolare rischio di esclusione sociale;

Obiettivi prioritari (che tengono conto dei bisogni emergenti individuati dal “profilo di comunità”)

- Promozione e sostegno delle reti sociali (pubblico e privato sociale) già presenti e /o sviluppo di nuovi percorsi volti a favorire una progettazione e gestione integrate delle risorse pubbliche private in campo, (es. aiuti economici...);

- interventi di prevenzione e promozione sociali realizzati da servizi pubblici e del privato sociali volti allo sviluppo di una cultura del sostegno e della solidarietà che tenda a ricreare e migliorare le condizioni di distacco e solitudine in cui vive la popolazione;
- promuovere percorsi di formazione e aggiornamento sulle metodologie del lavoro di accoglienza e promozione sociale rivolte alla popolazione a rischio di esclusione sociale;
- sviluppare percorsi integrati volti all'assistenza post penitenziaria; potenziare le strutture che accolgono i minori per il tempo in cui i genitori sono al lavoro e/o sviluppare percorsi volti alla conciliazioni tempi;
- sviluppare e favorire interventi e percorsi di integrazione lavorativa dei disabili volti al superamento della stagnazione di utilizzo dell'unico strumento borsa lavoro.

Obiettivi di integrazione con altre politiche (ambientali, abitative urbanistiche, mobilità, inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, formazione, scuola, sicurezza, coesione sociale)

- Strutturare percorsi integrati con le politiche abitative e di edilizia residenziale pubblica (integrazione);
- sostenere lo sviluppo di un collegamento di rete costante con le aziende e le coop. sociali di tipo B del territorio per favorire l'integrazione sociale dei soggetti con disagio, integrandosi con le politiche del lavoro.

Indicatori di risultato

- N. percorsi a favore dell'integrazione tra risorse pubbliche e private
- N. percorsi di formazione sulle metodologie nel lavoro di accoglienza e promozione sociale
- N. percorsi integrativi di assistenza post carcere
- N. posti o attività in strutture dedicate ai minori
- Percorsi di inserimento lavorativo disabili
- Attivazione di percorsi agevolati per la residenzialità pubblica
- Contatti con aziende e cooperative sociali per favorire l'inserimento lavorativo

LETTURA DELLE SCHEDE INTERVENTO ANNUALE 2009

Dalle Schede intervento di declinazione degli obiettivi strategici triennali

Elenco Progetti (per una più completa informazione si rinvia alla Tabella A)

- Interventi a sostegno di persone in condizioni di povertà estrema
- Centro di prima accoglienza
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Sostegno al reddito familiare
- Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia

- Ascolto bisogno - Trasporto sociale
- Sostegno povertà Caritas - Progetto Quarta età

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Rispondere alle esigenze della popolazione anziana, in merito specifico, alla richiesta di pasti e al bisogno di accompagnamento, c/o le strutture sanitarie della Provincia. Trovare un percorso di uscita dall'emergenza attraverso la relazione – collaborazione con il Volontariato. Attività di supporto e collaborazione con gli sportelli sociali: offrire un luogo di accoglienza e di ascolto; fornire informazioni sul complesso dei servizi sociali e sanitari, attivi nei comuni e nei due distretti della provincia di Rimini, con particolare attenzione al Comune di Riccione ed al Distretto Sud; Orientare, in stretto raccordo con gli sportelli sociali e sulla base di loro puntuali indicazioni, circa le modalità di accesso agli stessi in modo che possano rispondere alle specifiche esigenze personali e familiari; fornire consulenza attraverso un'attenta analisi del bisogno e della domanda; trasmettere agli sportelli sociali od a i servizi di competenza le richieste dei cittadini (su schede predefinite) per l'eventuale loro presa in carico. Monitorare periodicamente le richieste pervenute al servizio al fine di acquisire elementi di conoscenza per una migliore definizione delle politiche sociali e socio sanitarie da parte dei servizi distrettuali. Aiutare anche in collaborazione con altri soggetti nello svolgimento di pratiche burocratiche per accedere ai servizi sociali e sanitari previsti ed agli eventuali contributi economici. Rispondere alle richieste di aiuto e alle esigenze dei destinatari bisognosi e che si trovano in difficoltà. Creare intercomunalità e cioè allargare tali risposte anche ai comuni a nord e a sud di Misano Adriatico perché soprattutto nel periodo estivo questi territori si vedono aumentare in maniera esponenziale la presenza di immigrati pertanto può diventare necessaria una tale struttura di supporto a quelle già esistenti. Attraverso la concessione di contributi aiutare le famiglie a reddito basso a coprire la quarta settimana. Mantenimento della rete dei servizi (vedasi Sportelli sociali professionali; collaborazione tra enti e con il Terzo settore); favorire il superamento delle emergenze delle famiglie e delle persone in difficoltà; emersione da situazioni difficili, coordinamento degli interventi ed invio dell'utenza ai servizi.

La cooperativa sociale *Artigianate* intende realizzare a Riccione un laboratorio attrezzato per la stampa su tela per migliorare e ottimizzare tempi e risultati di lavoro, per favorire la relazione tra gli utenti inseriti e poterne inserire altri nuovi tramite borse lavoro e tirocini formativi, dal momento che la struttura attuale della cooperativa non permette di accogliere altre persone oltre ai soci lavoratori e di conseguenza impedisce di realizzare completamente lo scopo sociale di *Artigianate*. Inoltre, *Artigianate* intende mettere in atto lo studio di *marketing* realizzato nel corso del 2008 nell'ambito del progetto TESCOS per la ricerca di nuovi clienti e la pubblicizzazione della propria attività. Sostenere finanziariamente gli utenti, che si trovano in condizioni di povertà estrema, per quanto riguarda le spese essenziali di carattere personale, consentendo agli stessi la possibilità di condurre più agevolmente il programma terapeutico.

Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali

Incontri fra i vari soggetti: Comune, Caritas Associazioni. Verifiche secondo le necessità con Ausl e assistenti sociali del territorio.

Incontri con i referenti coinvolti, relazione finali; controllo diretti sul posto da parte del personale comunale; Report sull'affluenza ai servizi, monitoraggio della tipologia di utenza, dei bisogni espressi e rilevati. Relazioni stabilite sul territorio. Inserimento nuovi utenti (borse lavoro, tirocini formativi). Stabilità della nuova organizzazione della cooperativa e incremento dell'attività.

Definizione piano di azione triennale. Numero di finanziamenti attivati, esito dei percorsi terapeutici delle persone finanziate. La verifica si potrà fare direttamente durante le assemblee utilizzando schede anonime di cui si potrà avere il risultato a fine progetto.

**Tabella descrittiva A e Tabella dati economici degli
interventi promossi in ambito distrettuale 2009
Area Povertà.**

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Provincia di Piacenza																	
Ponente	Castel S.Giovanni	Sperimentazione di progetti di autonomia per soggetti fragili	NO	Associazioni di volontariato e Cooperative sociali	Prestiti sull'onore, integrazione al reddito, aiuti per l'affitto					SI							
	Castel S.Giovanni	Residenzialità per piccoli nuclei	NO	Associazioni di volontariato e Cooperative sociali, Parrocchie e Istituti religiosi		Potenziamento del servizio di accoglienza			Messa in rete del servizio	SI							
Piacenza (Urbano)	Piacenza	Istituzione di un fondo straordinario a sostegno delle famiglie coinvolte in processi di crisi occupazionale e di un Fondo straordinario a sostegno delle famiglie di contenimento della tariffa sui rifiuti solidi urbani	NO	OO.SS., CAAF, Enia	Erogazione contributi economici straordinari					SI			SI				
	Piacenza	Interventi in risposta al disagio abitativo	SI	ACER Piacenza, AUSL		Potenziamento dell'offerta di alloggi sociali			Collegamento con l'Agenzia per l'affitto	SI		SI					

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Piacenza (Urbano)	Piacenza	Servizio di accompagnamento educativo all'autonomia abitativa	SI	AUSL		Offerta di spazi di accoglienza abitativa con finalità educative, stimolando lo sviluppo dei progetti di autonomia mediante affiancamento e supporto dei destinatari dell'intervento				Accompagnamento e supervisione della vita comunitaria	SI		SI		SI			
	Piacenza	Promozione attività responsabilizzanti	SI	Associazioni ed enti di volontariato, Enti pubblici del territorio, Casa circondariale				Inserimento di persone per lo svolgimento di attività socialmente utili	Monitoraggio progetti individuati, promozione e sviluppo dei progetti	SI	SI							
	Piacenza	Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizioni di marginalità con problemi di dipendenze	SI				Fornitura di pasti, abiti e servizi per la pulizia personale	Azioni di orientamento alle risorse del territorio	Formazione degli operatori	SI							SI	
	Piacenza	Accompagnamento educativo e tutoring familiare ai nuclei Sinti	NO	Centro per l'impiego (Provincia di Piacenza), Istituti scolastici del territorio, ACER, Caritas Diocesana di Piacenza, CRI, Centri educativi e aggregativi del territorio, presidi sanitari, Questura di Piacenza		Sostegno alla residenzialità dei nuclei Sinti in assegnazione di alloggi ERP		Sostegno all'organizzazione e familiare in funzione di attività scolastiche, formative e/o lavorative	Incontri di monitoraggio, verifica e riprogettazione degli interventi, messa in rete degli interventi									

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Levante	Fiorenzuola d'Arda	Servizi alla decrescita per la produzione di valore: Last Minute Market	SI	AUSL, Fondazioni di assistenza, Associazione Agape Piccola casa di carità di Fiorenzuola, Associazioni di volontariato, Scuole secondarie superiori, Caritas parrocchiali			Predisposizione, attuazione e monitoraggio progetti				SI							
	Fiorenzuola d'Arda	Contrasto alla crisi economica	NO	Servizi sociali dei Comuni del distretto e delegati all'AUSL, Istituti bancari, Associazioni di Famiglie e di Volontariato	Concessione di prestiti e contributi				Redazione di protocolli tra EE.LL. e banche, attivazione eventi di pubblicità e di promozione verso la cittadinanza, monitoraggio interventi attivati	SI				SI				
Levante	Fiorenzuola d'Arda	"Povertà zero": supporto ai bisogni primari e alla risocializzazione primaria di persone adulte fragili in situazione di grave esclusione sociale	SI	AUSL Piacenza, Fondazione Istituto Prospero Verani, Associazione Agape piccola casa di carità di Fiorenzuola			Alimenti, vestiario, igiene personale, pasto caldo		Azioni di accompagnamento ai servizi sociali, creazione di una rete di operatori sociali, formazione degli operatori	SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²																	
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi										
Provincia di Parma																											
Parma	Parma	Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone maggiormente a rischio di grave emarginazione	SI	Caritas, Pubblica Assistenza, Amministrazione provinciale		Facilitare l'accesso di persone senza fissa dimora servizi immediati(mensa,doccia, pronto cassa) ed a percorsi di accoglienza				Mantenere apertura per 24 ore del pronto intervento sociale, Monitorare il fenomeno dei senza-dimora attraverso schede ad hoc, ampliare la possibilità di contatto con persone in situazione di grave emarginazione anche attraverso l'unità di strada, strutturare interventi di accompagnamento (con volontari)	SI																
Parma	Parma	Sviluppare un potenziamento dell'accoglienza con attenzione alle diverse forme di marginalità	SI	Az. USL, Caritas Diocesana, Gestori servizi di accoglienza, Azienda ospedaliera, Presidi socio-sanitari, Associazioni ed agenzie del privato sociale		Estensione della gratuità dell'accoglienza notturna per quei casi a particolare rischio di esclusione, mantenimento del dormitorio femminile, dei posti di accoglienza in strutture dedicate a donne e uomini, di un posto letto per situazioni a bassissima soglia				Conduzione di progetti individualizzati e la possibilità di raccordo con i diversi servizi sociali	SI																

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Parma	Parma	Favorire l'autonomia dei soggetti in situazione di disagio attraverso un sistema di interventi integrati che, superando la logica della erogazione di una singola prestazione, consentono un compiuto reinserimento sociale	SI			Fornire soluzioni abitative temporanee attraverso il progetto Agenzia casa ed il Progetto casabianca			Sistemi di intervento integrati finalizzati al reperimento di opportunità lavorative		SI					SI		
Parma	Parma	Social Market - Buoni alimentari	NO	Soggetti componenti del tavolo	Buoni servizio per generi alimentari				Costituzione di un gruppo di lavoro interno al tavolo	SI								
Fidenza	Fidenza	Un aiuto per te	NO	AUSL, Terzo settore, Imprese, Caritas Diocesana					Formazione di un gruppo di lavoro misto pubblico/privato, contatto con aziende fornitrici di eccedenze, organizzazione raccolta e distribuzione, stesura di un regolamento, predisposizione di strumenti di controllo e valutazione	SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Fidenza	Fidenza	Dove comincia il giorno	SI	Az. USL, Caritas Diocesana, Centro per l'impiego, Sportello immigrati		Casa d'accoglienza ovvero garanzia di un luogo tutelato ed autogestito in cui donne in situazioni di forte disagio sociale trovino accoglienza temporanea in attesa di reperire altre soluzioni più idonee		Borse lavoro per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo	Supporto all'inserimento ovvero accompagnamento delle donne nei loro rapporti con enti pubblici e privati per la loro formazione, inserimento nel lavoro, assistenza sanitaria etc.						SI		
	Fidenza	La scommessa	SI	Cooperative di tipo B, Centro per l'impiego, Associazioni di volontariato					Censimento situazioni di disagio sociale, potenziamento rete servizi pubblico/privata, individuazione partecipanti al progetto, costruzione progetto, definizione parametri di valutazione	SI				SI			
	Fidenza	Mensa Caritas	SI	AUSL, Associazioni di volontariato, Caritas diocesana, Parrocchie, Fondazione Cariparma, Sportello immigrati			Fornitura pasti, recupero alimenti		Accoglienza e incontro con le persone nel bisogno, promozione del volontariato, informazione sul territorio	SI		SI					

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Fidenza	Fidenza	Social Market	SI	Provincia di Parma, ONLUS, Comuni della provincia, Fondazione Cariparma, AUSL, Caritas, Parrocchia di S. Antonio di Salsomaggiore, Casa del Forestiero, Coop e Conad distrettuali, Eumeo Coop.soc., Casa di Lodesana Fidenza			Raccolta di prodotti alimentari da soggetti donatori e distribuzione a realtà che lavorano negli ambiti povertà ed emarginazione sociale	Attivazione di inserimenti lavorativi in borsa lavoro		SI					SI		SI	
	Fidenza	Prestito sull'onore	SI	AUSL, Comitato di Distretto, Terzo settore	Erogazione di prestiti a soggetti normalmente non bancabili					SI					SI			
Valtaro Valceno	Comunità montana della Valtaro e Valceno	Misure a contrasto delle nuove povertà	SI	Az. USL, Cooperative Sociali, OO.SS.	Contributi continuativi o straordinari	Spese alberghiere per emergenza abitativa	Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità	Inserimenti lavorativi	Iniziative socializzanti in collaborazione con il terzo settore, sostegno alle associazioni di volontariato che gestiscono la distribuzione di generi alimentari (banco alimentare)	SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Sud Est	Langhirano	Percorsi personalizzati di sostegno di famiglie con difficoltà	SI	AUSL, Associazioni di volontariato	Erogazione di contributi economici a sostegno del progetto personalizzato		Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità	Attivazione di percorsi di formazione lavorativa con erogazione di borse di studio per consentire la frequenza a tutti anche a chi non ha nessun mezzo di sostentamento, attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione per adulti che hanno perso il lavoro		SI				SI				
	Langhirano	Prestito sull'onore	SI	AUSL, Istituti di credito	Erogazione di prestiti a soggetti normalmente non bancabili			Attività di informazione e pubblicizzazione, incontri del gruppo di coordinamento e della commissione per la valutazione delle domande		SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
Provincia di Reggio Emilia																
Val d'Enza	Unione Comuni Val d'Enza	Rilevazione interventi economici straordinari e analisi nuove povertà	NO	Associazioni di volontariato, CRI, Caritas, Cooperative sociali				Inserimento lavorativo delle persone con svantaggio	Ricostruzione di un quadro delle risorse comunali destinate al sostegno economico alle famiglie, evidenziare le azioni innovative, adeguamento dei regolamenti per l'applicazione dell'ISEE, monitoraggio delle situazioni di povertà esistenti	SI					SI	
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Sostegno a situazioni di emergenza abitativa	SI	AUSL, Cooperative sociali	Erogazione in stretta connessione con i progetti di vita delle persone e in ambito di progetti condivisi AUSL-Comune, integrazione al reddito attraverso l'aiuto economico per persone senza mezzi di sussistenza	Connessione con i percorsi di accesso ad accompagnamento alle soluzioni abitative messe in campo dal sistema locale			Monitoraggio costante delle persone ospitate	SI				SI		
	Bagnolo in Piano	Esclusione sociale	SI	AUSER, Caritas, Parrocchie, Organizzazioni del privato sociale, ACER, AUSL, Centro per l'impiego	Sperimentazione di una specifica misura economica a contrasto della povertà	Individuazione sul territorio di un punto di accesso a bassa soglia			Collaborazione con le risorse di volontariato attive sul territorio	SI				SI		
	Vezzano sul Crostolo	Esclusione sociale	SI	Aziende dei comuni interessati, Coop sociale Liberamente, AUSER volontariato Onlus	Sperimentazione di una specifica misura economica a contrasto della povertà	Individuazione sul territorio di un punto di accesso a bassa soglia		Proseguimento dell'intervento integrato di inserimento socio-lavorativo	Collaborazione con le risorse di volontariato attive sul territorio	SI				SI		

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Guastalla	Unione Comuni Bassa Reggiana	Tutor sociale 2009	SI	AUSL, Caritas, Scuole, Centri di formazione professionale, agenzie per il lavoro temporaneo, campi giochi, informagiovani, sportello stranieri, mediatrici culturali, cjp, Associazione Pro.di.gio					Facilitare l'accesso al sistema dei servizi pubblici e privati per le persone in temporanea difficoltà, individuando possibili percorsi di risoluzione delle stesse, anche attraverso lo svolgimento delle normali attività quotidiane; la strategia guida è quella di realizzare interventi per acquisire strumenti minimi per poter accedere al mondo del lavoro e per rendersi autonomi in tutte le attività quotidiane	SI		SI		SI			SI
Correggio	Unione dei Comuni Pianura Reggiana	Contrasto alla povertà ed esclusione sociale	SI	AUSL, Nucleo territ. Per inserim. Lav., Centro per l'impiego, Amministrazione provinciale, Caritas, Istituzioni scolastiche, Terzo settore, AUSER Coop.soc., Coop.soc. di tipo B	Erogazione di contributi economici finalizzati a sostenere progetti di autonomia ed inclusione sociale, contributi economici a sostegno del reddito e per abbattimento spese				Periodico incontro tra attori coinvolti per il monitoraggio e verifica dei progetti	SI							

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Scandiano	Castellarano	Il buon samaritano	SI	CRI sezioni femminili di Scandiano e Casalgrande, grande distribuzione Coop e Conad, Caritas locali, CSM dell'Ausl di Scandiano, SSA			Stoccaggio, manutenzione, distribuzione generi alimentari (CRI Caritas) e speciale organizzazione di giornate zionali di raccolta straordinaria di generi alimentari, offerti a titolo gratuito e volontario dai consumatori della grande distribuzione locale		Messa in rete funzionale degli attori coinvolti	SI							
	Castellarano	Inserimenti lavorativi per persone a rischio marginalità sociale	SI	CSM Az. USL, Agenzie Pubbliche e private per l'impiego, Cooperative Sociali di tipo B, Aziende del territorio				Attivazione di progetti individualizzati di inserimenti lavorativi con borse lavoro sia a finalità osservativa e di addestramento che propriamente finalizzate all'assunzione		SI							

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Scandiano	Castellarano	La Comunità al C'entro	SI	CSM Az. USL, Agenzie Pubbliche e private per l'impiego, Cooperative Sociali di tipo B, Aziende del territorio					Cura ed accompagnamento di gruppi di cittadini e famiglie che cogestiscono con le istituzioni coinvolte microprogetti di comunità, ricerca azione con le famiglie del territorio, attività di mediazione dei conflitti comunitari			SI		SI			SI	
	Castellarano	Misure economiche "un patto per la ripresa"	NO	Cittadini interessati dalla crisi economica, servizi socio-sanitari locali pubblici e del volontariato	Erogazione dei contributi economici alle situazioni individuate				Creazione di un gruppo tecnico di lavoro per l'individuazione di criteri di accesso alle misure economiche; mappatura delle misure economiche e messa in rete delle informazioni, sperimentazione di strategie innovative di attivazione della cittadinanza per il superamento delle situazioni di crisi	SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Scandiano	Castellarano	Progetto pilota per il reinserimento di persone a rischio di marginalità sociale	NO	AUSL, Terzo settore					Creazione di un gruppo tecnico/istituzionale per la flessibilizzazione delle risorse, attivazione progetti individualizzati di reinserimento sociale	SI							
	Castellarano	Sostegno alle attività laboratoriali, occupazionali e del tempo libero per utenti CSM	SI	CSM dell'Ausl, Cooperativa sociale Creativ, Enti ed Associazioni del privato					Gestione di laboratori protetti gestiti da un educatore professionale per attività ricreative, vivaistiche, organizzazione di gite, vacanze, feste e accompagnamento in luoghi di svago e culturali del territorio, attività occupazionali quali coltivazione ortaggi, accudimento animali domestici, disbrigo attività domestiche	SI						SI	

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Scandiano	Castellarano	Pronto soccorso sociale	SI	AUSL, Caritas, Associazioni di volontariato, Case della carità, Parrocchie, Alberghi locali e foresterie, Gruppi appartamento, Strutture protette	Erogazione di prestazioni in risposta di esigenze primarie (buoni per l'acquisto di farmaci e ausili per l'infanzia)	Erogazione di prestazioni in risposta di esigenze primarie (posti letto, dormitori)	Erogazione di prestazioni in risposta di esigenze primarie (mensa, alimenti docce)		Creazione di un sistema di accoglienza a bassa soglia, aggiornamento e condivisione della banca dati che raccolga le risorse territoriali da attivare nel caso si verificano emergenze sociali	SI							
Castelnovo nè Monti	Castelnovo nè Monti	Re Mida food	NO	AUSL, Distribuzione commerciale locale, Associazioni di volontariato, Parrocchie					Firma di un protocollo d'intesa tra i soggetti coinvolti, organizzazione dei punti di raccolta e di smistamento delle derrate alimentari, individuazione dei beneficiari	SI				SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
Castelnovo nè Monti	Castelnovo nè Monti	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	SI	Unione dei Comuni dell'alto Appennino reggiano, SERT ed SSM dell'AUSL, Associazioni del volontariato, Cooperative sociali, ACER	Sostegni economici	Convenzione con ACER per la gestione a fondo di garanzia a favore dei proprietari di alloggi che affittano a canone concertato, convenzione con cooperativa per gestione/tutoraggio riferito alla conduzione della casa				Accompagnamento pazienti verso una sempre maggiore autonomia nella gestione della quotidianità e socialità, collaborazione con i volontari	SI				SI				

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Provincia di Modena																	
Carpi	Carpi	Percorsi di avviamento al lavoro	SI	AUSL, Coop. Sociali no profit, Centro per l'impiego, CFP Carpi, Qui Città di Carpi, Aziende, Commercianti, Artigiani	Erogazione di incentivi economici mensili			Attivazione di un percorso lavorativo	Individuazione e valutazione del bisogno, stipula di un accordo tra i soggetti coinvolti, verifica del percorso	SI			SI	SI	SI		
	Carpi	Microcredito	SI	Ausl, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, CIRIG, Banca popolare dell'Emilia Romagna	Erogazione del finanziamento a soggetti non bancabili				Consolidamento dei gruppi in essere, incontro settimanale del gruppo, individuazione del bisogno, richiesta di finanziamento, monitoraggio per la restituzione del prestito	SI							
	Carpi	Sostegno all'abitare 2009	NO	ACER, Soggetti esterni specializzati in gestione, amministrazione e reperimento degli alloggi	Erogazione di contributi economici straordinari a sostegno delle spese di mantenimento degli alloggi e alla conservazione delle utenze				Valutazione del bisogno, elaborazione del progetto, accompagnamento sociale e mediazione dei conflitti								
	Carpi	Carpi cibus solidale	SI	Soc. cooperativa Carpe Cibus, Conad, Coop, Caritas diocesana, Cooperativa Soc. Nazareno, Associazione Porta aperta, AUSL, Altri supermercati				Recuperare la maggior quantità di prodotti (generi alimentari)	Consolidamento delle azioni attivate e dei protocolli igienico sanitari, fiscali ed amministrativi in essere, affinare le modalità di donazione, ritiro e distribuzione	SI				SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Mirandola	Unione Comuni modenese area nord	Reperimento alloggi d'emergenza	NO	Agenzie immobiliari, Associazioni di volontariato					Ricerca alloggi presso i comuni, le associazioni e i privati per costituire un'anagrafe di alloggi disponibili	SI				SI			
	Unione Comuni modenese area nord	Potenziamento del sistema di ascolto specifico e di orientamento ai servizi	NO	Centri per l'impiego, Agenzie lavoro interinale, Associazione Porta aperta					Orientamento degli operatori ai bisogni degli utenti, promozione di incontri, coordinamento dei servizi sociali	SI		SI		SI		SI	
Modena	Modena	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale 2009	SI	Coop.Porta Aperta, Caritas diocesana, Coop. Rinatura, Assoc. Don Orione 80, Mense cittadine, Alberghi, Ass. Marta e Maria, Ass. Casa delle donne contro la violenza, Coop. Libellula	Fornitura di buoni pasto, anticipazione di danaro	Pronto intervento per adulti a rischio e senza fissa dimora, accoglienza e intervento a favore delle povertà estreme, Centro diurno per adulti in difficoltà, interventi di accesso alla casa	Servizio mensa, servizi igienici, distribuzione abiti, viveri	Interventi per l'inserimento lavorativo, stage, attivazione di borse lavoro, inserimento in cooperative sociali	Stipula del contratto assistenziale	SI		SI	SI	SI			SI

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Contrasto della povertà e all'esclusione sociale	SI	Cooperative sociali, Volontariato, Grande distribuzione	Sostegno economico alle famiglie in temporanea situazione di fragilità economica particolare riferimento al pagamento del canone di locazione, delle utenze domestiche, erogazione di buoni spesa	Attività di reperimento alloggi sfitti	Recupero e fornitura di viveri e beni di prima necessità tramite servizio di volontariato	Borse lavoro, corsi formazione professionale, tutoraggio nel luogo di lavoro	Interventi di sostegno, accompagnamento e facilitazione dell'accesso ai servizi della popolazione nomade, accoglienza e reinserimento sociale di ex-detenuti, adesione al Protocollo provinciale Anti crisi economica, individuazione di un piano di azioni straordinarie per fronteggiare la crisi economica	SI	SI						SI
Sassuolo	Sassuolo	Interventi d'inclusione sociale e sostegno alla persona per soggetti svantaggiati e situazioni multiproblematiche	SI	Assoc. Volontariato, Coop. Sociali, Caritas parrocchiale, Az. USL, Centri d'accoglienza, Istituti religiosi, alberghi ed affittacamere, Circoli sportivi e ricreativi, Enti terzi, Datori privati, Terzo settore, CAV, Enti scolastici e istituti professionali, Enti di formazione accreditati	Contributi economici straordinari, prestiti d'onore finalizzati alla salvaguardia del diritto alla casa	Recupero alloggi sociali, ospitalità temporanea, recupero posti letto presso affittacamere e alberghi		Organizzazione corsi di formazione, avvio percorsi di inserimento lavorativo, attivazione borse lavoro in contesti lavorativi protetti	Costituzione della rete di monitoraggio del disagio con attivazione di tavoli permanenti di confronto tra SS, Caritas ed associazioni di volontariato del territorio	SI							

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	Contrasto alla povertà	SI	AUSL, Caritas parrocchiali, Associazioni di volontariato, Parrocchie, CSV,	Contributi economici		Raccolta di materiale vestiario, generi alimentari e beni di prima necessità per la successiva distribuzione	Percorsi formativi, borse lavoro	Potenziamento attività di rete, realizzazione di percorsi per contrastare l'isolamento sociale	SI							
	Pavullo nel Frignano	Bonus sociali	NO						Messa in rete dei diversi percorsi attivi nell'ambito delle agevolazioni fiscali, potenziamento dell'informazione, implementazione della collaborazione diretta con i CAAF	SI							
Vignola	Unione Terre di Castelli	Misure di sostegno in contrasto alla crisi economico-finanziaria	NO	Comunità montana Appennino Modena Est, ASP Giorgio Gasparini, Centro Servizi Stranieri	Riduzione rette asili comunali, prestiti, contributi economici per affitto	Sostegno all'abitabilità con stipula di nuovi contratti			Adesione al protocollo anti-crisi della Provincia	SI				SI			
	Unione Terre di Castelli	Azioni di sostegno economico	SI	Comunità montana Appennino Modena Est, ASP Giorgio Gasparini, Associazioni e organizzazioni del volontariato, esercizi della grande e piccola distribuzione del territorio	Prestiti, contributi per il pagamento delle utenze e dell'affitto, buoni acquisto generi alimentari, riduzioni o esenzioni servizi scolastici e strutture socio-assisstenziali				Consolidamento del rapporto con le associazioni e le organizzazioni del territorio, avio dei contatti con le organizzazioni di commercio e della distribuzione e con quelle del volontariato	SI				SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Vignola	Unione Terre di Castelli	Coordinamento per l'integrazione lavorativa	SI	Comunità montana Appennino Modena Est, ASP Giorgio Gasparini, Provincia, AUSL, ditte, aziende, enti, organizzazioni e associazioni del territorio (pubbliche e private)				Progettazione individualizzata finalizzata all'aiuto e all'accompagnamento nell'integrazione lavorativa, interventi di supporto, interventi socio-occupazionali		SI							
	Unione Terre di Castelli	Accoglienza abitativa	SI	Comunità montana dell'Appennino Modena est, Privati cittadini, Asp Giorgio Gasparini, Centro Servizi Stranieri, Agenzie immobiliari, Associazioni e Sindacati di proprietari e inquilini. Strutture ricettive private	Sostegno economico ai potenziali inquilini attraverso prestiti collegati all'annuale contributo del Fondo Sociale Locazione	Reperire alloggi sul libero mercato delle locazioni, alloggi specifici per far fronte ai casi di emergenza			Promozione l'incontro tra domanda e offerta di alloggi sul libero mercato, accompagnamento al reinserimento sociale, attivazione di un protocollo d'intesa con ASPPI, formazione/informazione di operatori e cittadini sulla mediazione dei conflitti		SI			SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
Provincia di Bologna																
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Pepita	SI	Centro per l'impiego territoriale, Az. USL, Coop.Soc., Associazionismo, Categorie produttive, Centri di formazione accreditati				Attivazione borse lavoro	Supporto educativo nell'ambito di progetti individualizzati, attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto, riunioni periodiche dell'equipe operativa	SI				SI		
	Casalecchio di Reno	CDI, creazione banca dati informatizzata	NO	CDI, AUSL				Approfondimento della logica dell'inserimento lavorativo mirato	Acquisizione e organizzazione di una base informatica per l'inserimento dati, formazione operatori dei servizi sul tema del "Bilancio delle competenze"	SI					SI	
	Casalecchio di Reno	LMM - Distretto di Casalecchio	NO	Last Minute Market Srl, AUSL, Associazioni di categoria, Rappresentanti del volontariato					Predisposizione modello beni invenduti, studio di fattibilità, attivazione prototipi	SI						

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	Crediti di emergenza e prestiti d'onore	NO						Avvio del progetto nell'ambito distrettuale					SI			
	Casalecchio di Reno	Promozione della cooperazione di tipo B	NO						Monitoraggio delle cooperative sociali del territorio, organizzazione di un evento di sensibilizzazione della cittadinanza e delle realtà pubbliche e private sul tema dell'inserimento lavorativo degli utenti svantaggiati	SI							
	Casalecchio di Reno	Papillon	SI	Associazione Casalecchio Insieme, Cooperativa sociale di tipo B Croce e servizi, Associazione di promozione sociale Centro sociale della croce				Monitoraggio e verifica sui percorsi di inserimento lavorativo (Borse lavoro, , impiego di detenuti per lavori socialmente utili)	Prosecuzione dell'affidamento dei servizi di trasporto e accompagnamento alla Coop. di tipo B	SI	SI						

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Porretta Terme	Vergato	Contrasto povertà - Buoni spesa 2009	SI	Az. UsI Porretta, Ass.ni di promozione sociale e di volontariato, Privati, Rivenditori di generi di prima necessità	Buoni spesa erogati degli Sportelli Sociali					Attivazione rete di servizi socio-sanitari tramite azioni integrate rivolte al contrasto alla povertà, valutazione del progetto da parte dell'assistente sociale	SI		SI		SI			
	Vergato	Protocollo distrettuale misure di contrasto alla crisi economica	NO	OO.SS.	Agevolazioni tariffarie					Costituzione di un Tavolo tematico e di un apposito Fondo di solidarietà					SI			
San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	Inserimento sociale e lavorativo - ORSA 5	SI	AUSL, CIP e Sportello lavoro, Cooperativa sociale Csapsa				Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione, progetti di inserimento lavorativo	Incontri periodici del Gruppo tecnico, consolidamento, monitoraggio valutazione del programma	SI								
	San Lazzaro di Savena	Incipit	NO	AUSL, Centro di formazione CEFAL, Terzo settore					Formazione degli operatori, costruzione di percorsi di gruppo	SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Imola	ASP Circondario imolese	Coordinamento delle azioni a Contrasto della povertà ed esclusione sociale	SI	AUSL, Caritas, Cooperative, C.R.I. Imola, Associazione Papa Giovanni XXIII, Banco alimentare, Organizzazioni del terzo settore	Consolidamento delle misure economiche per il contrasto alla povertà	Consolidamento di una rete pubblica di accoglienza temporanea per persone residenti				Coordinamento permanente soggetti pubblici e privati	SI				SI			
	Coop soc. Fuoricentro	Epicentro: centro per l'ascolto; azioni di prossimità e animazione sociale	NO	ASP, AUSL, Cooperative sociali A e B, Associazioni, Scuole, Centri sociali						Incontri, percorsi di ascolto, informazioni sul territorio, interventi educativi, progettazione di risposte innovative ai bisogni emergenti	SI			SI				
Pianura Est	AUSL distretto pianura est	Interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e di contrasto alla povertà	SI	AUSL	Contributi economici	inserimento provvisorio in struttura per risolvere situazioni di emergenza ed urgenza				interventi di colfaggio, supporto ed appoggio educativo	SI							SI

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Pianura Est	S.Pietro in Casale	Microcredito e credito d'emergenza	SI	Istituti bancari convenzionati, Associazione Micro.Bo	Erogazione nuovi prestiti				Gestione e verifica dei prestiti già erogati, accoglimento e valutazione di nuove domande,	SI				SI			
	S.Pietro in Casale	Brutti ma buoni: spesa e famiglie. Una esperienza del volontariato della Pianura Est	SI	Associazioni di volontariato			Distribuzione di alimenti e altri generi di prima necessità		Formazione dei volontari, sensibilizzazione della cittadinanza attraverso la diffusione di informazioni e organizzazione di incontri, produzione di uno strumento informativo per la diffusione dei dati					SI			
	S.Pietro in Casale	Laboratorio di sartoria	NO	Associazione Frazione Viva Circolo La Stalla, Parrocchia di Marano, Associazione Progetto Marocco, Cefal, commercianti				Percorso formativo nell'ambito della sartoria, transizione al lavoro delle donne formate	Studio di fattibilità per ristrutturazione locali, preparazione di un business plan, analisi e ricerca commesse, start-up nuovo ramo d'impresa			SI			SI		
	S.Pietro in Casale	Misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare l'attuale crisi economica - Fondo distrettuale per la solidarietà	NO	Cooperazione sociale, OO.SS., Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, ASP, Associazione Microbo	Concessione di agevolazioni tariffarie, sostegno alle famiglie in situazione di fragilità			Attivazione di borse lavoro con finalità sociali	Formazione agli assistenti sociali, stesura criteri di accesso alle misure previste	SI		SI					

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Pianura Ovest	San Giovanni in Persiceto	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	SI	CFP, Centro per l'impiego, Aziende pubbliche e private, Organizzazioni di categoria, Terzo settore, Coop.soc, Volontariato locale		Piano straordinario di prevenzione degli sfratti per morosità			Coordinamento delle iniziative di formazione, transizione e inserimento lavorativo, definizione dell'accordo di collaborazione, elaborazione, coordinamento e monitoraggio del piano anticrisi,	SI				SI			
Bologna	Bologna	Alloggi di transizione: accoglienze temporanee in appartamenti, anche in coabitazione, di persone con supporto socio-educativo per il recupero e/o consolidamento delle competenze lavorative e sociali	NO	ASP Poveri vergognosi, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato		Individuazione degli alloggi, ingresso negli stessi			Reperimento dei gestori degli appartamenti, costituzione del Comitato di valutazione	SI	SI			SI	SI		

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Bologna	ASP Poveri vergognosi	Realizzazione di interventi a supporto di persone in situazione di evidente difficoltà finanziaria: "microcredito"	NO	Associazione Micro.Bo, Emil Banca Credito Cooperativo	Erogazione materiale dei crediti di emergenza					Coordinamento tra gli enti, informazione ai potenziali utenti					SI			
	Bologna	Sistema di azioni e interventi integrati volti ad approfondire la conoscenza del fenomeno delle persone in condizione di grave disagio nel contesto cittadino e ad attivare interventi finalizzati all'accoglienza	SI	ASP Poveri vergognosi, AUSL, Terzo settore, Associazione Amici di Piazza Grande	Sostegni economici compresi all'interno di progetti personalizzati complessivi di accompagnamento al reinserimento sociale	Attività di aggancio, orientamento ed accoglienza a bassa soglia delle persone che vivono in strada, servizi di accoglienza alloggiativa			Attività per favorire l'occupabilità (Laboratorio ABBA-stanza)		SI							

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Provincia di Ferrara																		
Ovest	Cento	Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale	SI	Centro per l'Impiego, Aziende pubbliche e private, Centri di formazione, Associazioni di categoria, AUSL, Istituzioni scolastiche, Terzo settore	Erogazione di contributi economici continuativi a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito od al mantenimento di una soluzione abitativa ed ideazione contestuale di un progetto individuale per il superamento dell'urgenza presentata				Interventi e percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo, progettazione e attivazione di borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi e percorsi di riqualificazione professionale	Informazione sugli interventi agli operatori, selezione dei casi	SI				SI		SI	
Centro Nord	Ferrara	Accoglienza, coordinamento dell'accoglienza, sostegno alla locazione privata	SI	AUSL, Coop.soc.Camelot, Assoc.italiana soci costruttori - gruppo locale F.Franceschi, Assoc.Viale K, Associazione centro donna giustizia, ASP Centro Servizi alla Persona, ASP Copparo		Azioni di accoglienza svolte dalle principali strutture del territorio, istituzione di nuove forme di 2° accoglienza stabile continuativa attraverso accordi con le Associazioni di proprietari di alloggi				Sperimentazione servizio di call center per le emergenze, promozione di dibattiti sul tema dell'accoglienza continuare a migliorare i rapporti di rete tra tutti i soggetti coinvolti	SI	SI	SI		SI			SI

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Centro Nord	Ferrara	Verso l'autonomia. Interventi di formazione, avviamento e inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati	SI	Ass.ne Viale K, Teche Forli-Cesena, Associazione Centro Donna Giustizia, Centro servizi La città del ragazzo - Opera Don Calabria, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Camera di commercio, RER, Ageform Bo, Consorzio Impronte sociali, Centro provinciale di formazione, ASP Ferrara, ASP Copparo				Attivazione di una figura di sostegno e tutoraggio, adozione di strumenti per il monitoraggio degli inserimenti lavorativi, messa in rete degli sportelli che si occupano di lavoro, marchio di sostenibilità sociale alle imprese, collaborazione con gli enti di formazione del territorio	Proseguimento del lavoro di messa in rete di tutti gli sportelli che nel territorio distrettuale e provinciale si occupano di lavoro, attivazione di una collaborazione con gli enti di formazione del territorio, valorizzazione del tema relativo agli inserimenti lavorativi delle fasce deboli	SI	SI	SI					
	Ferrara	Azione di promozione e di valorizzazione di iniziative a favore dell'accoglienza di singoli e famiglie: necessità di posti disponibili per emergenze e inserimento abitativo	NO	Comitato Alba Nuova Onlus, Associazioni del territorio		Presa in carico degli adulti maschi e femmine stranieri in strutture di accoglienza.			Sensibilizzare la realtà cittadina all'accoglienza, accompagnare il nucleo familiare all'assunzione della consapevolezza dei propri doveri civici	SI		SI		SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Sud-Est	Comacchio	Contrasto della povertà e inclusione sociale	SI	AUSL, Forze dell'ordine, Centro per l'impiego, CSV, Associazionismo laico e religioso, Volontariato, Coop. Sociali	Sperimentazione RMI di inserimento, prestiti sull'onore in convenzione con Banca Etica e sperimentazione di progetti di microcredito, contributi a favore di categorie di cittadini in difficoltà	Pronta accoglienza, pronto soccorso sociale	Sostegno alle attività delle associazioni per la fornitura di generi alimentari e farmaci di prima necessità, recupero alimenti prossimi alla scadenza con ampliamento dei comuni che partecipano all'iniziativa di tale recupero	Attivazione di percorsi di borse lavoro	Indagine su povertà, sostegno a nuclei familiari multiproblematici, proseguimento attività dell'unità operativa inclusione sociale, iniziative di formazione/informazione sulla povertà ed esclusione sociale rivolte ad operatori pubblici e privati	SI				SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Provincia di Ravenna																	
Ravenna	Ravenna	Fondo di sostegno per nuclei familiari che perdono il lavoro	NO	OO.SS., Caritas, Consorzio servizi sociali, Banche, Fondazioni, Privati	Costituzione di un fondo per sostenere la famiglie che perdono il lavoro, per il pagamento degli affitti, delle utenze, delle spese scolastiche e impreviste						SI				SI		
	Ravenna	Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a 4	SI		Erogazione contributo economico										SI		
	Russi	Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a 4	SI		Riduzione dei costi dei servizi comunali a domanda individuale										SI		
	Cervia	Sostegno a famiglie con numero di figli pari o superiore a 4	SI		Riduzione dei costi dei servizi comunali a domanda individuale										SI		
	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Oltre la solitudine	SI	AUSL, Associazioni di volontariato, Comitato cittadini antidroga, CEIS, Saman, Arcobaleno, Letizia, Carismatiche francescane, San Rocco, Linea Rosa ai Cappuccini, Coop soc: La Casa	Accoglienza in strutture a bassa soglia	Mensa, servizi docce e lavanderia			Ascolto presso centri diurni, alfabetizzazione, accompagnamento	SI	SI						

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Ravenna	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Mutuo di solidarietà	SI	Banca di credito cooperativo, Caritas, Comitato cittadino antidroga, Associazione San Rocco, Organizzazioni Sindacali, Linea rosa	Erogazione di piccoli prestiti alle persone in condizioni di disagio economico					Una commissione-filtro seleziona e monitora i progetti di accesso al credito	SI							
	Consorzio per i Servizi Sociali, Comune di Ravenna	Brutti ma buoni	SI	Provincia, Ipercoop, Banco Alimentare, Parrocchie, Caritas, Ai Cappuccini					Utilizzo e distribuzione di prodotti freschi e a lunga conservazione		SI			SI				
	Ravenna, Associazione Letizia	Una carrozzina per due	SI	HERA, COOP, Consorzio servizi sociali, ACER					Raccolta di passeggeri, distribuzione di abiti						SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	La rete di supporto e di accompagnamento per il contrasto alle povertà estreme: collaborazione con il volontariato	SI	Centro di Solidarietà di Lugo			Distribuzione di viveri e beni di prima necessità attraverso il Banco Alimentare, acquisizione di beni per la prima infanzia		Proseguimento attività dello sportello di accoglienza del Centro di Solidarietà, promozione attività del Banco Alimentare presso aziende produttrici e attività commerciali locali, promozione delle attività di volontariato	SI							SI	
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Sostegno alle famiglie in situazioni di gravi marginalità attraverso la fornitura di viveri e beni per la prima infanzia	SI	Caritas locali, Centro di Solidarietà di Lugo, Centro di ascolto di Bagnacavallo, CRI					Consolidamento del progetto e della metodologia di attuazione,					SI				
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Interventi di sostegno economico per le persone in situazione di indigenza e di disagio	SI	AUSL	Esonero ticket, erogazione contributi economici mensili, integrazione rette per ricovero temporaneo in strutture socio-sanitarie, erogazione prestiti sull'onore	Assunzione costo per fornitura pasti	Distribuzione beni di prima necessità con particolare attenzione alle famiglie con figli minori presso un unico punto a livello distrettuale gestito della CRI di concerto con il Servizio Sociale			SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Promozione del lavoro	NO	AUSL, Agenzia SILL, Centro per l'impiego, Cooperative sociali, CFP, Imprese				Definizione di un nuovo strumento di lavoro per l'inserimento sociale	Condivisione e validazione di una metodologia di lavoro comune, costruzione di una mappa delle aziende del territorio disponibili a collaborare con i servizi che si occupano di inserimenti lavorativi	SI							
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Interventi volti all'inserimento o al reinserimento sociale e lavorativo	SI	AUSL, Agenzia SILL, Centro per l'impiego, Aziende, Cooperazione sociale, Associazioni e volontariato				Implementazione percorsi inserimento lavorativo più rispondenti alle esigenze delle fasce deboli ed all'offerta del mercato, implementazione dei percorsi volti al collocamento al lavoro, implementazione dell'attività degli educatori-mediatori incaricati di seguire gli inserimenti sociali in ambito lavorativo	Applicazione delle linee guida per gli inserimenti lavorativi, consolidamento del coordinamento degli interventi, rafforzamento del sistema a rete	SI							

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Faenza	Castel Bolognese	Misure di sostegno per le famiglie in difficoltà economiche per la perdita totale o parziale del lavoro e in assenza di ammortizzatori sociali	NO	Privati, Fondazioni bancarie	Erogazione di un contributo economico finalizzato al pagamento di affitti, rate mutui, utenze										SI			
	Faenza	Interventi economici per ridurre la marginalità e le dipendenze	NO	AUSL	Erogazione buoni pasto e sussidi			Attivazione di borse lavoro		SI								
Faenza	Faenza	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	SI	AUSL, Associazione Farsi Prossimo, SIIL	Erogazione sussidi economici	Centro di prima accoglienza notturno dell'Associazione "Farsi prossimo" dove gli indigenti possono consumare un pasto caldo ed usufruire del servizio doccia		Interventi integrati per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati		SI								

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
Provincia di Forlì Cesena																
Forlì	Forlì	Agevolazioni tariffarie per famiglie numerose e tariffe sociali utenze domestiche	NO	OO.SS., CAAF, Consulta per le famiglie	Implementazione delle procedure di individuazione dei beneficiari ed attuazione tariffe sociali per acqua e rifiuti				Verifica impatto interventi di agevolazioni tariffarie, coordinamento in ambito comprensoriale degli interventi					SI		
	Forlì	Integrazione e coordinamento per il contrasto alle nuove povertà	SI	Caritas, Associazioni di volontariato, AUSL, Centro di solidarietà, Consorzio di solidarietà sociale, Coop. tipo b)		Consolidamento sistema di rima e seconda accoglienza residenziale e riposta ad esigenze primarie a bassa soglia		Analisi ed eventuale riprogettazione dei servizi attivati di orientamento/educazione al lavoro e sostegno alle coop.soc. di inserimento lavorativo	Programmazione di incontri periodici di coordinamento, definizione di un protocollo operativo	SI				SI		
Cesena - Valle Savio	Cesena	Progetto inverno	NO	Campo Emmaus, Gruppo Famiglie Casabella, Caritas Diocesana, Associazione Mater Caritatis	Supporti economici				Accoglienza e informazione sul regolamento, monitoraggio singole situazioni, accompagnamento	SI						

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Cesena - Valle Savio	Cesena	Progetti mirati e integrati di contrasto delle povertà	SI	Ipab Roir, Caritas diocesana, CRI, Ass. Banco alimentare, Ass. San Vincenzo de Paoli, Associazione centro aiuto alla vita, Centro famiglie, gruppo famiglie Casa bella, Associazione Campo Emmaus, Ass. Salem, Comunità Grazia e Pace, Associazione Pro Natura, Auser, Coop.va Il Mandorlo, Ass.ne mater caritas				Attivazione di borse lavoro in collaborazione col privato sociale con finalità socio educative	Definizione di progetti mirati sui casi da parte dell'assistente sociale anche attivando rapporti di collaborazione con i partners del tavolo delle povertà	SI							SI	
	Cesena	Accoglienza abitativa	SI	Cooperativa sociale "Grazia e Pace", Volontariato della Parrocchia di S.Paolo, Centro di aiuto alla vita (CAV), Volontari della parrocchia di S.Rocco, Associazione l'Aquilonedì Iqbal e AMMI		Consolidamento dei centri "San Miniato" e "San Michele", accoglienza ed informazione sul regolamento di permanenza, graduale conversione in alloggi a conduzione ERP dei centri di accoglienza a gestione comunale diretta di 1 generazione		Accompagnamento per disbrigo pratiche e per il reperimento di attività lavorative qualora la persona interessata non sia già occupata	Sostegno psicologico, consulenze legali	SI				SI	SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Cesena - Valle Savio	Cesena	Intervento a sostegno dei redditi da lavoro	NO	CAAF, HERA, OO.SS., Provincia, Associazioni tavolo povertà, Istituti di credito, Fondazione CA.RI.CE.	Estensione della tariffa sociale alle famiglie, esenzione pagamento addizionale IRPEF, agevolazioni sui servizi comunali a domanda individuale, integrazione degli ammortizzatori sociali esistenti					Stesura del progetto, accordo con HERA e CAAF, lancio e gestione del bando, verifica dei risultati, monitoraggio e controllo dei prezzi	SI				SI			
Rubicone Costa	Unione Comuni del Rubicone	Accesso alla casa	SI	Cittadinanza	Istituzione fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie disagiate	Favorire l'accesso all'abitazione attraverso l'incrocio tra domanda e offerta				Istituzione di uno sportello informativo, verifica delle condizioni di indigenza, istruttoria e verifica delle domande e degli alloggi assegnabili	SI				SI			
	Unione Comuni del Rubicone	Implementazione delle politiche sull'inserimento lavorativo e contrasto alla marginalità	NO	AUSL, Confartigianato, Confesercenti, CNA, Associazioni di categoria, Enti di formazione professionale, Coop. Sociali e profit, Centri per l'impiego, OO.SS., Imprese					Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	Istituzione di un tavolo distrettuale, definizione di procedure e modalità operative condivise	SI	SI						

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²						
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
Provincia di Rimini																
Rimini	Coop.soc. Madonna della carità	Osservatorio permanente della povertà	SI	Provincia, Caritas, Banco di solidarietà, mensa dei frati cappuccini dell'Opera S. Antonio, Associazione Papa Giovanni XXIII					Individuazione dei punti d'osservazione per costruire la rete di rilevatori sul territorio, mappatura delle risorse del territorio, raccolta ed elaborazione dati, monitoraggio ed analisi delle cause che generano povertà, realizzazione di un rapporto, sensibilizzazione della comunità sui temi della povertà e dell'esclusione sociale						SI	
	Coop.soc. Madonna della carità	Centro operativo Caritas	SI	Associazione di volontariato Madonna della Carità, Associazione famiglie insieme, AUSL, Centro servizi immigrati		Dormitorio di prima accoglienza per un periodo di 10 - 15 giorni, portineria, seconda accoglienza con accompagnamento specifico per un periodo variabile da 3 mesi ad un anno	Docce, guardaroba, mensa a pranzo, raccolta mobili, consegna pacchi viveri			SI					SI	

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Rimini	A.P.S. Gli amici del tempo, La Banca del tempo di Rimini	La banca del tempo: di servizi, di scambi, di amicizia, di solidarietà e di vita	NO	Comune e Provincia di Rimini, Polo universitario, Ordine dei farmacisti, CNA, Associazioni e cooperative del territorio, Associazione nazionale Banche del tempo					Implementazione delle Banche del tempo sul territorio comunale, promozione, diffusione e pubblicizzazione delle Banche del tempo sul territorio	SI				SI			
	Ass. Opera S. Antonio per i poveri	Opera S. Antonio per i poveri	SI	Caritas diocesana, Ass.Madonna della Carità, Coop.soc. Madonna della Carità, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comune di Rimini, AUSL, Centro servizi immigrati			Fornitura di vitto, vestiario, cure mediche, docce e lavaggio indumenti, pacchi viveri, distribuzione medicinali		Centro d'ascolto	SI		SI					

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Rimini	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus	Michel Roland	SI	Servizi sociali Comune di Rimini, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini, Ospedale civile, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera Santo Spirito, Prefettura		Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario), accoglienza a lungo termine presso la struttura denominata "Appartamenti della Capanna"		Inserimento nel Centro delle attività ovvero una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto dove si svolgono attività diversificate e graduate per permettere l'inserimento lavorativo e dove viene corrisposto agli utenti un assegno educativo	Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori alla stazione di Rimini, presenza bisettimanale nei luoghi diversi del disagio (case abbandonate, sotto i ponti, parchi), redazione settimanale di un diario agenda degli incontri, primo colloquio, analisi della situazione dell'accolto all'interno dell'equipe operatori, attività educativo-ricreative, servizio legale e sanitario, tutoraggio sociale	SI		SI		SI			SI
	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus	Michel Roland - Pronta accoglienza femminile	SI	Servizi sociali Comune di Rimini, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini, Ospedale civile, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera di Santo Spirito, AUSL		Pronta accoglienza in risposta ai bisogni primari di donne senza fissa dimora in condizioni di disagio grave e conclamato	Vitto, igiene, vestiario	Coinvolgimento nelle attività lavorative interne (pulizia, cucina, riordino) esterne presso aziende e cooperative	Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori alla stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accolta all'interno dell'equipe operatori, attività educativo-ricreative, servizio legale e sanitario, tutoraggio sociale	SI					SI		

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Rimini	Associazione Banco della solidarietà ONLUS	Banco di solidarietà	SI	Scuole elementari, medie, superiori, Enti e associazioni convenzionate con il Banco alimentare, Fondazione Banco alimentare, Supermercati			Ritiro generi alimentari		Preparazione del materiale informativo, presentazione del progetto, campagna informativa. Creazione di un sito web, acquisto di un software gestionale. Formazione dei volontari	SI				SI		SI	
	Coop. Cento Fiori	Interventi a sostegno di soggetti in condizioni di povertà estrema	SI		Erogazione di un contributo settimanale				Individuazione dei casi da parte di equipe terapeutica	SI							
	Ass.Centro di Solidarietà Lech Walesa e Coop.Soc. Ob Service	Piazza del lavoro	SI	Servizi sociali del Comune, Coop. In Opera, Compagnia delle Opere, Assoform Rimini, Federazione Centri di solidarietà, Enti di formazione, Fondazioni bancarie, Agenzie di lavoro interinali, Centro per l'impiego				Accoglienza e aiuto per l'orientamento e l'inserimento lavorativo, raccolta delle opportunità di lavoro	Attivare o potenziare una rete di collaborazioni, formazione degli operatori	SI	SI	SI		SI	SI		
Riccione	Coop.soc. Cento Fiori	Interventi a sostegno di persone in condizioni di povertà estrema	SI	AUSL, EE.LL.	Erogazione contributo finanziario					SI				SI			

Progettazione per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Programma attuativo 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dagli ambiti distrettuali - Area povertà

Distretto	Soggetto capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto ¹					Destinatari ²							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Riccione	Misano Adriatico	Centro di prima accoglienza	SI	Caritas, Associazione Auser			Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiario		Mediazione culturale, centro di ascolto	SI		SI		SI			
	Cattolica	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	NO	AUSL, Volontariato, Centri per l'impiego	Concessione di contributi economici, concessione di buoni pasto	Dormitorio di prima accoglienza	Mensa, distribuzione viveri, materiale per la pulizia e l'igiene personale, servizio doccia	Progetti di inserimento		SI				SI			
	San Giovanni in Marignano	Sostegno al reddito familiare	NO		Erogazione contributo finanziario									SI			
	Coriano, Montescudo, Monte Colombo	Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia	SI	EE.LL., Sportello Sociale	Erogazione contributi economici			Attivazione di percorsi per la ricerca del lavoro e sperimentazione di borse-lavoro	Sottoscrizione del progetto di corresponsabilità	SI				SI			
	Riccione	Ascolto bisogno - Trasporto sociale	NO	Associazioni di volontariato, OO.SS., Centri sociali ee di buon vicinato		Offrire un luogo di accoglienza e di ascolto	Accompagnamento e spostamento con automezzi		Fornire informazioni sui servizi sociali e sanitari	SI			SI				
	Riccione	Sostegno povertà Caritas - Progetto Quarta età	SI	Caritas, Madonna del mare, Volontariato, Consulta di solidarietà			Consolidamento servizio mensa		Accompagnamento ai servizi sanitari e sociali, formazione degli operatori di volontariato attraverso percorsi adeguati	SI							

nota 1) : Interventi e servizi offerti dal progetto

trasferimenti economici: contributi economici, sostegno al reddito, contribuzione al costo, esenzione di rette, fondo garanzia affitto, sconto ICI, contributi per l'affitto, assegni di maternità, abbonamenti (trasporti)

accoglienza abitativa:

prima accoglienza (riparo notturno/dormitorio, strutture temporanee, comunità terapeutiche, gruppi appartamento)

seconda accoglienza (strutture residenziali, centro diurno, comunità terapeutiche, gruppi appartamento)

interventi strutturati (agenzia per la casa Acer)

politiche attive del lavoro: borse lavoro, incentivi alle assunzioni, orientamento/inserimento al lavoro, accompagnamento al lavoro, progetto equal

fornitura beni di prima necessità: servizi mensa, borse viveri, vestiario, buoni mensa/spesa, servizi igienici, distribuzione farmaci, presidi medico-sanitari

prevenzione/promozione/riduzione del danno: educativa di strada, riduzione del danno, sportelli informativi, mediazione sociale e culturale, assistenza socio educativa, osservatorio, segretariato sociale, formazione professionale.

nota 2) : Destinatari

adulti in difficoltà = senza fissa dimora, disagio psichico e/o economico, dipendenze, uomini, donne, anziani

Programmi attuativi 2009 dei Piani sociali di zona: alcuni dati economici

Ambiti distrettuali	Programmi attuativi 2009 - Area esclusione				
	POVERTA'				
	Costo complessivo del programma	Quota povertà Fondo sociale locale		A carico dell'ambito distrettuale	
		EURO	EURO	%	EURO
Provincia di Piacenza					
Urbano	144.870,70	81.463,70	56,23%	63.407,00	43,77%
Levante	176.000,00	43.600,53	24,77%	132.399,47	75,23%
Ponente	30.046,67	30.046,67	100,00%	0,00	0,00%
<i>totale Provincia</i>	<i>350.917,37</i>	<i>155.110,90</i>	<i>44,20%</i>	<i>195.806,47</i>	<i>55,80%</i>
Provincia di Parma					
Parma	1.027.000,00	168.631,46	16,42%	858.368,54	83,58%
Fidenza	131.591,75	40.536,08	30,80%	91.055,67	69,20%
Valtaro e Valceno	62.739,85	18.859,89	30,06%	43.879,96	69,94%
Sud Est	50.083,49	29.185,21	58,27%	20.898,28	41,73%
<i>totale Provincia</i>	<i>1.271.415,09</i>	<i>257.212,64</i>	<i>20,23%</i>	<i>1.014.202,45</i>	<i>79,77%</i>
Provincia di Reggio Emilia					
Reggio Emilia	322.482,66	175.232,32	54,34%	147.250,34	45,66%
Guastalla	34.000,00	28.577,20	84,05%	5.422,80	15,95%
Correggio	357.532,00	21.450,36	6,00%	336.081,64	94,00%
Scandiano	74.067,53	31.512,90	42,55%	42.554,63	57,45%
Castelnovo né Monti	18.112,12	13.932,40	76,92%	4.179,72	23,08%
Val d'Enza	227.000,00	24.111,10	10,62%	202.888,90	89,38%
<i>totale Provincia</i>	<i>1.033.194,31</i>	<i>294.816,28</i>	<i>28,53%</i>	<i>738.378,03</i>	<i>71,47%</i>
Provincia di Modena					
Carpi	150.591,72	40.652,65	27,00%	109.939,07	73,00%
Mirandola	113.159,51	34.404,74	30,40%	78.754,77	69,60%
Modena	146.165,30	146.165,30	100,00%	0,00	0,00%
Sassuolo	134.488,00	47.827,00	35,56%	86.661,00	64,44%
Pavullo nel Frignano	44.716,23	16.505,40	36,91%	28.210,83	63,09%
Vignola	310.308,44	34.651,68	11,17%	275.656,76	88,83%
Castelfranco Emilia	369.374,02	28.117,02	7,61%	341.257,00	92,39%
<i>totale Provincia</i>	<i>1.268.803,22</i>	<i>348.323,79</i>	<i>27,45%</i>	<i>920.479,43</i>	<i>72,55%</i>
Provincia di Bologna					
Casalecchio di Reno	75.352,01	43.114,36	57,22%	32.237,65	42,78%
Porretta Terme	36.700,00	23.236,64	70,00%	13.463,36	30,00%
San Lazzaro di Savena	57.334,11	29.888,68	52,13%	27.445,43	47,87%
Imola	490.864,93	51.806,93	10,55%	439.058,00	89,45%
Pianura Est	61.000,00	60.379,69	98,98%	620,31	1,02%
Pianura Ovest	90.000,00	31.941,40	35,49%	58.058,60	64,51%
Bologna	3.161.416,70	453.581,78	14,35%	2.707.834,92	85,65%
<i>totale Provincia</i>	<i>3.972.667,75</i>	<i>693.949,48</i>	<i>17,47%</i>	<i>3.278.718,27</i>	<i>82,53%</i>

continua

segue

Ambiti distrettuali	Programmi attuativi 2009 - Area esclusione				
	Costo complessivo del programma	Quota povertà Fondo sociale locale		A carico dell'ambito distrettuale	
		EURO	EURO	%	EURO
Provincia di Ferrara					
Ovest	60.320,95	30.729,02	50,94%	29.591,93	49,06%
Centro Nord	254.574,56	143.967,18	56,55%	110.607,38	43,45%
Sud-Est	163.520,25	41.801,67	25,56%	121.718,58	74,44%
<i>totale Provincia</i>	<i>478.415,76</i>	<i>216.497,87</i>	<i>45,25%</i>	<i>261.917,89</i>	<i>54,75%</i>
Provincia di Ravenna					
Ravenna	362.981,87	156.688,02	43,17%	206.293,85	56,83%
Lugo	256.850,00	40.895,12	15,92%	215.954,88	84,08%
Faenza	148.994,81	34.884,00	23,41%	114.110,81	76,59%
<i>totale Provincia</i>	<i>768.826,68</i>	<i>232.467,14</i>	<i>30,24%</i>	<i>536.359,54</i>	<i>69,76%</i>
Provincia di Forlì Cesena					
Forlì	708.588,00	148.395,11	20,94%	560.192,89	79,06%
Cesena	273.173,58	93.466,45	34,22%	179.707,13	65,78%
Rubicone	58.154,99	34.645,99	59,58%	23.509,00	40,42%
<i>totale Provincia</i>	<i>1.039.916,57</i>	<i>276.507,55</i>	<i>26,59%</i>	<i>763.409,02</i>	<i>73,41%</i>
Provincia di Rimini					
Rimini	564.288,70	155.888,70	27,63%	408.400,00	72,37%
Riccione	146.500,00	43.225,65	29,51%	103.274,35	70,49%
<i>totale Provincia</i>	<i>710.788,70</i>	<i>199.114,35</i>	<i>28,01%</i>	<i>511.674,35</i>	<i>71,99%</i>
TOTALI REGIONE	10.894.945,45	2.674.000,00	24,54%	8.220.945,45	75,46%

**Tabella descrittiva B e Tabella dati economici degli
interventi promossi in ambito distrettuale 2009
Area Carcere.**

Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 - Programmi attuativi 2009

Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
PC	Sportello detenuti immigrati	(In continuità con l'anno precedente) Mantenimento degli interventi di mediazione culturale e sviluppo di quelli specifici sui bisogni legali della popolazione straniera	Comune	Mediazione culturale, informazione, interventi per il miglioramento delle condizioni di vita in carcere, educazione stradale	Detenuti stranieri
	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti	(In continuità con l'anno precedente) Potenziamento delle attività lavorative (interne - esterne), occupazionali, culturali	Provincia di Piacenza, Azienda USL di Piacenza, Istituti scolastici, Cooperazione sociale, Associazioni di volontariato, Associazioni culturali, di studio, di solidarietà, Università, ecc.	Inserimenti lavorativi, forme di orientamento e promozione al lavoro, informazioni giuridiche e di conoscenza dei diritti e dei doveri, mediazione linguistica e culturale, attività di miglioramento degli aspetti comunicativi e relazionali dentro l'istituto di pena, attività di carattere culturale, attività di carattere sportivo, attività di promozione della lettura e di risistemazione e rafforzamento della biblioteca interna dell'istituto	Detenuti e condannati internati nel carcere, ex-detenuti in fase di reinserimento socio-lavorativo
PR	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti	(In continuità con l'anno precedente) Migliorare le condizioni di vita dei detenuti favorendo lo sviluppo delle relazioni	Comune, Provincia, Istituti penitenziari, UEPE, Associazione Assistenti Volontari Penitenziari "Per ricominciare", IN&CO, Consorzio Forma Futuro, Mup. Teatro Europa, UISP	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello informativo • Attività culturali e ricreative: laboratorio di scrittura creativa in collaborazione con formazione scolastica interna; laboratorio teatrale; spettacoli conclusivi • Accoglienza familiari presso la struttura Focolare 	Detenuti e familiari
	Reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale	(In continuità con l'anno precedente) Reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale	Comune, Provincia, Prefettura, Magistrati di sorveglianza, Questura, Istituti penitenziari, UEPE, Caritas Diocesana, Associazioni di volontariato, Consorzio Forma Futuro, Consorzio Solidarietà sociale, Cooperative sociali, Aziende, Equipe carcere, Azienda Ospedaliera	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione borse lavoro per persone in area penale, • Sviluppo della collaborazione con associazioni di volontariato, amministrazioni comunale, provinciale, penitenziaria e centri di formazione • Definizione linee guida e monitoraggio delle progettualità esistenti • Monitoraggio dei percorsi di formazione e lavoro 	Detenuti e affidati a UEPE

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
RE	Accompagnamento e sostegno alla popolazione detenuta	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità della vita dei reclusi Favorire il loro reinserimento sociale. Facilitare i percorsi di inclusione rafforzando la mediazione culturale. Organizzare momenti di visibilità. Creare reti locali e regionali per lo scambio e la diffusione delle esperienze attraverso momenti formativi, seminari, convegni 	Comune, casa circondariale OPG, Comitato per l'esecuzione penale adulti, UEPE, Regione Emilia-Romagna, ANCI, Provincia, Enti di Formazione, Associazioni di volontariato, Organizzazioni e Cooperative del privato sociale.	<ul style="list-style-type: none"> Attività dello Sportello Informativo: Migliorare la conoscenza delle regole e modalità di vita carceraria. Conoscere le opportunità dentro e fuori dal carcere. Garantire la mediazione linguistico - culturale per i detenuti stranieri (non solo arabi come oggi avviene ma anche per quelli di cultura cinese) Raccordo coi servizi territoriali (UEPE e poli di servizio sociale) sia in fase di esecuzione penale che dopo. Inserimento in percorsi di formazione e lavorativi. Misure di accompagnamento negli inserimenti lavorativi degli internati Azioni di rete 	Destinatari diretti detenuti e sottoposti a misure restrittive della libertà personale e/o affidati all'UEPE Indiretti: il personale della struttura penitenziaria, i famigliari dei detenuti e in generale la società nel suo insieme
MO	Sportello informativo per detenuti stranieri	Facilitazione nella circolazione delle informazioni e delle opportunità che regolano la vita interna del carcere; orientamento e informazione per i detenuti stranieri in relazione ai diritti di tutela giuridica e alla legge Bossi-Fini (L. 189/2002); prevenzione della tossicodipendenza.	Comune, UEPE, Consorzio Solidarietà Sociale, Terzo settore, SERT AUSL	<p>In particolare gli obiettivi di sviluppo dello sportello prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> inclusione dei nuovi giunti, orientamento e informazioni legali sulle possibilità di misure alternative, informazioni sugli aspetti giuridici dovuti alla recente legislazione (legge Bossi-Fini) supporto ai detenuti nella ricerca di condizioni migliori quali lavoro e riferimento domiciliare, mediazione linguistico - culturale interventi di mediazione esterna (presso UEPE) collaborazione con il SERT per intervento e prevenzione sulle tossicodipendenze fra gli stranieri, traduzioni telefonate e documenti, supporto ai familiari di detenuti che si rivolgono al Centro Stranieri del Comune 	Detenuti stranieri
	Miglioramento condizioni di vita dei detenuti	<ol style="list-style-type: none"> Incrementare e supportare le opportunità e i percorsi di reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a misure penali e/o ex-detenuite segnalate dai competenti servizi socio-educativi del D.A.P. Contribuire alla promozione di iniziative di aiuto e animazione sportiva, culturale e ricreativa promosse dall'associazionismo e dal volontariato all'interno degli istituti di pena. 	Comune e terzo settore	<ul style="list-style-type: none"> per ob.vo 1): consolidare lo strumento dei tirocini formativi per detenuti o sottoposti a misure limitative della libertà personale, o ex-detenuiti attraverso il servizio per gli inserimenti lavorativi del comune, gestito dal Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena. per ob.vo 2), concorrere alla promozione del iniziative delle associazioni: "Porta Aperta al carcere", e "il Triangolo" per interventi di aiuto a detenuti indigenti e internati nelle case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia, per iniziative di animazione in genere. 	Detenuti e persone in area penale

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
Castelfranco E.	Interventi rivolto alle persone sottoposte a limitazione della libertà personale promossi dai Comuni sede di carcere	Promuovere iniziative ricreative e culturali all'interno del carcere; attivare inserimenti lavorativi e borse lavoro	RER, Provveditorato regionale DAP, Ufficio Territoriale di Governo; provincia, Comuni del distretto, Direzione carceraria, AUSL, Terzo settore	Attivazione specifica sezione del Comitato locale per l'esecuzione penale; consolidamento dello strumento dei tirocini formativi; potenziamento del rapporto carcere e territorio; promozione di progetti di borsa lavoro; sostegno alla vendita dei prodotti agricoli provenienti dalle serre dell'istituto	Detenuti
BO	Interventi nell'area dell'esecuzione penale	Miglioramento della qualità della vita dei detenuti Favorire percorsi di reinserimento sociale accoglienza e sostegno psico-relazionale	Comune, Quartiere Navile, ASP Poveri Vergognosi, Provincia, UEPE, AUSL, Casa circondariale, Tribunale di sorveglianza, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale, Associazioni e Terzo settore	Mediazione socio-sanitaria, sportello informativo, accoglienza abitativa di tipo familiare, attività musicali e teatrali contributi e convenzioni con associazioni di volontariato per la promozione del benessere dei detenuti apertura di uno sportello anagrafico presso il carcere	Persone private della libertà personale ed ex detenuti
FE	Mediazione culturale e miglioramento della vita dei detenuti italiani e stranieri attraverso progetti di formazione lavoro denominati "sesamo"	Miglioramento della qualità della vita dei detenuti; inserimento socio-lavorativo dell'ex detenuto nella società esterna	ASP Centro servizi alla persona, Casa Circondariale, UEPE, Comune, Gruppo animalista di solidarietà, Aziende o Cooperative sociali del territorio	Mediazione interculturale e linguistica Predisposizione di foglio di cultura Consulenza legale Inserimento lavorativo protetto intra o extracarcerario	Detenuti e residenti nel Comune con pene alternative alla detenzione in quanto sottoposti a misure restrittive della libertà personale
RA	Miglioramento della qualità della vita in carcere	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare l'accesso allo sportello informativo da parte di detenuti italiani e stranieri • Consolidare la figura del mediatore culturale di area sanitaria, • Realizzare percorsi interni ed esterni di formazione ed avviamento al lavoro. 	Casa circondariale, UEPE, C.P.F.P. provinciale, Centro per l'impiego della provincia di Ravenna, Coop Sociale La Pieve, Centro territoriale permanente, Comitato Cittadino Antidroga, SERT, Comitato Pro-detenuti, ARCI, UISP, Comune circoscrizione 1, rappresentanza di cittadini extra-EU e apolidi	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento della figura del mediatore culturale • Consolidamento dell'accesso allo sportello informativo • Realizzazione percorsi interni ed esterni di avviamento e formazione al lavoro 	Detenuti italiani e stranieri

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
FC	Sviluppare e consolidare i programmi d'integrazione sociale per persone sottoposte a limitazione della libertà personale dentro e fuori dal carcere	Consolidamento delle azioni connesse alla gestione del progetto "Sportello informativo per detenuti" Miglioramento delle reti esistenti, Sviluppo del nuovo modello organizzativo del Comitato locale area esecuzione penale, Miglioramento della percentuale di persone in carico che terminata la detenzione mantengono il contatto e la presa in carico ai Servizi, aumento dei percorsi formativi e degli inserimenti lavorativi effettuati, realizzazione e qualificazione del monitoraggio della presa in carico ai servizi di persone in uscita dal carcere	Comune di Forlì, Comune di Cesena, Comune di Savignano sul Rubicone, Provincia, Casa circondariale, UEPE, Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche AUSL Forlì e Cesena, Direzione provinciale del Lavoro, Centro territoriale permanente per l'istruzione e la Formazione in età adulta di Forlì	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al progetto "Carcere e territorio" • Realizzazione del progetto "Incipit" • Realizzazione del progetto rivolto a donne "la storia di Filo" • Individuazione di interventi, anche con il coinvolgimento di Associazioni di volontariato e aziende del territorio, sia per detenuti all'interno del carcere sia per sostenere l'emergenza economica all'uscita della detenzione 	Persone sottoposte a limitazione delle libertà personali
RN	Osservazione e coordinamento attività Andromeda Se.A.T.T.	(In continuità con l'anno precedente) Attivazione di iniziative culturali, formative, ecc. rivolte ai detenuti; Organizzazione di riunioni miranti a creare una rete tra gli operatori volontari e gli agenti di polizia penitenziaria	Comune, Casa circondariale, Associazione di volontariato Madonna della Carità, Associazione Multiculturale Etnos, Associazione di volontariato italo - albanese "Amicizia", Associazione di volontariato "Arcobaleno"	Consulenza legale e facilitazione e orientamento ai servizi pubblici e privati a favore degli immigrati Socializzazione interetnica Gruppi di auto-aiuto per sostegno-prevenzione del disagio psichico Garantire la comunicazione tra i detenuti stranieri all'interno del carcere e le loro famiglie	Detenuti immigrati
	Sportello carcere	(In continuità con l'anno precedente) Miglioramento della qualità della vita in carcere e reinserimento socio-lavorativo	Casa circondariale, Comune, Associazione Multiculturale Etnos., Associazione Madonna della Carità, Associazione di volontariato italo-albanese "Amicizia", Associazione "Arcobaleno"	Consulenza legale e facilitazione e orientamento ai servizi pubblici e privati a favore degli immigrati Socializzazione interetnica Gruppi di auto-aiuto per sostegno-prevenzione del disagio psichico Collaborazione con diverse figure professionali, confronto con lo staff del carcere e coinvolgimento di figure esterne	Detenuti immigrati
	Pet therapy - Attività e terapie assistite con animali	Stimolare un positivo ritorno verso la società, la promozione e lo sviluppo del senso di responsabilità e di autodisciplina, nonché la possibilità di espressione di un'affettività inevitabilmente coartata dalla condizione detentiva	Centri giovani per l'integrazione sociale del detenuto, Canile di Rimini, Canile di Coriano (RN)	Attività di primo contatto con i cani, implementazione teorica della gestione degli animali, attività teorico-pratica, pratica presso il canile, verifica ed elaborazione risultati del progetto	Detenuti

Area Carcere: Programmi attuativi 2009 dei Piani sociali di zona:
Tabella dati economici

Zone Sociali	programmi finalizzati dell'area esclusione						
	CARCERE ⁽¹⁾						
	costo complessivo del programma	contributo RER		a carico della zona sociale		altre risorse	
	EURO	EURO	%	EURO	% ⁽²⁾	EURO	%
PROVINCIA DI PIACENZA							
Piacenza Urbano	49.199,97	29.256,63	59,46%	19.943,37	40,54%	-	-
PROVINCIA DI PARMA							
Parma	123.000,56	34.600,56	28,13%	79.400,00	64,55%	9.000,00 ⁺	7,32
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA							
Reggio Emilia	65.777,30	46.044,11	70,00%	19.733,19	30,00%	-	-
PROVINCIA DI MODENA							
Modena	73.797,00	51.657,93	70,00%	22.139,11	30,00%	-	-
PROVINCIA DI BOLOGNA							
Bologna	169.074,33	102.074,33	60,37%	67.000,00	39,63%	-	-
PROVINCIA DI FERRARA							
Centro Nord	49.120,91	34.384,64	70,00%	14.736,27	30,00%	-	-
PROVINCIA DI RAVENNA							
Ravenna	21.360,27	14.952,19	70,00%	6.408,08	30,00%	-	-
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA							
Forlì	92.956,07	22.509,25	24,21%	9.646,82	10,38%	60.800,00 ^{**}	65,41
PROVINCIA DI RIMINI							
Rimini	30.600,00	14.520,36	47,45%	14.479,64	47,32%	1.600,00 ^{***}	5,23
TOTALE REGIONE	674.886,41	350.000,00	51,86%	253.486,48	37,56%	71.400,00	10,58

(1) i destinatari di contributo sono i Comuni sede di carcere (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini). Modena include anche le case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia. Reggio Emilia include la casa circondariale e OPG.

(2) Percentuale sul totale complessivo destinato al "Programma carcere" da ciascun comune sede di carcere

*Contributi da Provincia di Parma (€ 5.000,00) Sert (€ 2.000,00) e Cooperativa Sociale Le Mani Parlanti (€ 2.000,00).

** Ulteriore integrazione di € 60.800,00 stanziati dalla Provincia di Forlì-Cesena.

*** Di cui € 1.600,00 provenienti da contributi dell'Associazione ATMA.

**Tabella descrittiva C e dati economici sul monitoraggio
Programma straordinario a contrasto della crisi
economica ex DGR n.1223/2009
Area Povertà ed Esclusione sociale.**

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Piacenza					
Comune di Castel San Giovanni	PONENTE	Famiglie in situazione di fragilità in particolare con figli minori o disabili a carico, nuclei unipersonali o monoreddito o privi di ammortizzatori sociali	C	pagamento dell'affitto, delle utenze, nell'acquisto di beni di prima necessità, oltre che per l'esonero dal pagamento di rette e servizi e agevolazioni varie (es. prestiti sull'onore, supporto psicologico, spese scolastiche).	Creazione di criteri omogenei di accesso ai servizi ed interventi rivolti agli adulti in difficoltà. Attivazione di nuovi strumenti di contrasto alla povertà. Sviluppo di azioni integrate e Attivazione di progetti personalizzati per situazioni di forte disagio.
Comune di Piacenza	URBANO	Lavoratori che hanno perso l'occupazione o sono interessati da procedure di sospensione del rapporto di lavoro, per effetto dell'attuale congiuntura economica e Nuclei familiari in condizione di fragilità sociale aggravata dalla crisi occupazionale	N	Pubblicazione di bandi per l'erogazione di contributi economici straordinari a sostegno di cittadini e famiglie colpite dalla crisi. Definizione dei criteri di accesso agli interventi, assicurando una particolare attenzione ai nuclei monoparentali, numerosi, con patologie di uno o più componenti. Attività istruttoria a carattere sociale	Contenimento e gestione precoce di gravi emergenze abitative Prevenzione di collocamenti in strutture di madri con bambini e conseguente contenimento dei costi a carico dell'Ente. Rinforzo alla coesione familiare prevenendo separazioni dei padri dai nuclei
Comune di Fiorenzuola D'Arda	LEVANTE	N.P.			

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Parma					
Comune di Parma	PARMA	Nuclei familiari in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri (es: nuclei monoreddito; nuclei unipersonali; nuclei privi di ammortizzatori sociali; nuclei con più figli, specie se minori o con adulti in difficoltà).	C	<p>nell'erogazione di contributi continuativi o straordinari per il superamento di una situazione di emergenza e/o di particolare gravità:</p> <p>I contributi possono di norma essere finalizzati al pagamento per o allo sconto relativo a canoni di affitto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumi e fatture relative ad utenze; - abbonamenti per il trasporto urbano; - servizi scolastici (frequenza, mensa, trasporto); - acquisto libri od altro nell'ambito del diritto allo studio; - buoni spesa per generi di prima necessità; - acquisto farmaci ed esenzione ticket <p>Ogni comune, anche in applicazione di specifici regolamenti per la concessione di contributi e di piani straordinari di intervento di contrasto alla crisi già in essere, disciplinerà dello specifico l'accesso ai contributi in oggetto</p> <p>Si prevede una suddivisione tra i 5 comuni per quota capitaria determinata sulla base della popolazione residente.</p>	<p>numero domande accolte /n domande presentate</p> <p>percentuale copertura domande accolte</p>

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Comune di Fidenza	FIDENZA	Nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri	C	l'azione intende promuovere interventi volti al sostegno al reddito per il pagamento di servizi o rette in particolare, servizi rivolti a minori, ma anche il sostegno ad azioni che possano riportare il soggetto sulla strada del reinserimento lavorativo (corsi di formazione, trasporto, ecc...)	numero domande accolte /n domande presentate percentuale copertura domande accolte
Comunità montana Valli Taro e Ceno	VALTARO VALCENO	<p>Italiani e stranieri residenti nei 16 comuni del Distretto delle Valli del Taro e del Ceno in particolare persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - appartenenti a nuclei familiari con una unica fonte di reddito oppure con ISEE inferiore a 20.000,00 che si trovino in almeno una delle condizioni elencate di seguito: - disoccupate (con o senza indennità INPS); - in Cassa integrazione Ordinaria o Straordinaria con riduzione oraria superiore al 30%; - in mobilità da non prima di ottobre 2008; - titolari di un contratto a tempo determinato, subordinato o parasubordinato, superiore a 6 mesi e cessato dopo il primo gennaio 2009 	N	<p>L'intervento vede come Ente capofila del progetto la Comunità Montana Valli Taro e Ceno che coordina le azioni progettuali. I 16 Comuni del Distretto, attraverso i propri operatori impiegati nel sociale, gestiscono autonomamente o con la collaborazione dell'ASP distrettuale, i propri casi e si rapportano con la Comunità Montana per assicurare la rispondenza degli interventi rispetto agli obiettivi del progetto. Le azioni previste consistono, a seconda della valutazione effettuata dai servizi coinvolti, nell'erogazione di contributi continuativi o straordinari per il pagamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - canoni di affitto arretrati; - fatture scadute relative ad utenze; - fatture scadute relative a servizi scolastici (frequenza, mensa, trasporto); - acquisto libri od altro nell'ambito del diritto allo studio; - buoni spesa per generi di prima necessità. <p>Si prevede una suddivisione tra i 16 comuni per quota capitaria misurata sulla base della popolazione residente (46.658 al 01/01/09)</p>	non segnalati

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Comune di Langhirano	SUD-EST	<p>Famiglie residenti nel Distretto Sud-Est in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri a far tempo dal 01/01/2009 ed in particolare:</p> <p>Nuclei monoreddito, Nuclei unipersonali, Nuclei privi di ammortizzatori sociali, Nuclei con più figli, specie se minori o con adulti in difficoltà.</p>	N	<p>1- Stesura di un regolamento che definisca i requisiti di accesso e le modalità di erogazione del contributo che tenga conto dei seguenti requisiti: Persone che hanno perso il lavoro dal 1° gennaio 2009 (escluse le dimissioni volontarie); Le persone devono essere iscritte al Centro per l'impiego nelle "liste di disoccupazione e immediatamente disponibili alla ricerca di nuova occupazione"; Attestazione di iscrizione dovrà essere fornita dal Centro per l'impiego e dovrà essere valida al momento della richiesta di contributo</p> <p>2- Stesura di un disciplinare inerente la valutazione delle domande ed erogazione dei contributi che tenga conto dei seguenti criteri tipologia del sostegno economico da erogare; Tipologia del numero, dei componenti del nucleo e del reddito; Entità del contributo determinato in relazione anche agli ammortizzatori sociali percepiti;</p> <p>3- Definizione di un protocollo con la Provincia per l'individuazione delle modalità operative di certificazione dei requisiti richiesti e dei percorsi personalizzati di inserimento / reinserimento lavorativo.</p> <p>4- Programmazione con la Provincia di percorsi, da organizzare preferibilmente in loco, di formazione / riqualificazione adeguati alle esigenze del mondo del lavoro del nostro territorio.</p>	<p>Numero delle richieste di contributo economico Numero dei contributi economici erogati Numero degli incontri di coordinamento</p>

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Reggio Emilia					
Unione Comuni Val d'Enza	VAL d'ENZA	Nuclei familiari in situazione di difficoltà economica	C	azioni per valorizzazione reti associazionismo, formazione, educazione	aumento del numero di famiglie con figli minori per le quali sono attivati interventi di sostegno al reddito o altre forme di aiuto economico
Comune di Reggio Emilia	REGGIO EMILIA	Nuclei familiari in situazione di difficoltà economica	C	<p>Atteso che in considerazione della crisi economica nel corso del 2009:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È stato ricostruito un quadro di tutte le risorse destinate dai Comuni a misure di sostegno economico alle famiglie per raffrontare e armonizzare le scelte • Sono state evidenziate le azioni innovative finalizzate a valorizzare le reti dell'associazionismo, la formazione e l'educazione. • Sono state adottate misure di adeguamento agli strumenti di accesso (regolamenti ISEE) finalizzate a favorire la continuità nell'utilizzo dei servizi ed una maggiore accessibilità alle misure di sostegno economico da parte delle famiglie interessate da situazioni di perdita del lavoro: • sono state integrate a livello generale tutte le risorse destinate al sostegno economico <p>Si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare ulteriormente nel 2010 le risorse destinate al contrasto alla povertà nelle famiglie con figli minori - continuare nella politica di agevolazioni tariffarie ed abbattimento delle rette dei servizi in particolare per l'infanzia 	Aumento del numero di famiglie ed in particolare di famiglie con figli minori per le quali sono attivati interventi di sostegno al reddito o altre forme di aiuto economico

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Comune di Guastalla	GUASTALLA	Famiglie in difficoltà	N	Costruzione protocollo operativo. Costruzione di convenzioni con le famiglie per l'emergenza	Costruzione protocollo operativo per l'emergenza Convenzione famiglie per l'emergenza
Unione Comuni Pianura Reggiana	CORREGGIO	Famiglie del Distretto interessate da perdita improvvisa del lavoro, privi di ammortizzatori sociali o con insufficienti ammortizzatori in riferimento al carico familiare	N	Monitoraggio mensile dei contatti del Servizio Sociale Professionale conseguenti alla crisi economica; Aggiornamento schede sintetiche per operatori e sportelli sociali sulle misure anticrisi presenti a i vari livelli territoriali (Governò, Regione, Provincia, Privato Sociale) e sulle varie agevolazioni presenti. Creazione di un Fondo a disposizione dell'Unione dei Comuni per sostegni economici straordinari; Coordinamento per la definizione di criteri uniformi a livello distrettuale per accedere alle riduzioni tariffarie nei servizi per l'Infanzia, Raccordo con le OO.SS	aumento del 100% dei beneficiari di interventi straordinari di sostegno al reddito per fronteggiare la perdita del lavoro.
Comune di Scandiano	SCANDIANO	utenti in carico ai servizi socio-sanitari colpiti da crisi economica in corso e bisognosi di misure economiche a sostegno di un progetto di autonomia personale e familiare	C	a fronte di contributo si chiede un contributo di presenza e partecipazione alla vita della collettività attraverso lavori socialmente utili volontariato ...	nn. Situazioni familiari beneficiarie dell'intervento compreso fra 50 e 70/80% di situazioni familiari sostenute con azione 1 sul totale / almeno 6 operatori coinvolti nella progettazione individuale
Comune di Castelnovo ne' Monti	CASTELNUOVO ne' MONTI	<i>N.P.</i>			

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Modena					
Comune di Carpi	CARPI	Nuclei familiari in cui uno o piu' componenti hanno perso il lavoro o hanno ridotto in modo significativo la loro attività in conseguenza della crisi economica.	N	Valutazione del bisogno e della domanda dell'utente; presa in carico ed elaborazione di un progetto di sostegno; erogazione di interventi economici d'integrazione del reddito familiare; concessione esoneri o riduzioni dal pagamento di rette e servizi	numero nuclei familiari beneficiari dei contributi; numero di contributi erogati; tipologia di sostegni al reddito
Unione Comuni Modenesi Area Nord	MIRANDOLA	Famiglie in cui uno o più componenti abbiano perso/ridotto il lavoro a causa della crisi e le cui risorse non siano sufficienti per il pagamento di utenze, affitto e mutui	N	costituzione di un fondo per il sostegno al reddito, al lavoro e alle famiglie; accesso al credito e progetti di microcredito per imprese e famiglie; esonero totale o parziale per rette per servizi a domanda individuale; contributi economici affitti, mutui e utenze	N. dei casi sostenuti nel 2009 e nel 2010 rapportati all'anno 2008 articolati per tipologia di intervento
Comune di Modena	MODENA	Famiglie con minori		<ul style="list-style-type: none"> - Garantire per un periodo determinato un sostegno al mantenimento dell'abitazione (affitto, utenze) attraverso l'erogazione di contributi economici - Utilizzare in modo ampio i servizi, presidi e misure a sostegno del reddito delle famiglie a disposizione - Sviluppare percorsi di sostegno ai genitori 	Ogni persona in carico al Servizio sociale ha una propria cartella individuale dove oltre i dati anamnestici vengono raccolti le valutazioni e gli interventi effettuati.
Comune di Sassuolo	SASSUOLO	I nuclei familiari con uno o più componenti che a seguito di eventi legati a processi di crisi aziendale/occupazionale, diretti o indiretti, si trovino in stato di disoccupazione, mobilità e cassa integrazione	N	In continuità con il programma triennale 2009-2011 sono abilitati vari strumenti di intervento: agevolazioni tariffarie, contributi per il sostegno del disagio lavorativo e abitativo, prestiti sull'onore, borse lavoro, percorsi di orientamento al lavoro, offerte di lavoro temporaneo, ecc.	Verranno effettuate periodicamente (ogni sei mesi) sintesi degli interventi effettuati a cura del Servizio sociale di base.

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Comune di Pavullo	PAVULLO	Nuclei famigliari in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno p più membri	C	Integrazione regolamenti comunali, e sua applicazione. Ripartizione capitaria delle risorse.	N. agevolazioni concesse;N. domande pervenute e importo delle stesse
Unione Terre di Castelli	VIGNOLA	Famiglie o singoli che in seguito alla crisi economico-finanziaria hanno perso il lavoro	N	Costituzione di un gruppo di lavoro; - interventi d'integrazione del reddito familiare continuativi e/o straordinari; interventi rivolti al sostegno abitativo; concertazione tra gli enti coinvolti	N e tipologia interventi realizzati; N e tipologia risorse attivate
Comune di Castelfranco Emilia	CASTELFRANCO EMILIA	<i>N.P.</i>			

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Bologna					
Comune di Casalecchio di Reno	CASALECCHIO di RENO	Residenti del distretto di Casalecchio di Reno che abbiano subito la perdita o riduzione del lavoro	N	Sostegno al reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri attraverso la riduzione o esenzione delle rette scolastiche per la fascia 0-14 anni ricalcolate in base all'ISEE speciale che tenga conto delle variare condizioni economiche del nucleo familiare in corso d'anno per tutto il 2010;	Percentuale di riduzioni di rette sul totale della popolazione e sul numero dei richiedenti Numero di interventi diretti a favore di nuclei colpiti da perdita di lavoro
Comune di Vergato	PORRETTA TERME	Coloro che risentono maggiormente degli effetti negativi della perdita del lavoro: nuclei monoreddito; nuclei unipersonali; nuclei privi di ammortizzatori sociali, nuclei con più figli, specie se minori o con adulti in difficoltà, condizioni queste ultime che aumentano il disagio economico	N	Bando distrettuale per la concessione di contributi straordinari una tantum in favore di coloro che risentono maggiormente degli effetti negativi della perdita del lavoro: nuclei monoreddito; nuclei unipersonali; nuclei privi di ammortizzatori sociali, nuclei con più figli, specie se minori o con adulti in difficoltà, condizioni queste ultime che aumentano il disagio, per il pagamento dei canoni di locazione di alloggi con contratti di locazione registrati, al fine di prevenire situazioni di sfratto per morosità. Applicazione comunale degli interventi economici indiretti (agevolazioni tariffarie, esoneri dal pagamento di rette o servizi ecc.) già previsti dal Protocollo distrettuale misure anticrisi	permettere ai nuclei familiari destinatari dell'intervento di recuperare la misura della propria capacità lavorativa e reddituale, salvaguardando il proprio diritto alla casa, contrastare la rinuncia delle persone ai servizi per carenze economiche
Nuovo Circondario Imolese	IMOLA	<i>N.P.</i>			

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Comune di S.Lazzaro di Savena	S.LAZZARO di SAVENA	Cittadini residenti in crisi economica ed occupazionale in mobilità e/o cassa integrazione ordinaria o straordinaria, mancato rinnovo di contratti a tempo determinato, mobilità, disoccupati con don DID (dichiarazione di immediata disponibilità) o che abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro tali da determinare una diminuzione del reddito familiare	N	Sostegno ai costi dell'abitare e alle fasi cruciali della vita. Erogazione di contributi a favore di soggetti a rischio di sfratto o con sfratto esecutivo, interventi economici continuativi e/o straordinari diretti o indiretti (es. agevolazioni tariffarie, esoneri dal pagamento di rette o servizi, pagamento utenze, buoni spesa, ecc	Allargare la platea degli aventi diritto delle riduzioni tariffarie per i servizi educativi comunali e sociali, riconoscendo la riduzione del reddito determinata dalla mutata situazione occupazionale. Incidere positivamente sulla qualità della vita della nostra comunità, garantire ai nostri cittadini il mantenimento dei diritti fondamentali, a partire dalla casa evitando gli sfratti, sostenere la dignità dei singoli.
Comune di S.Pietro in Casale	PIANURA EST	Nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri. In particolare: nuclei privi di ammortizzatori sociali, nuclei con più figli in particolare se con minori o adulti in difficoltà, nuclei monoreddito, nuclei unipersonali.	N	erogazione di contributi diretti straordinari ai nuclei familiari individuati, finalizzati al sostentamento e/o al sostegno nel pagamento di utenze, affitto ecc...	Numero di contributi erogati per ammontare del contributo, Stato occupazionale dei componenti dei nuclei familiari beneficiari dei contributi, Tipo di sostegno richiesto; Numero di nuclei familiari che beneficiano anche di altri sostegni.
Comune di S. Giovanni in Persiceto	PIANURA OVEST	Persone in temporanea difficoltà economica a seguito degli effetti della crisi del mercato del lavoro quali licenziamenti, mobilità, ricorsi alla cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria o in deroga, in contratto di solidarietà		Presenza in carico degli Sportelli Sociali comunali delle situazioni determinate dall'emergenza della crisi economica ed elaborazione del piano individuale/ del nucleo familiare d'assistenza Interventi economici a prevenzione: procedure di sfratto per morosità (pagamento affitto o rate di mutuo), sospensione di erogazione delle utenze per morosità (pagamento bollette gas, luce, acqua, riscaldamento, telefono)	N. 250 interventi (di durata bimestrale) di sostegno al reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri, con particolare riferimento alla prevenzione delle procedure per sfratto e la sospensione dell'erogazione delle utenze.

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Comune di Bologna	BOLOGNA	Sostegno al reddito per i nuclei familiari con minori in situazione di temporanea difficoltà, a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri e più in generale dagli effetti della crisi economica	N	Presa in carico da parte dei Servizi Sociali Territoriali attraverso l'elaborazione di un progetto personalizzato volto a sostenere la famiglia in condizione di difficoltà economica, attraverso l'attivazione di interventi economici d'integrazione del reddito familiare sia continuativi che una tantum, favorendo la costruzione di un progetto volto all'autonomia anche attraverso connessioni con percorsi di formazione e inserimento lavorativo e monitoraggio costante dei progetti attivati.	N. nuclei destinatari di sostegni economici

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Ferrara					
Comune di Cento	OVEST	Nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri.	N	costituzione di un fondo di solidarietà per chi perde lavoro e che non usufruisce di ammortizzatori sociali sufficienti	prevenire circuito assistenziale
Comune di Ferrara	CENTRO-NORD	cittadini residenti nei Comuni del Distretto Centro Nord, che, all'atto della domanda, sono esclusi dagli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, indennità di disoccupazione, indennità di mobilità). Nello specifico possono quindi rientrare in questa tipologia i nuclei familiari a rischio di povertà a causa della crisi economica e dell'assenza di adeguate forme di sostegno al reddito	N	Concessione di contributi economici ad integrazione degli interventi socio assistenziali che a livello distrettuale sono già presenti sul territorio così da potenziare gli strumenti di prevenzione e contrasto della povertà economica nell'attuale situazione di crisi. Bando pubblico per l'utilizzo di lavoratori estromessi dal ciclo produttivo di attività in ambito sociale in accordo con la cooperazione sociale per potenziare il "capitale sociale" indirizzandolo verso le fasce più deboli della popolazione. Nel bando, è prevista una dichiarazione di disponibilità ad essere coinvolti in azioni di pubblica utilità da svolgere operando in cooperative sociali. Chi manifesta detta disponibilità, in caso accetti la successiva proposta, beneficerà di un contributo aggiuntivo commisurato alla tipologia di attività prestata.	Gli indicatori di questo programma sono: - n. domande pervenute/n. contributi concessi; - n. incontri di valutazione della commissione e esito delle valutazioni delle domande; - n. protocolli e accordi siglati tra i soggetti partecipanti al programma; - n. reclami e segnalazioni di casi;
Comune di Codigoro	SUD-EST	Persone e nuclei famigliari in improvvisa difficoltà sociale ed economica a seguito dell'improvvisa perdita del lavoro di uno o più membri nell'ambito familiare.	C	Progettazione di misure di sostegno al reddito familiare di carattere continuativo e/o straordinario diretti o indiretti ad hoc prevedendo strumenti di rilevazioni della situazione economica familiare agili e flessibili (es. ISEE estratto).	Diminuzione delle situazioni di improvvisa fragilità sociale, Miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei famigliari di improvvisa difficoltà sociale

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Ravenna					
Comune di Ravenna	RAVENNA	Nuclei Familiari e persone singole che perdono il posto di lavoro a causa della crisi economica. Persone con svantaggio sociale che, a causa della attuale congiuntura economica, faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro	N	Costituzione di un fondo da destinare ai singoli ed alle famiglie che perdono il lavoro, così da far fronte alle spese da sostenere, quali ad es. affitto, utenze, spese scolastiche ecc. Assistenza economica a famiglie in difficoltà che, a causa della crisi, hanno difficoltà finanziarie; Assegnazione di "borse lavoro" a persone in condizione di svantaggio sociale, che, sempre a causa della crisi, faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro, già saturo anche per quanto riguarda le professionalità più operative, definite "a bassa soglia" e risentono, a cascata, degli effetti della congiuntura	Riduzione delle situazioni di singoli e famiglie in difficoltà presenti sul nostro territorio
Unione Comuni della Bassa Romagna	LUGO	Nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri con particolare attenzione ai nuclei monoreddito, nuclei unipersonali, nuclei privi di ammortizzatori sociali, nuclei con più figli, specie se minori, o con adulti in difficoltà.	N	Interventi economici d'integrazione al reddito familiare quali gli interventi economici continuativi e/o straordinari diretti e indiretti.	Numero delle famiglie sostenute
Comune di Faenza	FAENZA	nuclei monoreddito; nuclei unipersonali; nuclei privi di ammortizzatori sociali, nuclei con più figli, specie se minori o con adulti in difficoltà, condizioni queste ultime che aumentano il disagio economico.	N	Sono previsti Interventi economici d'integrazione del reddito familiare, sia continuativi che straordinari, diretti o indiretti (es. agevolazioni tariffarie, esoneri dal pagamento di rette o servizi ecc..) Concessione di contributi assistenziali, buoni-spesa ed erogazione pasti ad adulti in difficoltà.	Mitigare gli effetti della difficile congiuntura economica e sostenere le famiglie e i soggetti più fragili nell'affrontare tale situazione; n. contributi erogati;

Ente capofila	Ambito distrettuale	DESTINATARI	INTERVENTO N = nuovo C = in continuità	AZIONI (sintesi delle principali azioni)	INDICATORI SCELTI
Provincia di Forlì-Cesena					
Comune di Forlì	FORLÌ	N.P.			
Comune di Cesena	CESENA–VALLE del SAVIO	N.P.			
Unione Comuni del Rubicone	RUBICONE	<p>lavoratori subordinati interessati da provvedimenti documentati di</p> <ul style="list-style-type: none"> •licenziamento (salvo che “per giusta causa”) per cessazione o riduzione dell’attività lavorativa, •sospensione e/o cassa integrazione ordinaria e straordinaria; •riduzione dell’orario di lavoro superiore al 20%; •mancato rinnovo del contratto a tempo determinato. <p>Possono accedere inoltre i collaboratori coordinati e continuativi in regime di monocommitenza e gli associati in partecipazione, per i quali sia stato interrotto il contratto a causa della crisi.</p>	N	<p>Riconoscimento di un contributo economico una-tantum, proporzionato alla diminuzione del reddito in conseguenza della crisi, come da indicatore ISEE presunto relativo all’anno 2009; il contributo può essere erogato una sola volta per ogni nucleo familiare.</p> <p>Erogazione gratuita dei farmaci di fascia C compresi nel Prontuario Aziendale e in distribuzione diretta alle famiglie indigenti in carico/individuate dai Servizi Sociali dei Comuni</p>	% famiglie in condizioni di bisogno economico
Provincia di Rimini					
Comune di Rimini	RIMINI	Nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell’espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri	N	contributi per: acquisto libri scolastici, trasporto scolastico, rette scolastiche, buoni mensa, spese sanitarie, tasse immondizia, bollette-utenze, affitto, mutuo per casa	sostegno al reddito per nuclei in temporanea difficoltà a causa dell’espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri
Comune di Riccione	RICCIONE	Nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell’espulsione dal mondo del lavoro	N	Bando per erogazioni contributi	ulteriori opportunità per coloro che risentono maggiormente degli effetti della crisi

PROGRAMMA STRAORDINARIO LOCALE A CONTRASTO DELLA CRISI ECONOMICA DELIBERA GIUNTA REGIONALE n.1223/09

Riepilogo quadro economico degli interventi di sostegno al reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri (Azione A ex DGR 1223/2009)

Ente capofila	Ambito distrettuale	Fondo regionale assegnato per le tre azioni previste dalla DGR 1223/09	Fondo regionale utilizzato in sede locale per la sola azione "A"
Provincia di Piacenza			
Comune di Castel S. Giovanni	PONENTE	102.998,66	80.000,00
Comune di Piacenza	URBANO	138.768,65	78.000,00
Comune di Fiorenzuola D'Arda	LEVANTE	147.841,77	n.p.
Provincia di Parma			
Comune di Parma	PARMA	294.738,59	150.783,59
Comune di Fidenza	FIDENZA	140.103,19	30.103,19
Comunità montana Valli Taro e Ceno	VALTARO VALCENO	61.937,70	61.937,70
Comune di Langhirano	SUD-EST	101.731,22	40.692,49
Provincia di Reggio Emilia			
Unione Comuni Val d'Enza	VAL d'ENZA	86.101,41	26.101,41
Comune di Reggio Emilia	REGGIO EMILIA	313.758,63	259.954,98
Comune di Guastalla	GUASTALLA	100.971,45	10.000,00
Unione Comuni Pianura Reggiana	CORREGGIO	77.492,37	20.000,00
Comune di Scandiano	SCANDIANO	114.887,43	100.000,00
Comune di Castelnovo ne' Monti	CASTELNUOVO ne' MONTI	45.452,59	0,00
Provincia di Modena			
Comune di Carpi	CARPI	144.094,02	88.200,45
Unione Comuni Modenesi Area Nord	MIRANDOLA	120.652,83	120.652,83
Comune di Modena	MODENA	252.036,46	200.000,00
Comune di Sassuolo	SASSUOLO	170.952,23	170.952,23
Comune di Pavullo	PAVULLO	56.692,36	54.192,36
Unione Terre di Castelli	VIGNOLA	122.786,22	122.786,22
Comune di Castelfranco Emilia	CASTELFRANCO EMILIA	102.574,88	n.p.
Provincia di Bologna			
Comune di Casalecchio di Reno	CASALECCHIO di RENO	149.598,59	49.850,00
Comune di Vergato	PORRETTA TERME	79.641,81	39.820,91
Comune di S.Lazzaro di Savena	S. LAZZARO di SAVENA	104.165,78	61.688,66
Nuovo Circondario Imolese	IMOLA	179.617,87	n.p.
Comune di S.Pietro in Casale	PIANURA EST	212.544,49	102.544,49
Comune di S. Giovanni in Persiceto	PIANURA OVEST	113.429,98	73.429,98
Comune di Bologna	BOLOGNA	498.753,50	200.000,00
Provincia di Ferrara			
Comune di Cento	OVEST	106.812,74	54.000,00
Comune di Ferrara	CENTRO-NORD	236.271,32	236.271,32
Comune di Codigoro	SUD-EST	138.762,94	91.877,55
Provincia di Ravenna			
Comune di Ravenna	RAVENNA	270.440,79	270.440,79
Unione Comuni della Bassa Romagna	LUGO	137.592,15	40.000,00
Comune di Faenza	FAENZA	119.069,16	21.681,35
Provincia di Forlì-Cesena			
Comune di Forlì	FORLÌ	253.713,68	0,00
Comune di Cesena	CESENA – VALLE del SAVIO	160.233,06	n.p.
Unione Comuni del Rubicone	RUBICONE	125.327,33	125.327,33
Provincia di Rimini			
Comune di Rimini	RIMINI	274.263,57	274.263,57
Comune di Riccione	RICCIONE	154.391,95	50.000,00
TOTALE		6.011.956,84	3.275.450,21*

* il totale di colonna si riferisce agli importi dei 34 distretti pervenuti